

RASSEGNA STAMPA

del

27/02/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-02-2014 al 27-02-2014

26-02-2014 Abruzzo24ore.tv Assessore Giuliani, scrive una lettera aperta a Trifuoggi	1
26-02-2014 CesenaToday Savignano, al via i lavori alla scuola primaria "Aldo Moro"	3
26-02-2014 Corriere Fiorentino Regione-Enac, duello sulla pista Pisa: holding stop con quella lunga	4
26-02-2014 Corriere dell'Umbria.it Perugia-Ancona, annunciata la ripresa dei lavori per il viadotto Ranco	5
26-02-2014 FirenzeToday Figline - Incisa, frana sulla SP16: chiesta la riapertura della strada	6
26-02-2014 Gazzetta di Parma.it Torrile, nuovo magazzino per la Protezione civile	7
26-02-2014 Gazzetta di Parma.it Sull'orlo del baratro: la frana di Pietta vista dal drone	8
27-02-2014 Gazzetta di Reggio un secolo di croce verde dalla "carità" al "soccorso"	9
27-02-2014 Il Centro (senza titolo)....	10
27-02-2014 Il Centro frana, attesa finita 200mila euro per la provinciale	11
27-02-2014 Il Centro ingegneria a roio, tanti disagi	12
27-02-2014 Il Centro monitorio, sfida tra due assessori uscenti	13
27-02-2014 Il Centro (senza titolo)	14
26-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it Centenario terremoto	15
26-02-2014 Il Fatto Quotidiano.it Terremotati protestano in Regione: "1800 famiglie pagano mutuo su case distrutte"	16
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Rassegne stampa Protezione civile 26 febbraio 2014	18
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Vezzano (RE): tutti i dipendenti, assessori e dirigenti a lezione di protezione civile	19
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Architetti e protezione civile: oggi a Roma il punto sulla rete dei presidi territoriali	20
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it La gigantesca frana a Pietta, nel parmense. Intervista al Sindaco Amilcare Bodria	21
26-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Toscana: Comuni e Province possono spendere di piu' a difesa del territorio	23
26-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Rischio sismico: chiuso l'auditorium De Cecco	25
26-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Poste, i danni del sisma nel mirino della Procura	26
26-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) AVEZZANOARRESTOPER SPACCIOUN marocchino Mohammadi Arroubi, 30 anni, e' stato arr...	27
26-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina) Frana, torta per un anno di mancati interventi	28

26-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
La frana fa paura evacuate cinque famiglie	29
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Mare off limits per favorire le imprese	30
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
La frana minaccia anche la ferrovia Scatta il piano di monitoraggio continuo	31
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Senza titolo..	32
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Esercitazione a scuola nel nome di Berdini	33
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
La città ferita al cuore dalla frana	34
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Senza titolo	35
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Altro stop ai mutui e aiuti fiscali alle aziende»	36
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Le priorità? Le palestre	37
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
IMPIANTI elettrici da rifare e manutenzione straordinaria delle palestre e degli ...	38
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Due gazebo per la città Il dono degli Alpini	39
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Centro, la mappa dei cantieri «Rinascerà più moderno»	40
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Trecentomila euro per danni provocati dal maltempo all'ambiente	41
27-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Fatte brillare le tre bombe d'aereo trovate sull'argine del Reno	42
26-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)	
Perdita d'acqua, i residenti temono una frana	43
26-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Terremoto, protesta in Regione dei comitati	44
27-02-2014 Il Tempo.it	
Mensa e bus L'Udu chiede indennizzi per gli studenti	45
27-02-2014 Il Tempo.it	
Cade un albero e manda in tilt il tribunale civile	46
27-02-2014 Il Tempo.it	
Nuova sede per il centro sociale degli anziani	47
26-02-2014 Il Tirreno	
frana a roccalbegna, bypass ok domani riaprono le scuole	48
26-02-2014 Il Tirreno	
noi prigionieri della frana scatta la raccolta firme	49
26-02-2014 Il Tirreno	
nuove tecnologie per tenere a bada le frane a seravezza	50
26-02-2014 Il Tirreno	
addio al quarto ponte tagliate due lottizzazioni	51
26-02-2014 Il Tirreno	

gli alluvionati vanno dal prefetto	53
26-02-2014 Il Tirreno	
isolata ligiano, l'unica residente lascia il borgo	54
26-02-2014 Il Tirreno	
frane a raffica sulle strade, gravi disagi a monteverdi	55
26-02-2014 Il Tirreno	
la collina continua a franare	56
26-02-2014 Il Tirreno	
asta per ricostruire studenti artisti creano per la frana	57
26-02-2014 IlPescara	
San Silvestro, arrivano i dossi in via della Chiesa	58
27-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Filippo Ciampolini sull'Unione «Ma ci serve? Troppi errori è un caos istituzionale»	59
27-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Tizzanini e il futuro: «Cogliere e far crescere le opportunità»	60
27-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
SCUOLE e maltempo: l'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Di Fede ha fotografato...	61
27-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
La frana rallenta la sua corsa, ma torna a piovere	62
27-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
«Non riconosco la mia terra»	63
27-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Via alle domande per avere i sacchi di sabbia anti-alluvione	64
27-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Ozzeri, più controllo Siglata l'intesa	65
27-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Allerta frane e allagamenti Tutto sullo smartphone	66
27-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Emergenza frane, arrivano i soldi «La precedenza ai lavori più urgenti»	67
27-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Prevedere e prevenire i terremoti In Valdinievole 45 scosse in due mesi	68
27-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«La gente chiede più informazioni per la propria sicurezza»	69
27-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Maltempo: la Provincia rimette il conto alla Regione	70
27-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Sospensione mutui per gli alluvionati	71
27-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
Una squadra per tre Comuni Le Crete vanno verso la fusione	72
27-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
CITERNA «LA GIUNTA regionale ha deciso di finanziare uno st...	73
27-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
IL COMUNE annuncia che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e	74
26-02-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti	75
27-02-2014 La Nuova Ferrara	
rischio sismico tre città e unife a confronto	80

27-02-2014 La Nuova Ferrara i capolavori del seicento verranno messi al sicuro	81
27-02-2014 La Nuova Ferrara uniti per fermare le trivelle	82
27-02-2014 Libertà «Siamo strozzati dalla burocrazia»	83
26-02-2014 Modena Qui Alluvione: Disastro ambientale doloso	84
26-02-2014 Modena Qui Disastro ambientale e doloso Legambiente prepara un esposto	85
26-02-2014 Modena2000.it Vezzano, il Comune pronto per ogni emergenza	86
27-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena comitati-errani: la tensione resta alta	87
27-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena aiuteremo le piccole imprese	88
27-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena benatti si ricandida: una mirandola europea	89
27-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena (senza titolo).	91
26-02-2014 OkSiena.it L'8 MARZO NELLE PIAZZE DI SIENA ARRIVA LA GARDENIA DI AISM	92
26-02-2014 OkSiena.it CRETE UNITE DAL PIANO DI FUNZIONI ASSOCIATE	94
26-02-2014 PerugiaToday P. della Pietra, con la nuova Chiesa e oratorio: 4milioni di euro per le imprese locali	95
26-02-2014 PisaToday Volterra, è un bollettino di guerra: le frane analizzate una per una	96
26-02-2014 PisaToday San Giuliano Terme, accordo con il volontariato: canale Ozzeri sotto sorveglianza	99
26-02-2014 PisaToday Alluvione, il prefetto incontra i cittadini: "Abbiamo paura, non ci sentiamo sicuri"	100
26-02-2014 PrimaDaNoi.it Abruzzo, 7 milioni di finanziamenti bloccati. Febbo: colpa dei dirigenti regionali	102
26-02-2014 PrimaDaNoi.it Terremoto: Comitato 58 contro abbattimento casette: il Comune ci ha imbrogliato	104
26-02-2014 PrimaDaNoi.it Senato: salvi fino al 2018 i tribunali 'minori' d'Abruzzo	106
26-02-2014 Quotidiano Sanità.it Roma. Al via il progetto 'Il Cuore nel pallone'	107
26-02-2014 Ravenna24ore.it Senio, "rendere funzionanti le casse di espansione a difesa dei centri abitati della Bassa Romagna"	109
26-02-2014 RavennaToday Pericolo alluvioni, i Verdi: "Dove sono le casse di espansione del Senio?"	110
26-02-2014 RomaToday Alluvione Fiumicino: "Fondo risparmio dei costi della politica a famiglie e imprese"	111

26-02-2014 SienaFree.it	
Anche nelle piazze di Siena e provincia L'8 e il 9 marzo per la Festa della Don(n)a la Gardenia di AISM, aiuterai la ricerca sulla sclerosi multipla" class="readon	112
26-02-2014 Telesense.it	
Porte aperte a Unife	114
26-02-2014 Telesense.it	
Cna, nuovo presidente Ecipar: obiettivo sviluppo	116
26-02-2014 Telesense.it	
Manifattura Berluti: donate due lavagne interattive a scuola Gaibanella - VIDEO	118

Assessore Giuliani, scrive una lettera aperta a Trifuoggi

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Assessore Giuliani, scrive una lettera aperta a Trifuoggi"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Rimborsopoli, Giuliani, mi contestano i pasti04/02/2014 Il ritorno di Cialente: Giuliani apre al dialogo
23/01/2014video Terremoto: Tinari (Pdl), nomina Trifuoggi foglia di fico23/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Assessore Giuliani, scrive una lettera aperta a Trifuoggi

mercoledì 26 febbraio 2014, 14:54

Gianfranco Giuliani

Un cornicione caduto e un annuncio di progetto del "Nuovo Comune".

Due accadimenti distinti e distanti ma che esemplificano in modo plastico il "luogo non luogo" in cui ha scelto di esordire come "operatore della politica".

Il cornicione cade al centro di una città puntellata ma fruita soprattutto di notte da ragazzi che frequentano i molti pubs autorizzati in centro storico.

Alcuni di questi locali insistono in immobili di cui è già stato disposto l'abbattimento perché classificati E…e questi ragazzi, nella sciagurata ipotesi di una calamità, si troverebbero a districarsi tra puntellamenti mai omologati dai Vigili del Fuoco e che "comunque" scontano il tempo e le stagioni, diventando sempre più inadeguati, ammesso lo siano mai stati!

La richiesta di un piano stralcio di Protezione Civile "specifico" per quanti frequentano il centro storico, non è mai stato preso in considerazione, e almeno in questo si è stati coerenti, visto che non c'è un vero e proprio piano di Protezione Civile per l'intero territorio!

In questo contesto il Comune dell'Aquila presenta la sua nuova sede da ricostruire.

A cinque anni di distanza dalla delibera 58 i nostri amministratori per dare il buon esempio scelgono di insediarsi in una zona e in un punto ad alta pericolosità idrogeologica (studio Prof. Maurizio Leopardi)

Nel 2009 si decise di autorizzare l'inautorizzabile, nel 2014 ci si regala l'indifendibile!

Sappiamo che si sta "occupando" delle c.d. casette, prendendo in considerazione una possibile segnalazione alla Procura della Repubblica di quanti debbono e possono essere considerati abusivi e/o in zona P4.

Assessore Giuliani, scrive una lettera aperta a Trifuoggi

Le facciamo rilevare che nella delibera 58 uno dei requisiti previsti per essere in regola e quindi non abusivi, era il requisito dell'antisismicità degli immobili, si faccia dire quanti immobili sono stati autorizzati dal Genio Civile e quindi, quanti sono realmente in regola.

Se il risultato la stupisse, decida per una soluzione meno traumatica, in particolare per tutto quanto "può essere salvabile", ma se decidesse per il "dura lex sed lex", tragga le conseguenze delle ripetute omissioni di un sindaco, capo della Protezione Civile e amministratore inadempiente e insieme alle indicazioni degli abusivi (tutti? in base alla 58!) segnali, qualora dovesse riscontrarle, ipotesi di reato riferibili all'amministrazione di cui recentemente è entrato a far parte!

Se sotto il tappeto non ci vorrà mettere niente, ne vedremo delle belle!

Savignano, al via i lavori alla scuola primaria "Aldo Moro"**CesenaToday**

"Savignano, al via i lavori alla scuola primaria "Aldo Moro" "

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Savignano, al via i lavori alla scuola primaria "Aldo Moro"

Ancora risorse per le scuole di Savignano sul Rubicone. Sono iniziati in questi giorni i lavori presso la scuola primaria di primo grado "Aldo Moro", nel quartiere Cesare

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

Ancora risorse per le scuole di Savignano sul Rubicone. Sono iniziati in questi giorni i lavori presso la scuola primaria di primo grado "Aldo Moro", nel quartiere Cesare. Si tratta di interventi che si svolgono nell'ambito del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici voluto dal Ministero per la Infrastrutture e Trasporti. Il piano riguarda in particolare le strutture insistenti in zone soggette a rischio sismico.

L'intervento in partenza è strettamente connesso all'esecuzione delle verifiche sismiche sugli edifici strategici quali scuole, ospedale e municipio di Savignano con finanziamento della Regione Emilia Romagna (DGR 936/08), terminate nel 2010. In attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/03, sono state condotte tali verifiche sismiche che hanno individuato elementi strutturali suscettibili di interventi tesi al miglioramento. Con questo progetto si risponde alle necessità emerse da quelle verifiche per la scuola "Aldo Moro", cui sono destinati 100 mila euro.

Il finanziamento impone vincoli temporali di realizzazione (pena la revoca) per cui i lavori iniziano nonostante l'anno scolastico sia ancora in corso. L'intervento sarà eseguito per stralci funzionali e con compartimentazioni in sicurezza, per ridurre al minimo l'interferenza con l'attività didattica.

[Annuncio promozionale](#)

Regione-Enac, duello sulla pista Pisa: holding stop con quella lunga**Corriere Fiorentino**

""

Data: 26/02/2014

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 26/02/2014 - pag: 4

Regione-Enac, duello sulla pista Pisa: holding stop con quella lunga

Botta e risposta tra Enrico Rossi e Vito Riggio con Marco Filippeschi nel mezzo sul futuro dell'aeroporto di Firenze.

Lunedì il presidente di Enac, dopo aver incontrato i vertici di Adf, ha ribadito che l'unica soluzione per lo sviluppo del Vespucci è la pista di 2.400 metri e che la decisione spetta ad Enac. Ieri, il presidente della Regione ha risposto per le rime. «Leggo che si rinnova la novella dei 2,4 km di pista di Enac, ma la posizione della giunta toscana è di tenere ferma la lunghezza a 2 km, come concertato da me con Enac ha detto il governatore La vera svolta potrà avvenire quando ci sarà la società di gestione unica degli aeroporti di Firenze e Pisa, poi vedremo. Rispetto Riggio ha aggiunto e lui rispetti la giunta regionale e il Consiglio toscano. La Regione Toscana parteciperà alla Conferenza dei servizi per dire la sua. Oppure l'altra strada è farla contro una Regione. Mai però è successo che su un argomento di tale importanza il governo vada contro una Regione». Il governatore ha poi aggiunto: «Riggio è di Trapani, e non è possibile che un signore di Trapani abbia tutta questo potere sulla Toscana. Sembra quasi un gioco, una volta al mese si dà una pedata alla Regione Toscana, però loro hanno le loro competenze e noi le nostre. E mi viene da pensare che qualcuno non voglia la holding tra Firenze e Pisa». «Ho sempre operato nel massimo rispetto di tutto il territorio italiano e in particolare della Regione Toscana, anche in ragione della mia precedente attività di sottosegretario alla Protezione Civile che mi ha portato a essere particolarmente vicino alla città di Firenze in occasione dell'attentato del 1993 ha replicato Riggio Preciso solo al presidente Rossi che sarei onorato di essere nato a Trapani, ma in realtà sono di Palermo». Anche il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi è sceso polemicamente in campo «Se venissero meno i contenuti del Pit, compresa la lunghezza di 2.000 metri della pista, verrebbero meno le possibilità e le condizioni per realizzare la holding», ma Rossi accelera sul matrimonio tra Adf e Sat e conta di realizzarla in poche settimane. «Solo dopo ribadisce il presidente della Regione si potrà approvare il Pit. Alle nostre condizioni, altrimenti non lo approviamo». Intanto Ledo Gori, responsabile della segreteria politica del governatore, è stato cooptato quale nuovo consigliere non esecutivo di Sat in sostituzione di Albino Caporale dimessosi il 20 gennaio. Resterà in carica fino alla prima assemblea del Consiglio regionale che designerà il proprio membro nel cda della società che gestisce il Galilei. M.B. RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia-Ancona, annunciata la ripresa dei lavori per il viadotto Ranco

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Perugia-Ancona, annunciata la ripresa dei lavori per il viadotto Ranco"

Data: 26/02/2014

Indietro

UMBRIA

Perugia-Ancona, annunciata la ripresa dei lavori per il viadotto Ranco

Intervento anche per la messa in sicurezza della frana a Sorbella. Superati i problemi relativi allo svincolo di Scopoli, mentre più lontana la soluzione per il tratto di Valfabbrica

26/febbraio/2014 - 16:37

N° commenti 0

La Seconda commissione dell'Assemblea regionale ha ascoltato i responsabili della "Quadrilatero Marche Umbria spa" per un aggiornamento sui lavori della strada Perugia-Ancona. Annunciata la ripresa dei lavori per il viadotto Ranco e la messa in sicurezza della frana in località Sorbella (lavori da 13,5 milioni di euro) mentre entro aprile dovrebbe avvenire la cessione dei rami d'azienda delle società Dirpa e Impresa. In merito al tratto Foligno-Civitanova, è stato spiegato che i problemi per lo svincolo di Val Menotre (località Scopoli) sarebbero stati superati, recependo le indicazioni della Sovrintendenza ed apportando alcune modifiche al progetto. Il presidente Guido Perosino e l'amministratore delegato Eutimio Mucilli (Quadrilatero Marche Umbria spa), hanno risposto così alle sollecitazioni del presidente Gianfranco Chiacchieroni e dei consiglieri Andrea Smacchi (Partito democratico), Orfeo Goracci (Comunista umbro) e Massimo Mantovani (Nuovo centrodestra), tracciando un quadro della situazione dei cantieri e delle procedure di vendita delle società coinvolte. Non si può dire che la situazione dei cantieri sia stata sbloccata e risolta. Le difficoltà riscontrate sono state legate a fallimenti e crisi aziendali, che hanno effettivamente colpito in modo molto forte soprattutto il maxi lotto n.2 (in Umbria, strada statale 318 da Perugia a Valfabbrica e strada statale 76 da Fossato di Vico). "Ma questo è dipeso da fattori economici e di mercato - hanno sottolineato i responsabili della Quadrilatero -, su cui la società committente non ha alcuna responsabilità".

Figline - Incisa, frana sulla SP16: chiesta la riapertura della strada

Figline - Incisa, frana sulla SP16: il comune chiede la riapertura della strada

FirenzeToday

""

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Figline - Incisa, frana sulla SP16: chiesta la riapertura della strada

Il sub-commissario Santoro si è confrontata con Provincia per verificare tempi di intervento

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

Questa mattina il sub-commissario del Comune di Figline e Incisa Valdarno, Anna Maria Santoro, si è confrontata telefonicamente con i tecnici della Provincia di Firenze riguardo alla frana sulla strada provinciale 16 tra Figline e Greve.

"Il territorio è stato duramente colpito dalle piogge intense delle ultime settimane - ha spiegato la dottoressa Santoro -, pertanto la situazione generale è molto delicata in molte altre zone del comprensorio. Ho chiesto che la frana della SP 16 venga inserita tra i lavori prioritari della Provincia e ho ricevuto garanzie su un intervento in tempi rapidi". Il commissario è inoltre in contatto con il sindaco di Greve in Chianti, Alberto Bencistà: entrambi nei prossimi giorni si incontreranno con la Provincia per entrare nel dettaglio dell'intervento di ripristino della frana.

[Annuncio promozionale](#)

Torrile, nuovo magazzino per la Protezione civile

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Torrile, nuovo magazzino per la Protezione civile"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Torrile, nuovo magazzino per la Protezione civile

26/02/2014 - 16:00

0

Torrile, nuovo magazzino per la Protezione civile. Guarda il servizio del Tg Parma Ü •

Sull'orlo del baratro: la frana di Pietta vista dal drone

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Sull'orlo del baratro: la frana di Pietta vista dal drone"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Sull'orlo del baratro: la frana di Pietta vista dal drone

Il filmato di Luca Radici nel Tizzanese

26/02/2014 - 15:25

0

di Luca Radici

Sull'orlo del baratro: la frana di Pietta vista dal drone di Luca Radici, per RadiciDesign. Un filmato che mostra bene il dramma che si sta vivendo nel Tizzanese. E il drone continuerà a sorvegliare la frana. Guarda il video

un secolo di croce verde dalla "carità" al "soccorso"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Cronaca

Un secolo di Croce Verde dalla carità al soccorso

I volontari oggi svolgono compiti che vanno dal trasporto ai servizi sociali senza dimenticare l'aiuto alle popolazioni colpite da gravi calamità

«Il milite volontario sa che nell'atto di compiere il suo ufficio deve dimenticare lotte, competizioni di classe, per ricordare che in quell'ora egli appartiene soltanto alla milizia della carità; di quella carità che non distingue uomo da uomo, che stende la mano a chiunque la invoca, che non chiede a chi la invoca se è credente o ateo, rosso o nero, ricco o povero, munifico o avaro».Così un secolo fa venne definito il compito del corpo dei militi volontari", ossia di quei volontari che hanno dato vita alla Croce Verde di Reggio. L'associazione, infatti, affonda le radici in un'epoca in cui i servizi sanitari erano scarsi e in cui, come riportato dalle cronache del tempo, "il trasporto dei malati poveri era a cura dell'Amministrazione comunale a mezzo di una carrozzella trainata da un cavalluccio male in gamba per i residenti in campagna e con lettiga a mano per quelli di città". Una situazione disagiata e poco tollerabile che diede l'impulso al dottor Vittorio Mattei, al sindaco di Reggio Emilia Luigi Roversi e ad altri reggiani di proporre un progetto che assicurasse un pronto soccorso sicuro e continuo. Da lì - da quel primo disegno, pensato nel 1912 - pochi anni dopo, la Croce Verde prese legalmente forma ed oggi può contare su diversi mezzi di trasporto e sull'impegno di tanti volontari. Che svolgono compiti che vanno dal soccorso e trasporto infermi, ai servizi di carattere sociale, al servizio d'ufficio e centralino a quello tecnico di supporto, fino ad arrivare al servizio di protezione civile. L'ente di pubblica assistenza, infatti, in convenzione con il 118, si occupa dei servizi di emergenza-urgenza, garantendo 24 ore su 24 la partenza immediata di due ambulanze attrezzate per qualsiasi situazione. Inoltre, svolge il servizio di onoranze funebri; accompagna i pazienti negli spostamenti da un reparto ospedaliero all'altro e, nel caso di trasferimenti a lunga percorrenza, da casa all'ospedale e viceversa; fa trasporto ordinario in ambulanza e assistenza durante le manifestazioni; consegna farmaci a domicilio; la propria sede include un ambulatorio infermieristico; si attiva, assieme alla Protezione civile, nel soccorso delle popolazioni colpite da gravi calamità. Inoltre, la Croce Verde reggiana si impegna a favore di progetti internazionali. Chi è interessato a contattare la Croce Verde - che ha sede in via Croce Verde 1 a Reggio - può chiamare i numeri 0522/286487-286492, o cliccare su www.croceverde.re.it Lucia Cuccurese

(senza titolo)....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- L'Aquila

protezione civile Giuliani, lettera a Trifuoggi nUn cornicione caduto e un annuncio di progetto del Nuovo Comune . Due accadimenti distinti e distanti ma che esemplificano in modo plastico il luogo non luogo in cui ha scelto di esordire come operatore della politica . Il cornicione cade al centro di una città puntellata ma fruita soprattutto di notte da ragazzi che frequentano i molti pub autorizzati in centro storico. Alcuni di questi locali insistono in immobili di cui è già stato disposto l'abbattimento perché classificati E&e questi ragazzi, nella sciagurata ipotesi di una calamità, si troverebbero a districarsi tra puntellamenti mai omologati dai Vigili del Fuoco e che comunque scontano il tempo e le stagioni, diventando sempre più inadeguati, ammesso lo siano mai stati! La richiesta di un piano stralcio di Protezione Civile specifico per quanti frequentano il centro storico, non è mai stato preso in considerazione, e almeno in questo si è stati coerenti, visto che non c'è un vero e proprio piano di Protezione Civile per l'intero territorio! In questo contesto il Comune dell'Aquila presenta la sua nuova sede da ricostruire. A cinque anni di distanza dalla delibera 58 i nostri amministratori per dare il buon esempio scelgono di insediarsi in una zona e in un punto ad alta pericolosità idrogeologica (studio Prof. Maurizio Leopardi) Nel 2009 si decise di autorizzare l'inautorizzabile, nel 2014 ci si regala l'indifendibile! Sappiamo che si sta occupando delle c.d. casette, prendendo in considerazione una possibile segnalazione alla Procura della Repubblica di quanti debbono e possono essere considerati abusivi e/o in zona P4. Le facciamo rilevare che nella delibera 58 uno dei requisiti previsti per essere in regola e quindi non abusivi, era il requisito dell'antisismicità degli immobili, si faccia dire quanti immobili sono stati autorizzati dal Genio Civile e quindi, quanti sono realmente in regola. Se il risultato la stupisse, decida per una soluzione meno traumatica, in particolare per tutto quanto può essere salvabile , ma se decidesse per il dura lex sed lex , tragga le conseguenze delle ripetute omissioni di un sindaco, capo della Protezione Civile e amministratore inadempiente e insieme alle indicazioni degli abusivi (tutti? in base alla 58!) segnali, qualora dovesse riscontrarle, ipotesi di reato riferibili all'amministrazione di cui recentemente è entrato a far parte! Se sotto il tappeto non ci vorrà mettere niente, ne vedremo delle belle! Gianfranco Giuliani assessore regionale situazione asl Alti costi di gestione n La Asl dell'Aquila Avezzano e Sulmona sconta, rispetto alle altre Asl Abruzzesi, una situazione sfavorevole legata agli altissimi costi di gestione. Non va infatti dimenticato che la Asl dell'Aquila corrisponde a metà del territorio regionale e si identifica proprio con le aree interne della Regione. Per questo motivo è altamente penalizzata perché nel contempo è anche l'area meno popolosa ed essendo il finanziamento statale per quota capitaria, portare i servizi su un territorio così vasto, ad una popolazione che mediamente è la più anziana della regione, ha dei costi gravosissimi. Il risultato finale è che la Asl, per chiudere in pareggio i bilanci così come impone la Legge, è costretta a fare continuamente tagli e questo a differenza delle altre Asl d'Abruzzo, determina una penalizzazione in quanto non ha utili da reinvestire. La conseguenza più pesante sarà l'impossibilità di assumere nuovo personale e di acquisire nuovi macchinari. Questa penalizzazione si sta vivendo, come già più volte annunciato dai sindacati dei medici e degli infermieri, soprattutto nei grandi ospedali dove la cronica carenza di personale rende difficile persino organizzare i turni di guardia notturni e le reperibilità. Per questo motivo il Presidente Chiodi e la sua Giunta avrebbero in questi anni dovuto tener conto delle peculiarità negative che contraddistinguono la nostra Asl mentre nel resto dell'Abruzzo si continua ad assumere e a fare nuovi investimenti su apparecchiature. Non lo ha fatto ne pretendiamo che lo faccia in questi tre mesi. Lo farà certamente il candidato Presidente della Regione Abruzzo del centro sinistra e io mi batterò in questa direzione. Pierpaolo Pietrucci consigliere provinciale

frana, attesa finita 200mila euro per la provinciale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/02/2014

Indietro

ISOLATI DA DUE MESI

Frana, attesa finita 200mila euro per la provinciale

CHIETI I primi fondi del governo per l'emergenza strade in Abruzzo devono essere spesi per la provinciale 8 di Colle Sant'Antonio, la strada chiusa da oltre due mesi per le frane di dicembre. La decisione uscita dall'apposito tavolo in prefettura l'altro ieri ha già sortito il progetto della Provincia, settore Viabilità, che ora prevede di spendere 200mila euro in lavori di messa in sicurezza. «L'ho ribadito davanti al prefetto Rocco De Marinis, che se ne è fatto prontamente carico, e al vice presidente della Provincia Antonio Tavani», spiega Concetta Di Luzio, sindaco di Casalıncontrada, «che quella strada va aperta al massimo entro 15 giorni, se non con i lavori previsti dalla Provincia almeno in via provvisoria con sensi unici alternati regolati da semafori. Del resto», prosegue l'esponente del Pd, che nelle ultime settimane ha organizzato sit-in di protesta sui luoghi della frana e un incontro pubblico a Colle Sant'Antonio, «dobbiamo dare voce a centinaia di residenti della frazione, che tocca il territorio del mio Comune e quello della vicina Bucchianico, che da tempo lamentano di essere agli arresti domiciliari, isolati come sono dalla rete viaria per Chieti e la Valpescara». In Provincia attendono il via libera del commissario designato alla gestione dei 15 milioni passati dal governo, il direttore del settore Lavori pubblici della Regione Pierluigi Caputi. «Abbiamo progettato», spiega Carlo Cristini, a capo del settore Viabilità provinciale, «un sistema di regimazione delle acque in discesa dai calanchi, notoriamente esposti all'erosione da acque piovane. Nel E' prevista», chiarisce l'ingegnere, «una serie di condotte che raccoglieranno tutto quanto le piogge potrebbero far precipitare verso la carreggiata, convogliando il liquame al di sotto della strada e verso il fosso sottostante». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ingegneria a roio, tanti disagi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/02/2014

Indietro

UNIVERSITA**Ingegneria a Roio, tanti disagi**

Gli studenti lamentano disservizi a partire da mense e trasporti

L'AQUILA A cinque mesi dal ritorno del Dicea (Dipartimento di Ingegneria civile, edile-architettura e ambientale) nella sede storica di Roio, sono ancora moltissimi i disservizi per gli studenti. A denunciare la situazione le associazioni Modus-Aq e Udu (Unione degli universitari), che martedì scorso ha indetto un'assemblea nella sede di Monteluco, rimasta chiusa quasi per due mesi, gennaio e febbraio, e tornata attiva da lunedì. «Tutto è partito dalla comunicazione dell'impossibilità di svolgere gli esami a Roio, perché, per due mesi, sarebbe mancato il personale della protezione civile, necessario a garantire la sicurezza della sede» spiegano gli studenti. «A fine dicembre, dunque, l'Ama ha deciso di sospendere la maggior parte delle corse che connettono Monteluco con il resto della città e l'Azienda per il diritto allo studio (Adsu), ha scelto di chiudere i servizi di mensa e bar fino al 24 febbraio». Da lunedì, intanto, i ragazzi hanno ripreso la frequenza delle lezioni nella sede storica, ma non tutti i servizi sono stati riattivati. **MENSA.** A far discutere soprattutto il ritardo nella riapertura di mensa e bar. Nonostante, infatti, il presidente dell'Adsu (azienda diritto agli studi universitari), Francesco D'Ascanio, aveva assicurato la ripresa dei due servizi da lunedì scorso, le strutture sono tornate a funzionare solo martedì. Lo stesso D'Ascanio ha già sottolineato le difficoltà di gestione di mensa e bar. «Non vorremmo che questa situazione fosse solo il preludio alla chiusura definitiva» dice Modus. **TRASPORTI.** Un altro punto nodale affrontato in assemblea riguarda il servizio erogato dall'Ama (azienda per la mobilità aquilana). «Non è affatto accettabile che un servizio pubblico venga drasticamente ridotto» dicono gli studenti dell'Udu. (m.c.)

montorio, sfida tra due assessori uscenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- *Teramo*

Montorio, sfida tra due assessori uscenti

Le primarie del Pd mettono di fronte Citerei e Di Donatantonio, si vota il 9 marzo dalle 8 alle 20

MONTORIO Il Partito Democratico di Montorio al Vomano esce da una lunga fase di contrasti interni e sceglie il proprio candidato sindaco con le primarie, che sono state ufficializzate proprio in questi giorni e che vedranno di fronte due amministratori uscenti. Domenica 9 marzo, dalle 8 alle 20, il seggio allestito nei locali del Centro di aggregazione in largo Rosciano resterà aperto per permettere agli elettori di partecipare alle primarie, per stabilire chi sarà il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra alle amministrative del prossimo 25 e 26 maggio. I cittadini residenti nel comune potranno scegliere tra Marco Citerei, assessore uscente al bilancio e al turismo, e Angelo Di Donatantonio, assessore uscente all'ecologia, alla protezione civile e alla ricostruzione. Due assessori dunque dell'attuale compagine amministrativa guidata dal sindaco Alessandro Di Giambattista (non ricandidabile dopo due mandati), che hanno sottoscritto il regolamento e la carta di intenti del Pd. Sempre nella giornata del 9 marzo tutti i cittadini di Montorio saranno chiamati anche a pronunciarsi, oltre che sul candidato sindaco, sul candidato presidente della Regione della coalizione di centrosinistra, che per il Pd è Luciano D'Alfonso. «E' un momento importante e unico nella storia del partito locale», ha sottolineato in una nota il segretario del circolo montoriese del Pd Vincenzo Macedone, «che per la prima volta si affida all'istituto delle primarie per la scelta del proprio candidato sindaco. Un'opportunità unica», ha concluso Macedone, «per tornare tra la gente e per affrontare i problemi concreti, in vista degli appuntamenti elettorali che ci vedranno protagonisti».

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- L'Aquila

L AQUILA «Nel 2009 ci avete facilitati e invogliati a costruire, investendo considerevoli somme di denaro, e oggi ci definite degli abusivi che abitano in casette che devono essere abbattute». Il Comitato 58, che riunisce i cittadini che dopo il sisma hanno realizzato dei manufatti provvisori, replica alle dichiarazioni del sindaco Massimo Cialente, che ha annunciato il pugno duro contro le situazioni irregolari. Sono partiti i controlli sulle 1050 casette di legno autorizzate in base all'ordinanza 58 del 2009. Ma in realtà le strutture temporanee sarebbero molte di più, costruite anche su terreni non edificabili o a rischio idrogeologico. «Quando lei parla di abusivismo» scrive il comitato al sindaco «forse dimentica che l'ordinanza 58 del 2009 è stata fatta per evitare la fuga di parte dei suoi concittadini verso altri comuni, e che nello stesso tempo alleggeriva la responsabilità del Comune a trovar loro una sistemazione, ed imponeva inoltre di costruire nel rispetto delle norme urbanistiche, antisismiche, idrogeologiche e antincendio. Norme che oltre a comportare dei costi aggiuntivi per il cittadino, rendevano di fatto i manufatti abitabili e antisismici certificati. Questi costi sono stati affrontati da cittadini aquilani che, non gravando assolutamente sulle casse comunali e in una situazione di totale disagio, hanno investito denaro proprio, che poteva più facilmente essere destinato per rimettere in piedi un'esistenza dignitosa in altre realtà territoriali. Ma abbiamo scelto di restare e la spinta ci è stata data anche dal contenuto della 58, la quale al suo interno recitava che l'eventuale successiva istanza di trasformazione dei manufatti da temporanei a permanenti sarebbe stata consentita nel rispetto dei parametri edilizi ed urbanistici e secondo le procedure tecnico amministrative». Insomma, secondo il Comitato 58, a suo tempo si era lasciato intendere che, per quelle casette provvisorie, sarebbe comunque arrivata una sanatoria. «I nostri moduli abitativi sono dei veri e propri rifugi antisismici» aggiungono i cittadini «e sono un patrimonio realizzato con denaro privato, che non è assolutamente inferiore al denaro pubblico utilizzato per realizzare le abitazioni del progetto Case o i Map. Adesso il Comune scarica su di noi le proprie inadempienze, quando ci parla di abusivismo, zone alluvionali e quant'altro, mentre doveva essere l'ente a visionare i progetti e a garantire la corretta ubicazione dei manufatti. Oggi ci sentiamo imbrogliati e l'eventualità di un'azione di forza da parte delle istituzioni nei nostri confronti, ci toglie fiducia e ci pone di nuovo di fronte alla possibilità di fuggire da questa città». (r.s.)

Centenario terremoto**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Centenario terremoto"*Data: **26/02/2014**

Indietro

Centenario terremoto

Mercoledì 26 Febbraio - 13:23 Bianca Flagnani

| Seguici su Google+ AVEZZANO - Plancia di comando dell'Istituzione per le “Celebrazioni del Centenario del Terremoto nella Marsica” al gran completo: il sindaco, Gianni Di Pangrazio, ha affidato la presidenza dell'importante organismo, chiamato a fare da cabina di regia per gli eventi del centenario, a Giovanbattista Pitoni, scrittore, esperto di storia locale, gestione dell'attività pubblica e teatrale; mentre per la carica di direttore la scelta è caduta su Sergio Natalia, esperto di marketing territoriale e sviluppo locale, nonché cultore di storia locale.

Presidente e direttore entreranno ufficialmente in campo venerdì 28 febbraio, alle 16, a palazzo di Città, dove il sindaco ha convocato il consiglio di amministrazione dell'istituzione. Disponibile anche la sede di rappresentanza a Palazzo Torlonia, ex Arssa, concessa in locazione dalla Regione: qui il Comune aprirà gli uffici dell'Istituzione, coordinati da Eliseo Palmieri, con il compito di programmare e coordinare le iniziative coinvolgendo le istituzioni a tutti i livelli.

“La squadra è pronta, puntiamo a un centenario del terremoto di altissimo livello”, afferma il sindaco, Gianni Di Pangrazio, “all'insegna di convegni, mostre ed eventi socio-culturali, ma anche e soprattutto, di momenti di riflessione sulle tematiche della protezione civile e sulle prospettive future della città di Avezzano e dell'intero territorio della Marsica”.

Bianca Flagnani

Terremotati protestano in Regione: "1800 famiglie pagano mutuo su case distrutte"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Terremotati protestano in Regione: "1800 famiglie pagano mutuo su case distrutte""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Terremotati pro...

Terremotati protestano in Regione: 1800 famiglie pagano mutuo su case distrutte

Un gruppo di abitanti delle zone colpite dal sisma del maggio 2012 hanno portato una petizione sottoscritta da 12mila persone per chiedere un incontro al presidente Vasco Errani. Tensioni all'ingresso, il governatore si è rifiutato di parlare con i cittadini alla presenza dei giornalisti

di Annalisa Dall'Oca | 26 febbraio 2014

Commenti

Più informazioni su: Terremoto Emilia, Vasco Errani.

Hanno marciato su Bologna pacificamente, in tasca una petizione sottoscritta da 12.000 abitanti del cratere emiliano romagnolo, i 50 terremotati rappresentanti dei comitati Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata Protesta, per chiedere al presidente della Regione Vasco Errani un incontro. “Un confronto aperto – spiegano i manifestanti, in presidio per tutta la mattina davanti a viale Aldo Moro 50, sede dell'Assemblea Legislativa regionale - allo scopo di discutere delle priorità che a 21 mesi dai fenomeni sismici del maggio 2012, gli emiliani vorrebbero veder risolte”: prima fra tutte, una nuova sospensione del pagamento dei mutui sugli immobili privati distrutti dal terremoto, che dal 1 gennaio 2014 gravano sulle spalle di 1.500 – 1.800 famiglie, secondo i dati forniti da Abi, l'associazione bancaria italiana. L'incontro alla fine non c'è stato, i terremotati volevano che la stampa fosse presente a “immortalare” le parole del commissario alla ricostruzione Errani, che si è detto sì disponibile a ricevere i manifestanti, però senza giornalisti. Così la petizione è stata consegnata, ma in portineria.

Video di Giulia Zaccariello

“Dal primo gennaio 2014 – spiega Sandro Romagnoli di Sisma.12 – chi ha la casa inagibile a causa dei fenomeni sismici ha dovuto ricominciare a versare le rate dei finanziamenti contratti per acquistarla, via prelievo forzoso dell'importo dal conto corrente, sebbene quella casa non sia abitabile e sebbene ad oggi sia difficile stabilire quando verrà ricostruita. Questo non è giusto. E' da agosto che chiediamo una nuova sospensione, almeno finché le famiglie interessate dal provvedimento non avranno ultimato la ricostruzione delle loro abitazioni, ma ad oggi non siamo ancora stati ascoltati”. Da qui la protesta. “Le istituzioni, a partire dalla Regione Emilia Romagna, devono ascoltare i cittadini e scendere dal piedistallo. Oggi abbiamo consegnato una petizione sottoscritta da 12.000 terremotati e dai sindaci dei Comuni dell'Area

Terremotati protestano in Regione: "1800 famiglie pagano mutuo su case distrutte"

Nord, a cui si aggiunge Novi di Modena, che contiene 18 punti sui quali il governo deve intervenire al più presto”.

18 “pillole” tra cui appunto “lo stop al pagamento dei mutui sulle case inagibili, una fiscalità di vantaggio per il cratere, perché questo è il primo terremoto di tipo industriale del panorama nazionale, avvenuto in un'area che concorreva alla produzione del 2% del Pil italiano, e una sburocratizzazione delle procedure legate alla ricostruzione: è vero che le regole servono sempre – sottolinea Lidia Corradini di Sisma.12 – però non possono bloccare tutto al punto che su 6 miliardi stanziati per il dopo terremoto si sono spesi solo 300 milioni di euro in quasi due anni. Il territorio è in ginocchio”.

Queste richieste, a poche ore dal voto di fiducia di Camera e Senato al nuovo governo guidato dal segretario del Partito Democratico Matteo Renzi, i terremotati volevano presentarle direttamente a Errani. “Non c'è tempo da perdere – spiega Massimo Nicoletti di Finale Emilia terremotata protesta – le famiglie, già in difficoltà economiche, si avviano a pagare la terza rata dei mutui sulle abitazioni inagibili. La copertura economica ci sarebbe, il governo Letta aveva stanziato 3 milioni di euro per coprire gli interessi relativi alla nuova sospensione, manca solo la volontà politica di intervenire”.

La richiesta di un incontro “aperto” tra comitati e commissario, però, è caduta nel vuoto. Errani, in una conferenza stampa convocata a margine della manifestazione, ha precisato “la piena disponibilità ad ascoltare le richieste dei terremotati” purché, però, ciò avvenga nei termini “di un confronto di merito”. A porte chiuse, insomma. “Sono dispiaciuto perché io sono sempre pronto ad ascoltare – ha sottolineato il commissario alla ricostruzione – ma è chiaro che bisogna distinguere tra una manifestazione e un incontro istituzionale. Comunque non c'è problema, andremo avanti”. “Al più presto assicura Errani presenterò al governo Renzi i punti sui quali è necessario intervenire, senza dimenticare che in Emilia abbiamo subito sia il terremoto, sia l'alluvione”: il risarcimento dei danni al 100% provocati dall'esondazione del fiume Secchia, 3 anni di proroga per il pagamento dei finanziamenti contratti dalle aziende per il versamento delle tasse, una fiscalità di vantaggio territoriale “in primo luogo per le piccole imprese” e lo stop ai mutui sulle case inagibili.

Una prova di dialogo fallita, insomma, che ai terremotati “lascia l'amaro in bocca”. “E' una vergogna – racconta Claudio Mazzotta di Rovereto sulla Secchia – continuano a dire che va tutto bene e non ricevono chi vorrebbe dimostrare, carte alla mano, che non è così”. La palazzina dove viveva Mazzotta è in macerie e va demolita, ma sette progetti dopo l'ok alla ricostruzione non è ancora arrivato. “E intanto, a fronte di un contributo di autonoma sistemazione da 350 euro al mese, pago 450 euro di affitto e 480 euro mensili di mutuo sulla casa in cui da maggio 2012 non posso più abitare. Non ho idea di quando io e gli altri condomini potremo iniziare i lavori, certo è che ormai non si sa più come andare avanti”. Anche perché, sottolinea Corradini, “il terremoto ci ha lasciato in eredità 4.8000 disoccupati in più, e le aziende che chiudono sono purtroppo all'ordine del giorno: giusto ieri la Cmb di Carpi, una cooperativa di muratori, ha annunciato che metterà in cassa integrazione a zero ore 270 persone. Come si può pagare affitto e mutuo senza stipendio? Ovviamente nella ricostruzione c'è qualcosa che non va se nemmeno i muratori riescono a lavorare”.

<!--

Rassegne stampa Protezione civile 26 febbraio 2014

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Rassegna stampa

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rassegne stampa Protezione civile 26 febbraio 2014"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 26 FEBBRAIO 2014

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 26 febbraio 2014

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - NAZIONALE (9 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - NAZIONALE \(9 articoli\)](#)
Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - NORD (94 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - NORD \(94 articoli\)](#)
Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - CENTRO (121 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - CENTRO \(121 articoli\)](#)
Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - SUD (18 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - SUD \(18 articoli\)](#)
Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - ISOLE (10 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 26 febbraio - ISOLE \(10 articoli\)](#)

[Vai all'archivio completo 2012](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Vezzano (RE): tutti i dipendenti, assessori e dirigenti a lezione di protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Vezzano (RE): tutti i dipendenti, assessori e dirigenti a lezione di protezione civile"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

VEZZANO (RE): TUTTI I DIPENDENTI, ASSESSORI E DIRIGENTI A LEZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

In caso di calamità il Comune è il primo punto di riferimento del cittadino: è quindi necessario che ogni operatore sappia esattamente come muoversi. A Vezzano sul Crostolo (RE) è stato organizzato un corso di protezione civile per tutti i dipendenti e gli amministratori

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Un intero Comune - assessori, dirigenti, dipendenti e collaboratori - a lezione di Protezione civile e prevenzione: succede a Vezzano sul Crostolo, primo Comune della Provincia di Reggio Emilia a promuovere un corso di formazione per tutti i dipendenti, consapevole di essere il prima istituzione cui si rivolge la popolazione in caso di calamità naturale.

Presenti al corso anche la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti, il geologo Stefano Castagnetti, progettista del Piano di emergenza comunale di Vezzano, il sindaco Mauro Bigi e l'assessore all'Ambiente Nicola Ilari, i volontari del locale gruppo di Protezione civile. Grande attenzione, è stata dedicata proprio al Piano di emergenza comunale che ogni dipendente deve conoscere "in tempo di pace" per poter essere operativo al meglio in caso di emergenza, a partire dall'allestimento e dal funzionamento del Centro operativo comunale (Coc) ed alle diverse funzioni che ognuno deve espletare: viabilità, verifica dei danni, volontariato, materiale e mezzi, anagrafe eccetera.

"La Protezione civile rappresenta un compito e un servizio, fondamentale per ogni Comune e per questo va condiviso con tutta la comunità - ha sottolineato il sindaco Mauro Bigi - Con la costruzione della nuova sede del Centro operativo comunale, inaugurata l'anno scorso dal prefetto Gabrielli, che fungerà anche da Centro sovracomunale antincendio boschivo e da sede del gruppo di volontariato di Protezione civile, abbiamo doverosamente dotato il nostro territorio delle strutture fondamentali per espletare al meglio questo servizio. Ora, il corso per i dipendenti ne è una tappa fondamentale, si deve passare alla formazione di tutti gli operatori e della popolazione".

Molto soddisfatta anche la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti, per questa "positiva esperienza che ci auguriamo diventi buona prassi per tutti i nostri Comuni, così da poter contare su un ottimale livello di competenza da parte di amministratori, funzionari e dipendenti".

red/pc

Architetti e protezione civile: oggi a Roma il punto sulla rete dei presidi territoriali

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Architetti e protezione civile: oggi a Roma il punto sulla rete dei presidi territoriali"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

ARCHITETTI E PROTEZIONE CIVILE: OGGI A ROMA IL PUNTO SULLA RETE DEI PRESIDII TERRITORIALI

La professionalità degli architetti italiani al servizio dei cittadini e della messa in sicurezza del patrimonio edilizio delle città: questo l'obiettivo dei presidi territoriali formati da professionisti volontari al servizio della protezione civile regionale e nazionale

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

E' in corso oggi a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, la seconda edizione del seminario di aggiornamento sulla "Rete dei presidi degli architetti per la Protezione civile", iniziativa istituita dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che ha visto l'adesione di quasi tutti gli Ordini italiani.

Si tratta dell'istituzione di una rete di presidi locali, composti da architetti già adeguatamente formati nella gestione tecnica dell'emergenza, nel rispetto di un protocollo di intesa tra il Consiglio Nazionale ed il DPC.

L'obiettivo principale dei presidi è quello di alimentare, nel rispetto della legge 225/1992, un efficiente rapporto di collaborazione con gli organismi nazionali e regionali della Protezione Civile, sia in emergenza sia in regime ordinario, grazie alla professionalità messa a disposizione da volontari qualificati e costantemente aggiornati nella materia.

Contestualmente, i presidi potranno sviluppare attività finalizzate alla promozione di una nuova cultura per la gestione del territorio che anteponga il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente al consumo di nuovo suolo, garantendo al tempo stesso una puntuale manutenzione dei corsi d'acqua, con l'obiettivo di prevenire i disastri ambientali che si succedono purtroppo sempre più frequentemente.

"Per scongiurare il ripetersi dei tragici disastri ambientali che sempre più spesso flagellano i nostri territori - ha dichiarato Rino La Mendola, vice presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti - occorre che la manutenzione e, conseguentemente la prevenzione, diventino la prima vera infrastruttura del Paese. Il territorio va pianificato e va fermato l'abusivismo, anteponendo il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente a nuovo consumo di suolo, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i gravi rischi idrogeologici a cui è sottoposto gran parte del Paese".

Buona parte dei presidi locali sono già organizzati con appositi coordinamenti regionali mentre altri hanno scelto la formula del coordinamento interprovinciale. In particolare, hanno già istituito un coordinamento regionale gli Ordini che fanno riferimento a Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Campania, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia.

red/pc

La gigantesca frana a Pietta, nel parmense. Intervista al Sindaco Amilcare Bodria

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La gigantesca frana a Pietta, nel parmense. Intervista al Sindaco Amilcare Bodria"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

LA GIGANTESCA FRANA A PIETTA, NEL PARMENSE. INTERVISTA AL SINDACO AMILCARE BODRIA

A Pietta, frazione del comune di Tizzano nel parmense, le case sono sull'orlo del precipizio franoso: poche persone sono rimaste a vivere nell'abitato e non si sa quale sarà il futuro del paese. A noi ne parla il Sindaco di Tizzano Amilcare Bodria

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

A Pietta, frazione del Comune di Tizzano nel parmense, c'è un baratro sotto i balconi delle case. I cittadini non risiedono ormai più all'interno delle loro mura, ad eccezione di qualcuno che ancora non è stato evacuato. Una gigantesca frana si sbriciola sotto le abitazioni, alcuni cortili e strade vengono trascinati giù dalla terra che cade a strapiombo per decine e decine di metri. La situazione è tragica, specialmente per i residenti che non sanno se poter guardare al futuro con la speranza di rientrare a casa propria o se invece devono rinunciare a questa prospettiva.

Il Sindaco del Comune di Tizzano, Amilcare Bodria, ha risposto alle nostre domande circa la situazione dell'abitato di Pietta.

Sindaco Bodria, quando precisamente ha iniziato a franare il territorio di Pietta?

"Quel versante è sempre stato predisposto al dissesto, ed è stato più volte in passato oggetto di interventi di consolidamento. La prima frana si è manifestata all'inizio degli anni '80, ed era stata consolidata con l'inserimento di pali nel terreno. Con gli eventi meteo-alluvionali dell'inizio degli anni 2000 l'abitato di Pietta è stato inserito fra le opere che necessitavano di messa in sicurezza e si è proceduto col fare un intervento a valle e uno a monte. Tre o quattro anni fa sono poi cominciati i primi grossi cedimenti, i più evidenti sono stati nel 2012, che si sono poi aggravati nel 2013 con l'emergenza frane della primavera scorsa. L'anno scorso noi abbiamo chiesto di considerare come intervento prioritario la messa in sicurezza di questo versante attingendo dai fondi che si erano resi disponibili a livello regionale che erano pari a 5 milioni e mezzo di euro. Sono poi però giunte diverse perplessità perchè non si sapeva come intervenire: non si era sicuri infatti che, intervenendo con dei pali di grosso diametro e con dei tiranti come era già stato fatto sia a monte sia a valle, fosse veramente possibili mettere in sicurezza il paese prospiciente il dirupo. Contemporaneamente la situazione ha continuato a peggiorare fino ad oggi a tal punto che abbiamo dovuto per forza evacuare le famiglie, dichiarare inagibile l'oratorio e altre 3 strutture produttive".

Quante persone sono state evacuate e quante continuano a vivere a Pietta?

"I residenti del paese prima erano 15, adesso in loco vivono solo 5 persone. Il resto delle abitazioni di Pietta sono seconde case".

Qual'è la prospettiva futura per le persone che sono rimaste a vivere nel paese?

"Quello che si vuol fare a livello regionale adesso è uno studio profondo fino a 100 metri all'interno del terreno. Questo studio dovrebbe chiarire se effettivamente è possibile mettere in sicurezza la frana in maniera che la struttura di rinforzo regga il versante che si trova sotto le abitazioni e la viabilità di accesso. Se dallo studio dovesse emergere che le rocce interne al terreno sono eccessivamente fratturate allora l'unica soluzione che resta è quella di dichiarare l'intero abitato da trasferire altrove, con tutti i disagi che ne conseguono".

Le persone al momento evacuate come sono assistite?

"Le persone evacuate beneficeranno di un contributo per l'autonoma sistemazione, questo significa che le persone che hanno perso la prima casa e che non ne hanno una seconda riceveranno dalla Regione un ristoro che varierà dai 300 ai 600 euro al mese in rapporto al numero dei componenti del nucleo familiare, dell'età delle persone e dell'eventuale grado di

La gigantesca frana a Pietta, nel parmense. Intervista al Sindaco Amilcare Bodria

invalidità. Tra gli evacuati una famiglia ha trovato ospitalità nella canonica di Campora, una delle persone ospitate tra l'altro l'anno scorso aveva completamente perso un'altra casa a causa del movimento franoso di Boschetto. Altre due famiglie purtroppo avevano acquistato a Pietta, come prima casa, due immobili che sono ancora gravati da mutuo. Quindi: mutuo e prima casa persa. Sono situazioni che sono effettivamente drammatiche".

Qual'è invece la situazione del Comune di Tizzano, che l'anno scorso è stato tra i più colpiti dall'emergenza frane?

"Anche la situazione generale del Comune di Tizzano è oggettivamente drammatica, assieme a quella del Comune di Farini in provincia di Piacenza. Questi due infatti sono i comuni dell'appennino emiliano maggiormente investiti dal dissesto idrogeologico. L'anno scorso a Tizzano abbiamo avuto due strade provinciali e quattro comunali completamente interrotte, diversi viadotti e acquedotti distrutti, una trentina di case dichiarate inagibili e tante altre case che hanno problemi di carattere strutturale e che dovranno essere consolidate. Abbiamo stimato un danno sull'abitativo che si aggira intorno ai 13 milioni e mezzo di euro. Sulle spese infrastrutturali invece abbiamo un danno che si aggira intorno ai 30 milioni di euro e siamo un Comune di 70 chilometri quadrati. Il problema è che questi fenomeni sono evolutivi: non è il semplice evento franoso di una lunghezza di 50 metri provocato dalla mancata apertura di un fosso o di un canale. Queste sono frane che in alcuni casi hanno una lunghezza anche di 3 km. Secondo noi queste frane così spaventose sono legate anche a fenomeni tettonici e sismici. La scarpata di Pietta ha retto per centinaia di anni e sinceramente non riesco a capire come mai adesso si muova tutto: da Tizzano a Capriglio, a Reno, a Carpaneto, a Cisone a tantissime altre località. Ci sono tutta una serie di paesi che si stanno muovendo e secondo me queste non sono frane normali, ma c'è sotto un fenomeno geologico più profondo".

Ad ogni pioggia voi quindi tremate...

"Sì tremiamo ma non solo. Siamo anche profondamente scontenti: è passato ormai un anno e non si è trovata la copertura finanziaria neanche per il 30% di quello che è successo al nostro territorio e non capiamo quale prospettiva avremo. In giro di poco l'Emilia Romagna ha subito terremoto, trombe d'aria, alluvioni, crolli di argini e frane a non finire in un periodo in cui le difficoltà economiche sono tante. Non sappiamo se avremo la possibilità di avere i finanziamenti necessari per ripristinare gran parte di quanto distrutto dalle frane".

Al momento quindi come state affrontando la situazione?

"Dal punto di vista di aiuto morale e volontaristico abbiamo raggiunto l'eccellenza: sia dalle associazioni di volontariato della protezione civile, sia dalla croce rossa e da tutte le persone impegnate in questo settore abbiamo ricevuto veramente un aiuto fondamentale in termini di assistenza alle persone che sono state evacuate, di controllo del territorio e di vigilanza sulle frane. Non ci si pensa, ma la vigilanza sulle frane ha evitato che qualche curioso o qualche passante potesse incorrere in problemi gravi avvicinandosi troppo. Dal punto di vista economico invece abbiamo ricevuto dalla Regione 1 milione e 90mila euro che rappresenta il 5-10% di quello che sono le nostre esigenze. Il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha chiesto all'agenzia regionale di protezione civile un quadro dei fabbisogni e sulla base di questo dovrebbero erogare ulteriori contributi sia per la messa in sicurezza delle opere pubbliche sia per la ricostruzione almeno delle prime case di coloro che hanno subito il totale allontanamento perché hanno avuto la casa o completamente crollata o dichiarata inagibile".

Sarah Murru

Toscana: Comuni e Province possono spendere di piu' a difesa del territorio

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Toscana: Comuni e Province possono spendere di piu' a difesa del territorio"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

TOSCANA: COMUNI E PROVINCE POSSONO SPENDERE DI PIU' A DIFESA DEL TERRITORIO

Per alleggerire il patto di stabilità che incombe sui Comuni e le Province che devono fronteggiare ad esempio i danni causati dalle calamità naturali, la Toscana ha deciso di ampliare la capacità di spesa degli enti locali di 90 milioni di euro

Mercoledì 26 Febbraio 2014 - ISTITUZIONI

La Toscana l'anno scorso poteva spendere in generale 1 miliardo e 495 milioni di euro. Quest'anno la quota sottoposta al patto di stabilità sarà 1 miliardo e 440 milioni, su 9 miliardi disponibili a bilancio regionale. La Regione è quindi vincolata a spendere molto meno rispetto agli ingressi che ha. Questo per contribuire alla riduzione del debito pubblico italiano. In questa quota di spesa devono rientrarci anche le spese per la sicurezza del territorio e la Regione, per dare un sostegno a Comuni e Province soprattutto per la difesa dal rischio idrogeologico, ha deciso di cedere 90 milioni di euro della propria capacità di spesa a questi enti.

La proposta è stata avanzata dalla giunta, che lunedì ha fissato i criteri e approverà il provvedimento entro un paio di settimane, dopo un giro di consultazioni al tavolo di concertazione e al Consiglio delle autonomie locali. Aumentare la spesa per non bloccare cantieri e investimenti: questo è l'obiettivo di un patto stabilità che diventa verticale e si allarga all'intera regione. "Permettere agli enti locali di spendere un po' di più dei soldi che hanno in cassa, perché quello che cederemo non sono soldi ma capacità di spesa appunto, privilegiando, ad esempio, la messa in sicurezza del territorio" spiega l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali, Vittorio Bugli.

"I benefici per il territorio sono evidenti: ampliare la capacità di spesa significa infatti aumentare la possibilità di investire - prosegue l'assessore Bugli -. Gli enti locali molte volte hanno i soldi in cassa, ma non li possono spendere perché devono contribuire alla riduzione del debito del Paese. Nella cessione e attribuzione di maggiori spazi abbiamo privilegiato la spesa per opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, quelle di ripristino dopo le alluvioni e i progetti di interesse regionale". Progetti a volte già finanziati, ma rallentati dal patto di stabilità.

Cosa cambierà per Comuni e Province?

Sono tre i beneficiari del provvedimento: i Comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti (33,6 milioni di maggiore spesa), quelli oltre 5.000 abitanti (altri 33,6 milioni) e le Province (22,4 milioni, pari al 25%). I Comuni più piccoli, quelli fino a 5.000 abitanti, potranno con questo provvedimento di fatto spendere quanto incassano. Oggi invece sono costretti dal patto di stabilità a spendere meno di quello che entra nelle loro casse.

I Comuni oltre 5.000 abitanti, secondo gli indirizzi proposti dalla giunta, dovranno impiegare la maggiore capacità di spesa prioritariamente per opere di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico già avviate o di cui è previsto l'avvio nel corso del 2014 e per interventi di ripristino a seguito di eventi alluvionali. La seconda priorità riguarda pagamenti in conto capitale per il sostegno agli investimenti di carattere strategico regionale con particolare riferimento alla difesa del suolo e all'edilizia scolastica. Su segnalazione di Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, verranno tenuti in considerazione anche altri interventi ritenuti urgenti e non rinviabili.

Toscana: Comuni e Province possono spendere di piu' a difesa del territorio

Anche le Province dovranno impiegare i 22,4 milioni di maggiore spesa per pagare opere di mitigazione del rischio idraulico e per interventi di ripristino a seguito di eventi alluvionali, oltre che per le opere previste dal programma regionale di investimenti sulla viabilità. Le Province - tramite UPI Toscana, l'Unione delle Province - potranno segnalare eventuali situazioni di particolare criticità.

Come poter ottenere l'ampliamento di spesa?

I Comuni che intendono fare richiesta di spazio finanziario dovranno inviare entro il primo marzo apposita domanda secondo una procedura elettronica, collegandosi a questa pagina web della Regione Toscana.

Le Province invece dovranno presentare le loro richieste esclusivamente tramite UPI Toscana.

Redazione/sm

(fonte: Regione Toscana)

Rischio sismico: chiuso l'auditorium De Cecco

*A Milano l'esposizione dei 50 anni
della leggendaria rock band inglese
Un percorso "multisensoriale" unico*

«Ma il 43 per cento
va bene, vuol dire
vincere alle elezioni»

L'ALLARME

PESCARA Alcuni pilastri delle fondamenta «sono poco armati e l'armatura non è per tutta la loro lunghezza». In particolare, «la presenza dell'edificio sul lato Sud influenza enormemente il comportamento dinamico della struttura, potendo comportare anche pericolosi martellamenti in caso di sisma». Pertanto è «sconsigliato l'utilizzo» della struttura per eventi pubblici cons.

Sono alcuni degli inquietanti stralci riportati nel report dell'Enea sul rischio sismico del palazzo del consiglio regionale di Pescara in piazza Unione per cui dal 13 febbraio, con una delibera dell'ufficio di presidenza, è stato chiuso al pubblico l'auditorium De Cecco. Il report dell'Enea individua con grande chiarezza la criticità evidente di una struttura tarata per 480 posti e di un «edificio aperto al pubblico e suscettibile di grande affollamento» «il cui collasso» in caso di evento sismico, «può comportare gravi conseguenze in termini di vite umane».

Detto del rischio ora c'è un altro capitolo spinosissimo da affrontare, quello del ripristino della sala che vede la presidenza del consiglio regionale alle prese con una lista della spesa che ammonterebbe a 2 milioni 160 mila euro per adeguare la capacità sismica all'80%. Si tratta di una spesa enorme per le casse del consiglio regionale e che ha dirottato le attenzioni dell'ufficio di presidenza del Consiglio su una doppia scorciatoia di carattere legale. La prima è che, ipotizzando il «vizio occulto» della struttura, la Regione potrebbe chiedere la rescissione del contratto e la restituzione dell'immobile alla Camera di Commercio. La seconda è sottesa alla rescissione: e cioè, invece di aprire un contenzioso che rischierebbe di protrarsi per anni, la Regione potrebbe chiedere uno sconto sul prezzo. Difatto, l'auditorium è un bel problema. Di costi ma anche di opportunità politica. Considerato che la struttura di piazza Unione non è mai stata utilizzata per i consigli regionali (la sede preferenziale è la sala del consiglio comunale di Pescara) per la prossima amministrazione c'è di che risparmiare...

Poste, i danni del sisma nel mirino della Procura

*A Milano l'esposizione dei 50 anni
della leggendaria rock band inglese
Un percorso "multisensoriale" unico*

Poste, i danni del sisma
nel mirino della Procura
L'azienda rileva
molte imprecisioni
e annuncia una smentita

IL DOSSIER

Dai finti spazzaneve danneggiati a seguito del terremoto ai motorini Liberty Piaggio (otto) e una Fiat Ducato di proprietà di Poste Italiane dell'Aquila. Nella notte del terremoto i ciclomotori parcheggiati sotto una tettoia del Centro postale operativo (Cpo) di Centi Colella finirono a terra e prima di essere rimessi a posto dal personale, furono fotografati e dichiarati danneggiati per 94 mila euro: furono trasferiti nel centro postale di Bravetta a Roma, dove rispuntarono perfettamente funzionanti nelle strade della Capitale. La procura della Repubblica dell'Aquila, nella persona del procuratore capo Fausto Cardella (nella foto), ha deciso di aprire un fascicolo per far chiarezza su un articolo di Il Fatto Quotidiano, in cui si sottolinea come rappresentanti di Poste Italiane avrebbero ottenuto dal Fondo di solidarietà un risarcimento danni di 32 milioni di euro. Ora tutta la documentazione attestante i danni subiti da Poste Italiane è in mano all'ufficio Olaf (che combatte le frodi comunitarie) con sede a Bruxelles. Nella mole di documentazione compare il Cpo di Centi Colella dichiarato seriamente danneggiato dalla direzione immobiliare postale quando in realtà gli uffici, secondo l'articolo, sarebbero stati perfettamente operativi. I dipendenti furono trasferiti in un altro locale preso in affitto a seimila euro al mese. L'edificio fu poi ristrutturato al costo di 5 milioni e 400 mila euro. Dalle carte emerge come venne anche conteggiato (al costo di 60 mila euro) un danno riportato dalla sede regionale di Poste a Pescara, città però non toccata dal terremoto. Altro aspetto scandagliato l'utilizzo dei container, pagati oltre 450 mila euro, mentre altri 850 mila euro sarebbero stati indicati come costi futuri. Poi ci sono i danni dei personal computer. Dalla documentazione ufficiale risulta che il terremoto ha distrutto attrezzature per 220 mila euro nel Cpo e negli uffici direzionali di piazza del Duomo. Danni che cozzano con testimonianze degli impiegati. Perfino i pasti e le trasferte dei dipendenti spediti all'Aquila per riavviare il servizio postale sono stati visionati: secondo le carte ufficiali risulta che dal 6 al 20 aprile ognuno degli 84 dipendenti inviati dalle Poste avrebbe speso in media 448 euro al giorno. Sulla vicenda, Poste Italiane ha già sottolineato che ci sono molte imprecisioni e preannunciato un comunicato.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO ARRESTO PER SPACCIO Un marocchino Mohammadi Arroubi, 30 anni, è stato arr...

*A Milano l'esposizione dei 50 anni
della leggendaria rock band inglese
Un percorso "multisensoriale" unico*

Scomparsi dalle casse

34 mila euro

scatta il provvedimento

AVEZZANO

ARRESTO

PER SPACCIO

Un marocchino Mohammadi Arroubi, 30 anni, è stato arrestato nell'ambito dell'operazione antidroga Karkouba di Luco dei Marsi. L'operazione il 3 luglio 2013 aveva portato a ben 27 ordinanze di custodia cautelate da parte del Gip. L'accusa è di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'uomo, accompagnato dall'avvocato Mauro Ceci, si è costituito al personale del Commissariato di Avezzano.

AVEZZANO

CENTENARIO

DEL TERREMOTO

La presidenza delle celebrazioni del centenario del terremoto nella Marsica (nel tondo) è stata affidata a Giovanbattista Pitoni, scrittore, esperto di storia locale. Il direttore sarà Sergio Natalia, esperto di marketing territoriale e sviluppo locale. Presidente e direttore entreranno venerdì 28 febbraio, alle 16, a palazzo di Città, dove il sindaco ha convocato il consiglio di amministrazione dell'istituzione.

SULMONA

LA DISCARICA

A CIELO APERTO

Eternit, calcinacci, gomme. È una vera e propria discarica a cielo aperto quella che, alcuni giorni fa, qualche residente della frazione di Marane si è trovato di fronte. Un immondezzaio che, per di più, gira intorno ad una cisterna di acqua potabile. Uno spettacolo indecoroso che preoccupa i residenti della zona, ma che non scoraggia per niente chi ha scarso senso civico e senso del decoro visto che, senza porsi alcun tipo di problema, più di qualcuno si è sbarazzato dei rifiuti pericolosi, seminandoli lungo una strada secondaria che sale verso la via del Morrone.

Frana, torta per un anno di mancati interventi

*A Milano l'esposizione dei 50 anni
della leggendaria rock band inglese
Un percorso "multisensoriale" unico*

Frana, torta
per un anno
di mancati
interventi
Annuncio del sindaco
dopo i dati rilevati
ma ancora niente date

PONTECORVO

La notte fra il 24 e il 25 febbraio dello scorso anno Via Lungoliri a Pontecorvo si trasformò in un ammasso di fango, una consistente porzione di strada (circa 200 metri), finì nel letto del fiume Liri, da quel giorno la cittadina fluviale è divisa a metà. In questi 12 mesi ci sono stati sopralluoghi, incontri, ma i lavori di recupero e messa in sicurezza ancora non sono iniziati. Per questo ieri pomeriggio un gruppo di cittadini, in segno di protesta per quella che definiscono «la principale inerzia amministrativa», si è recato nei pressi della frana ed ha spento una candelina rosa su una torta con l'immagine dello smottamento. Una singolare protesta per esprimere il malessere di una comunità divisa a metà da una frana, con il commercio in ginocchio e la viabilità malconcia. «Carissima frana di Lungo Liri - hanno scritto i cittadini in un ironico biglietto lasciato sul posto - è passato esattamente un anno da quando sei venuta tra noi quel 25 Febbraio del 2013. Ti abbiamo voluto bene fin dall'inizio perchè tu non ci hai mai abbandonati.

Qualcuno ti ha voluto male, ha detto tante volte che ti avrebbe fatta sparire a breve, ma noi siamo sicuri che tu starai con noi ancora per tanto tempo. Per questo - concludono i cittadini - vogliamo condividere questa torta con te, con la foto che ti raffigura in tutto il tuo splendore. Buon compleanno frana di Lungoliri, ti vogliamo bene».

Entro l'estate, stando alla comunicazione della Regione Lazio e del Comune, dovrebbero cominciare e terminare i lavori di recupero e messa in sicurezza di via Lungoliri, il progetto esecutivo da oltre un milione d'euro, infatti, ha superato l'iter amministrativo regionale. Un'emergenza idrogeologica, tuttavia, che attanaglia la cittadina fluviale su più fronti.

Vin.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana fa paura evacuate cinque famiglie

*A Milano l'esposizione dei 50 anni
della leggendaria rock band inglese
Un percorso "multisensoriale" unico*

La frana fa paura
evacuate
cinque famiglie

Nella notte nuovo cedimento sotto il castello
Ieri mattina le 20 persone sono rientrate a casa

L'EMERGENZA

CUPRA MARITTIMA «Abbiamo avuto paura, si sentivano degli scricchiolii e rumore di rami spezzati e terra che cadeva». Questa la testimonianza di uno dei venti residenti di via Colle dei Pini evacuati lunedì notte in seguito ad un'ordinanza del sindaco Domenico D'Annibali. Un provvedimento cessato già l'indomani ma che in via precauzionale ha tenuto per una notte cinque famiglie lontano dalle loro case. Dopo il cedimento dello scorso 8 febbraio è tornata a far paura la frana sotto al Castello di Sant'Andrea. A partire dalle ore 20 di lunedì la terra ha continuato a muoversi per ore, facendo avanzare il fronte franoso verso nord. Questo ha fatto lanciare l'allarme al Comando locale della polizia municipale e ai vigili del fuoco. «Il buio ha impedito però di poter verificare l'entità della frana e il rischio che potevano correre le abitazioni sottostanti», ha spiegato così D'Annibali il perché del suo provvedimento urgente. Ma dal Comune si evitano gli allarmismi e si preferisce prima approfondire il problema. Proprio per questo motivo nella tarda mattinata di ieri sono arrivati a Cupra per un sopralluogo Andrea Cosimi, funzionario della Protezione civile regionale e due tecnici dell'Irpi di Perugia. Si tratta di esperti dell'Istituto di Ricerca e Protezione Idrogeologica che fa parte del Cnr. Risalendo in parte la frana, assieme all'ingegnere del Settore Lavori pubblici del Comune Pietro Montenovo, hanno visionato il problema e torneranno con strumenti ad hoc. Con una sorta di radiografia della collina per individuare le falde acquifere e con una mappatura fotografica via aerea. Il tutto sotto l'occhio attento del sindaco e del comandante della Municipale Locci e del tenente Giuseppe Rivosecchi, il primo a giungere sul posto lunedì sera assieme all'agente Smerilli. L'altra sfida, dopo quella della messa in sicurezza della collina e delle case sottostanti è la salvaguardia dell'antico Castello.

Rossella Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare off limits per favorire le imprese**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Mare off limits per favorire le imprese"*Data: **27/02/2014**

Indietro

ANCONA pag. 7

Mare off limits per favorire le imprese Ripascimenti bluff, consentito anche l'utilizzo di ghiaia non lavata
MARE lattiginoso e cantieri in spiaggia anche d'estate: i disagi patiti da operatori e bagnanti della Riviera del Conero sarebbero effetto della combine organizzata da funzionari regionali e imprenditori per far gestire ad un cartello di imprese i lavori di ripascimento delle coste marchigiane. Tra le accuse mosse nell'inchiesta sui ripascimenti bluff' dal pm Paolo Gubinelli, che ha indagato 12 persone tra cui il dirigente regionale Vincenzo Marzialetti ed il funzionario Mauro Petraccini, c'è anche quella di aver consentito l'utilizzo di ghiaia non lavata, per risparmiare sui trattamenti, che ha comportato l'alterazione visiva del mare. I lavori di Portonovo dell'estate 2011, inoltre, sarebbero stati dichiarati urgenti solo per affidare l'intervento a cottimo fiduciario, invocando il maltempo del marzo precedente: secondo l'accusa i lavori non erano urgenti, tanto che la protezione civile non aveva inserito Portonovo tra le località danneggiate dalle mareggiate. Molto più gravi le conseguenze sul litorale di Montemarciano, dove le scogliere sono state realizzate con rifiuti speciali. La Procura contesta a vario titolo l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa, al falso, all'abuso d'ufficio, mentre a Petraccini è contestata anche la corruzione. La mega inchiesta è frutto di anni di indagine dei carabinieri del Noe di Ancona, guidati dal capitano Vincenzo Marzo, che hanno passato in rassegna montagne di documenti, fatto sopralluoghi, disposto sequestri. Sono state condotte dai carabinieri del Noe anche le indagini sullo scarico davanti alle coste del Passetto di fanghi inquinati, frutto di scavi nell'area portuale: gli indagati, 9 persone tra cui lo stesso Marzialetti, sono state citate a giudizio per gestione illecita di rifiuti non inquinanti. L'udienza il 20 marzo. Alessandra Pascucci Image: 20140227/foto/127.jpg

La frana minaccia anche la ferrovia Scatta il piano di monitoraggio continuo**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"La frana minaccia anche la ferrovia Scatta il piano di monitoraggio continuo"*Data: **27/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 13

La frana minaccia anche la ferrovia Scatta il piano di monitoraggio continuo CUPRA MARITTIMA IN CAMPO UN ELICOTTERO E I SOFISTICATI SENSORI LASER SCAN'**PERICOLO** Il castello di Sant'Andrea potrebbe crollare

HANNO trascorso la notte nelle loro abitazioni, ma sempre con un orecchio teso verso il fronte della frana, gli abitanti della zona Colle di Pini di Cupra Marittima, minacciati dal crollo del costone sotto il castello di Sant'Andrea. La situazione sembra essere sotto controllo, ma i monitoraggi si sono fatti intensi. Il tecnico dell'Irpi di Perugia (Istituto Ricerca Protezione Idrogeologica), che ha eseguito il sopralluogo nel pomeriggio di martedì, non sottovaluta il fenomeno ed ha disposto due tipi di rilevamenti. Il primo avverrà con un elicottero dal quale saranno eseguiti rilievi sullo stato attuale del fronte della frana, utilizzando il metodo Laser Scann, il secondo, più complesso, sarà eseguito con strumenti tecnici particolari che consentiranno un monitoraggio continuo in presa diretta. Con un cannoncino saranno sparati dei sensori sulla parete della frana, che entreranno nel terreno e che trasmetteranno all'apparato centrale anche il più piccolo movimento. Il timore degli esperti è che dopo il crollo superficiale, possa seguire qualche movimento più profondo. Al momento, ad ogni buon conto, non esiste alcuna avvisaglia del genere e la conferma arriva dal piede della frana. In caso di importanti mutamenti, il terreno eserciterebbe una forte pressione sulla base fino a provocare un certo rigonfiamento del terreno e in questo caso i primi ad accorgersi sarebbero i tecnici delle ferrovie dello Stato, perché anche un centimetro di spostamento sarebbe avvertito sui binari che passano sul piede del fronte frana. In questo caso ci sarebbe l'immediata interruzione del traffico ferroviario, con danni incalcolabili. Dunque, oltre al rischio di perdere un valore storico, culturale e turistico, come il castello di Sant'Andrea, oltre al rischio per le abitazioni sottostanti e l'incolumità dei cittadini, si potrebbe profilare anche un serio pericolo per il traffico ferroviario lungo tutta la linea Adriatica. Da qui la necessità di mettere in campo, rapidamente, un progetto di consolidamento e messa in sicurezza del costone, poiché potrebbe essere in atto un'intensa frattura della faglia. Oltre queste forme di rilevamento tecnologico, è in atto quello tradizionale eseguito dalla polizia municipale che, su disposizione dei vigili del fuoco e della Protezione Civile di Ancona, in più fasce orarie del giorno, controllano eventuali mutamenti ed eseguono rilievi fotografici del fronte della frana che poi inviano alla Protezione Civile. Sovrapponendo le immagini, sarà possibile stabilire se ci sono stati mutamenti. Marcello Iezzi Image: 20140227/foto/748.jpg

Senza titolo..

Senza titolo

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Senza titolo «Sisma, stop ai mutui e alle tasse» Sul tavolo di Errani 12mila firme

Ieri mattina i comitati Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata si sono ritrovati sotto la sede della Regione chiedendo di incontrare Vasco Errani per consegnargli 12 mila firme a sottoscrizione di alcune richieste tra cui lo stop al pagamento dei mutui sulle case ancora inagibili e l'attivazione della fiscalità di vantaggio per le aziende del cratere'. Il presidente Errani non è sceso ad incontrarli, chiedendo di parlare con una delegazione, ma poi ha aperto all'ipotesi di una fiscalità di vantaggio per le zone terremotate e per quelle alluvionate confermando la necessità di sospendere i mutui sulle case inagibili e di una proroga delle tasse.

Esercitazione a scuola nel nome di Berdini**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Esercitazione a scuola nel nome di Berdini"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 14

Esercitazione a scuola nel nome di Berdini PROTEZIONE CIVILE AL FUNERALE ANCHE IL COORDINATORE REGIONALE

LA DIVISA della Protezione Civile appoggiata sul feretro, tante volte indossata per correre dove l'emergenza chiamava. Se ne è andato accompagnato dal simbolo della sua missione di vita, dedicarsi agli altri, al volontariato e al soccorso, e in mezzo a una massiccia partecipazione di volontari della Croce Verde e della Protezione Civile, presente con il suo responsabile regionale Roberto Oreficini. C'erano anche il presidente della Croce Verde Cesare Bartolucci, il sindaco Corvatta, il vice Giulio Silenzi, il presidente del consiglio Ivo Costamagna, l'assessore regionale Sara Giannini, gli ex sindaci Massimo Mobili e Augusto Frinconi. Un pensiero a Berdini anche dalla scuola Annibal Caro dove ieri si è svolta una prova d'evacuazione programmata da tempo nell'ambito di progetti sulla sicurezza cari a Berdini e l'Istituto Comprensivo Ugo Bassi', di cui la Annibal Caro fa parte, ha voluto ricordarlo a ringraziarlo per l'attenzione dedicata ai ragazzi. Image: 20140227/foto/3394.jpg

La città ferita al cuore dalla frana**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"La città ferita al cuore dalla frana"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 7

La città ferita al cuore dalla frana LA CRONACA

VIALE Vittorio Veneto rappresenta una delle tante e belle testimonianze storiche della nostra città. La presenza di alcuni tratti di mura megalitiche costituite da possenti blocchi ha fatto temere il peggio per la nostra città, che vive di arte e di storia. Ma si tratta anche di una delle vie più care ai fermiani, perché l'unica transitabile con le automobili per raggiungere il centro della città: dopo aver percorso la Strada Nuova', ci si immerge nell'immensa e maestosa piazza del Popolo, dove in fondo risalta il palazzo dei Priori, con la facciata a ventaglio, l'elegante loggetta di collegamento con il palazzo degli studi e la statua di Sisto V, un omaggio dei fermiani al papa benefattore della città. Non solo: si può raggiungere il bellissimo teatro dell'Aquila, che dopo il restauro è tornato ad essere un punto di riferimento importante per le attività culturali, la cattedrale e il bellissimo parco del Girfalco. Lungo questa via si snodano le principali attività cittadine: dal mercatino dell'artigianato e dell'antiquariato ogni giovedì della stagione estiva, al mercato settimanale del sabato, alla corsa dei cavalli in occasione dello storico palio dell'Assunta, il giorno di Ferragosto. Quindi a ben ragione si può definire ciò che è successo quel maledetto 2 dicembre 2013 una ferita nel cuore della città, perché ad essere colpito è stato proprio il centro pulsante di questa nostra città. Classe I F

*Senza titolo***Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Senza titolo"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 7

Senza titolo AMBIENTE A RISCHIO FABBRICHE E SCANTINATI ALLAGATI, SMOTTAMENTI E DANNI IN TUTTA LA PROVINCIA Disagi e polemiche per i danni del maltempo

LA FERITA Frana in viale Vittorio Veneto

L'OBIETTIVO di questo articolo è di ricordare per non dimenticare e riflettere su quel 2 dicembre dell'anno che si è da poco concluso, quando una pioggia incessante e violenta, durata circa 24 ore, ha provocato diverse ferite al territorio. Partendo da viale Vittorio Veneto, arteria fondamentale per la vita cittadina e la viabilità stessa, dove la scarpata è franata sulle automobili parcheggiate, spazzando via alberi e pali della luce, e per fortuna che in quegli istanti non c'erano persone che transitavano o che si trovavano nelle macchine parcheggiate per arrivare alla variante del Ferro, dove un'altra frana ha bloccato il traffico per diverse ore. Al bilancio si aggiungono fabbriche e scantinati allagati lungo la Valdete; problemi di viabilità anche alla foce del Tenna, dove il ponte della ferrovia ha destato preoccupazione per diverse ore. Il tutto si è concluso con tanti danni, molto spavento, numerosi disagi, inquantificabili lamentele dei cittadini per lo spavento, ma soprattutto con le consuete polemiche che ogni volta accompagnano questi eventi. Tutti siamo in strada per lavoro, abbiamo i figli a scuola e quanto altro, ma nessuno mai si ferma a riflettere sul perché queste cose accadano; anzi, se lo si fa, si pensa soltanto a scaricare sugli altri le colpe e le responsabilità, senza riflettere sul fatto che ognuno di noi, nella nostra quotidianità può fare, anzi deve fare tanto. Tutto ci ha riportato per qualche attimo all'alluvione del 2011, quando le conseguenze purtroppo sono state ben peggiori, ma anche allora ci eravamo ripromessi che non sarebbe dovuto accadere più e invece, eccoci qua. Classe I F Image: 20140227/foto/3242.jpg

«Altro stop ai mutui e aiuti fiscali alle aziende»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Altro stop ai mutui e aiuti fiscali alle aziende»"*Data: **27/02/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 15

«Altro stop ai mutui e aiuti fiscali alle aziende» Nuova protesta dei comitati dei terremotati davanti alla Regione: «Errani ci ascolti»

SIT-IN Una delegazione dei manifestanti ha incontrato il governatore

di VALERIO FRANZONI UN SIT-IN pacifico, composto, ha visto ieri mattina come teatro la sede della Regione Emilia Romagna a Bologna. Alle porte del palazzo si sono presentati alcuni cittadini dell'area del cratere sismico, i comitati Sisma.12 (che accoglie in sé anche centesi) e Finale Emilia Protesta con tanto di striscioni che sono stati legati alle colonne per chiedere di essere ascoltati dal governatore e commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani.

Due sono i temi caldi, in particolare quello dei mutui sulle case inagibili, che sono ripartiti il primo gennaio dopo la sospensione concessa a causa del terremoto: un problema acuito nel Modenese che ha dovuto affrontare anche la piaga dell'alluvione per la rottura dell'argine sul fiume Secchia. Poi, la richiesta di una fiscalità di vantaggio a supporto delle aziende delle zone del cratere. Questioni che comitati e cittadini avrebbero voluto affrontare con Errani stesso, volevano che il presidente scendesse a parlare con loro davanti al palazzo di via Aldo Moro, pretendendo la presenza di giornalisti, «per essere certi affermavano che le cose dette vengano poi mantenute». IL GOVERNATORE aveva dato la disponibilità ad accogliere nel suo ufficio una delegazione dei manifestanti, ma senza la stampa, che ha incontrato successivamente. Dopo un'ora di trattativa e l'incontro con Errani mancato, i comitati hanno dato vita a una conferenza stampa, nel corso della quale hanno elencato le loro istanze: «I mutui di fatto sono ripartiti tutti ha riferito il portavoce del Comitato Sisma.12, Sandro Romagnoli. A questo punto abbiamo cercato di sensibilizzare la Regione e il presidente in merito a questo problema. Quando lo abbiamo posto, l'assessore Muzzarelli ci ha detto che sostanzialmente noi stavamo menando il can per l'aia', perché in realtà il problema era già stato risolto e anche ieri in assemblea regionale non era chiaro questo fatto, cioè che i mutui sono ripartiti. Oggi siamo venuti al palazzo della Regione per spiegarlo, in maniera chiara, e per dire che vorremmo una soluzione, perché tra pochi giorni partirà anche la terza rata dei mutui». IL DIALOGO tra le parti è mancato. Errani ha ribadito che si impegnerà per ottenere dal governo la norma che sospenda il pagamento dei mutui, sino a quando non sarà ripristinata l'agibilità degli immobili. Ma i cittadini del cratere chiedono che si faccia presto, perché le rate continuino ad arrivare. E per dare maggior forza alle loro richieste hanno presentato 12mila firme, con alcune richieste che vadano nella direzione di una ripresa. Le avrebbero volute consegnare direttamente al presidente, ma si sono dovuti accontentare di lasciarle sul banco della portineria.

«Le priorità? Le palestre**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Le priorità? Le palestre"*

Data: 27/02/2014

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

«Le priorità? Le palestre Tiziano Tagliani: «Per mettere a norma tutte

IMPIANTI elettrici da rifare e manutenzione straordinaria delle palestre e degli impianti sportivi delle scuole. Sono questi punti che stanno in cima alla lista delle priorità del sindaco Tiziano Tagliani (nella foto) per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Si tratta di un piano di interventi ai quali la giunta ha dato il via da quattro anni e che ha dovuto fare i conti con i problemi legati al terremoto del 2012. E ora dal governo potrebbero arrivare nuove risorse per la messa in sicurezza e il restauro dei nostri plessi scolastici, finanziamenti che potrebbero dare un grossa mano alla giunta su questo fronte. O almeno così ha annunciato il primo ministro Matteo Renzi, assicurando che il tema scuola sarà all'ordine del giorno già nel primo consiglio dei ministri. Sono numeri importanti: si parla infatti di due miliardi per circa 2.300 istituti scolastici in tutto il Paese. «E' una priorità che condividiamo a pieno ha commentato Tagliani. In questi anni abbiamo dovuto mettere mano a diversi edifici scolastici, e non solo a causa del terremoto. Ne sono un chiaro esempio la scuola di Baura, inaugurata due anni fa, così come gli interventi che abbiamo svolto a Quartesana e San Bartolomeo». Il problema, secondo il primo cittadino, è «l'assenza da molti anni di finanziamenti per l'edilizia scolastica cosa che ha provocato la decadenza di strutture già di per sé datate. Si pensi che il nostro patrimonio edilizio ha tra i 30 e i 40 anni, e inizia a mostrare dei limiti sotto diversi punti di vista». I LAVORI che il Comune ha messo in campo in questi anni riguardano in particolare la «manutenzione straordinaria delle palestre» e la «messa a norma dell'impiantistica per la certificazione di prevenzione incendi. Si parla di interventi che riguardano gli impianti elettrici, il riscaldamento, le vie di fuga, gli ascensori e tanto altro». Nel complesso, prosegue il sindaco, «ci vorranno circa 50 milioni di euro, al netto degli interventi alla scuola Mosti e all'Aquilone. Una cosa è certa conclude il primo cittadino : se avessimo risorse in più potremmo accelerare i tempi di conclusione di questo complesso piano e mettere mano all'impiantistica sportiva scolastica».

Federico Malavasi Image: 20140227/foto/2743.jpg

IMPIANTI elettrici da rifare e manutenzione straordinaria delle palestre e degli ...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"IMPIANTI elettrici da rifare e manutenzione straordinaria delle palestre e degli ..."*Data: **27/02/2014**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

IMPIANTI elettrici da rifare e manutenzione straordinaria delle palestre e degli ... IMPIANTI elettrici da rifare e manutenzione straordinaria delle palestre e degli impianti sportivi delle scuole. Sono questi punti che stanno in cima alla lista delle priorità del sindaco Tiziano Tagliani (nella foto) per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Si tratta di un piano di interventi ai quali la giunta ha dato il via da quattro anni e che ha dovuto fare i conti con i problemi legati al terremoto del 2012. E ora dal governo potrebbero arrivare nuove risorse per la messa in sicurezza e il restauro dei nostri plessi scolastici, finanziamenti che potrebbero dare una grossa mano alla giunta su questo fronte. O almeno così ha annunciato il primo ministro Matteo Renzi, assicurando che il tema scuola sarà all'ordine del giorno già nel primo consiglio dei ministri. Sono numeri importanti: si parla infatti di due miliardi per circa 2.300 istituti scolastici in tutto il Paese. «E' una priorità che condividiamo a pieno ha commentato Tagliani. In questi anni abbiamo dovuto mettere mano a diversi edifici scolastici, e non solo a causa del terremoto. Ne sono un chiaro esempio la scuola di Baura, inaugurata due anni fa, così come gli interventi che abbiamo svolto a Quartesana e San Bartolomeo». Il problema, secondo il primo cittadino, è «l'assenza da molti anni di finanziamenti per l'edilizia scolastica cosa che ha provocato la decadenza di strutture già di per sé datate. Si pensi che il nostro patrimonio edilizio ha tra i 30 e i 40 anni, e inizia a mostrare dei limiti sotto diversi punti di vista». I LAVORI che il Comune ha messo in campo in questi anni riguardano in particolare la «manutenzione straordinaria delle palestre» e la «messa a norma dell'impiantistica per la certificazione di prevenzione incendi. Si parla di interventi che riguardano gli impianti elettrici, il riscaldamento, le vie di fuga, gli ascensori e tanto altro». Nel complesso, prosegue il sindaco, «ci vorranno circa 50 milioni di euro, al netto degli interventi alla scuola Mosti e all'Aquilone. Una cosa è certa conclude il primo cittadino : se avessimo risorse in più potremmo accelerare i tempi di conclusione di questo complesso piano e mettere mano all'impiantistica sportiva scolastica». Federico Malavasi

Due gazebo per la città Il dono degli Alpini**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Due gazebo per la città Il dono degli Alpini"*Data: **27/02/2014**

Indietro

IMOLA AGENDA pag. 12

Due gazebo per la città Il dono degli Alpini L'INIZIATIVA IN OCCASIONE DEL TESSERAMENTO

CASTEL SAN PIETRO DUE GAZEBO nuovi fiammanti, scelti nei colori della città, sono stati donati al Comune di Castel San Pietro dall'attivissimo Gruppo Alpini castellano. Il Gruppo li aveva acquistati appositamente a fine 2013 e la consegna ufficiale è avvenuta domenica scorsa in occasione del pranzo sociale per il tesseramento. A inaugurare il dono, giunto proprio in vista delle manifestazioni della primavera castellana, erano presenti il sindaco Sara Brunori e alcuni assessori comunali. «Questi gazebo diventano oggi un bene di cui il Comune può disporre a favore di tutta la comunità ha affermato il capogruppo Guglielmo Dotti. Li doniamo in segno di gratitudine verso le Amministrazioni Comunali che si sono susseguite fin dal 2001, anno in cui si è ufficialmente costituito il nostro Gruppo. Nel 2001, infatti, riconoscendo agli Alpini una particolare disponibilità e collaborazione, il Comune ci assegnò una sede provvisoria al podere Fontanelle. Negli anni successivi il nostro Gruppo ha fatto come le formichine e, in seguito all'inagibilità di quell'edificio, è riuscito a dotarsi di un'altra sede provvisoria con la costruzione di un prefabbricato per la Protezione civile. Questa sede nei prossimi mesi verrà ceduta all'Amministrazione, come prevede la convenzione che ci ha permesso di costruirla sul terreno comunale. Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione il nostro gruppo ha potuto crescere, permettendoci di raggiungere importanti obiettivi, non ultimo quello del Raduno del 20 ottobre scorso. Ci auguriamo che questa collaborazione possa continuare nel futuro». Il gruppo castellano è attualmente composto di 167 soci dai 22 agli 80 anni (130 Alpini e 37 aggregati), di cui 19 operano nella Protezione Civile. Da domenica 23 è aperto il tesseramento. Per aderire basta rivolgersi alla sede del Gruppo in via Cova 439, aperta il venerdì dalle 20.

Centro, la mappa dei cantieri «Rinascerà più moderno»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Centro, la mappa dei cantieri «Rinascerà più moderno»"*Data: **27/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

Centro, la mappa dei cantieri «Rinascerà più moderno» Edifici sportivi recuperati entro l'anno, fondi alla chiesa

CAVEZZO IL SINDACO HA ILLUSTRATO IL PIANO RICOSTRUZIONE

di ANGIOLINA GOZZI CAVEZZO «NEL CORSO di quest'anno partirà il 95% dei cantieri di piazza Matteotti e in alcuni anni il centro di Cavezzo rinascerà più moderno». Così il sindaco Stefano Draghetti illustrando il secondo stralcio del piano della ricostruzione. Il percorso non finirà qui, perché rimangono problemi irrisolti, nelle frazioni ma anche per la riqualificazione di spazi pubblici quali piazza Martiri che richiederanno un terzo stralcio. Intanto, però ci sono dei punti fermi. L'edificio delle ex scuole elementari diventerà il nuovo municipio, mentre palasport, bocciodromo e palestra saranno recuperati quest'anno. Si sta sbloccando la situazione della chiesa cittadina destinataria di 2 milioni di euro per rifare i muri e il tetto. Nel piano della ricostruzione anche interventi di completamento del polo scolastico di Sant'Anna, sulla viabilità e di carattere produttivo. In merito a questi ultimi, l'azienda Acetum di Motta ha ottenuto di ricostruire e ampliare lo stabilimento, come Wam che realizzerà anche una strada di collegamento al centro uffici aziendale. Poi, l'area che ospita i Map: quando i terremotati lasceranno le casette, il terreno diventerà di proprietà comunale che lo metterà a disposizione della Protezione civile. Sul territorio sorgeranno anche edifici che prima del sisma non c'erano come le 7 microresidenze per anziani autosufficienti (simili a quelle realizzate a Medolla grazie alla raccolta fondi di Qn e Mediafriends) che l'Azienda pubblica di servizi alla persona dell'Area Nord vuole costruire in Strada S. Anna. Durante la serata, sono stati illustrati anche i rendering di alcuni edifici privati che non rientrano nel piano della ricostruzione, ma sono crollati col sisma lasciando numerosi vuoti. I CONDOMINI Matteotti, ex Conad, Pacchioni, Cariparma, solo per citarne alcuni, saranno ricostruiti in chiave contemporanea dov'erano prima. Novità anche per la Banca Popolare: i tre comproprietari (tra i quali il Comune) si sono accordati per demolire e ricostruire l'immobile qualche metro più indietro. Infine, il sindaco ha aggiornato sulle pratiche presentate. «Sono 173 le istanze Mude depositate, 319 quelle prenotate ha detto. Novantasette le cambiali Errani erogate pari a circa 18 milioni di euro concessi, dei quali quasi 4 liquidati».

Trecentomila euro per danni provocati dal maltempo all'ambiente**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Trecentomila euro per danni provocati dal maltempo all'ambiente"*Data: **27/02/2014**

Indietro

FANO pag. 12

Trecentomila euro per danni provocati dal maltempo all'ambiente DALLA REGIONE

E' CIRCA un ottavo della somma richiesta... ma finalmente sono arrivati a Fano i fondi regionali per l'emergenza. «L'anno scorso abbiamo chiesto alla Regione Marche dei fondi per i danni ambientali del maltempo spiega il sindaco Aguzzi 4 o 5 milioni di euro per una serie di cose tra cui viale Ruggeri e la frana di Magliano. La Regione ci ha approvato 299mila euro esenti dal patto di stabilità. Perché il comune di Fano i soldi ce li ha ma non li può spendere. Ci sono 60mila euro per il rafforzamento delle scogliere in fondo a viale Ruggeri che sarà fatto prima dell'estate, 160mila per la frana di Magliano e poi gli altri distribuiti su varie strade tra cui la strada del giardino e il tombamento di un fosso in fondo alla strada di Caminate. Non siamo potuti intervenire prima perché sapevamo che ci sarebbero stati questi soldi regionali, ma l'ufficialità è arrivata solo lunedì. Così ieri abbiamo approvato il progetto esecutivo, che era già pronto ma aspettavamo il finanziamento per approvarlo, tra oggi e domani mettiamo fuori il bando e dopo 30 giorni ci sarà la ditta che farà i lavori. Presumibilmente tra fine aprile e maggio. La strada del giardino, invece, a parte quella frana, è già inserita nel nostro piano di asfaltature da un milione di euro, fino ad un certo punto... non fino a Magliano che poi diventa un'altra via (dall'incrocio della chiesa di Rosciano fino all'Eremo), tra l'altro provinciale». Che la Provincia (a differenza del Comune) ha asfaltato un paio di anni fa, ma è già piena di buche. ti.pe. Ü •

Fatte brillare le tre bombe d'aereo trovate sull'argine del Reno**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Fatte brillare le tre bombe d'aereo trovate sull'argine del Reno"*Data: **27/02/2014**

Indietro

LUGO pag. 14

Fatte brillare le tre bombe d'aereo trovate sull'argine del Reno LAVEZZOLA ERANO STATE SCOPERTE ALL'INIZIO DI GENNAIO. OPERAZIONI CONDOTTE DAI PARACADUTISTI DELLA FOLGORE

IERI mattina è stato finalmente possibile rimuovere e far brillare le tre bombe di aereo da circa 100 chili ciascuna, rinvenute nei primi giorni del mese scorso sulla sponda destra del Reno, alle porte di Lavezzola e a un paio di centinaia di metri dal ponte della Bastia. Si tratta di ordigni di fabbricazione italiana, residuati della seconda guerra mondiale. A segnalare a inizio anno la loro presenza ai carabinieri di Lavezzola, era stata una persona che stava facendo lavori di sistemazione del terreno nei pressi dell'argine del corso d'acqua che segna il confine tra la nostra provincia e quella di Ferrara. La complessa operazione, iniziata ieri mattina, è stata messa in campo dagli Artificieri Paracadutisti dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori della Folgore di Legnago, unitamente alla Protezione Civile della Bassa Romagna, alla Croce Rossa Italiana di Lugo e ai carabinieri di Lavezzola. Non è però stato possibile far brillare i tre ordigni sul posto a causa del loro elevato potenziale. Per questi motivi gli artificieri hanno deciso di eseguire l'operazione in una cava di sabbia, vicino a Marzeno, nei pressi di Brisighella. Dopo aver caricato le tre grosse bombe su un mezzo militare, un grosso convoglio è subito partito alla volta della cava. Il convoglio era formato dal mezzo dell'esercito, dalla scorta dei carabinieri con un'auto, da tre automezzi delle emergenze della polizia municipale/protezione civile e da due ambulanze della Croce Rossa. A Faenza è subentrata una pattuglia della polizia municipale. Complessivamente hanno partecipato 17 persone, tra artificieri, carabinieri, operatori della protezione civile, personale sanitario Cri e operai. Alle 12.45 un gran boato ha sancito la chiusura delle operazioni. «Nel nostro territorio ha commentato Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile nell'Unione della Bassa Romagna il ritrovamento di residuati bellici è frequente e chissà per quanto tempo durerà ancora. E' comunque un lavoro delicato, che va fatto da professionisti. Per me, è singolare che mi debba trovare spesso a lavorare assieme ai paracadutisti dell'Ottavo Reggimento Folgore, sia in Italia sia all'estero. Qui da noi rimuovono ordigni vecchi ma ancora pericolosi, mentre in altre aree eliminano pericoli per i loro compagni ma specialmente per la popolazione civile». Luigi Scardovi Image: 20140227/foto/7335.jpg

Perdita d'acqua, i residenti temono una frana

- il Resto del Carlino - Fermo

Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)

"Perdita d'acqua, i residenti temono una frana"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Homepage > Fermo > Perdita d'acqua, i residenti temono una frana.

Perdita d'acqua, i residenti temono una frana

La fuoriuscita, in viale Ciccolungo, preoccupa

Perdita d'acqua in viale Ciccolungo

Fermo, 26 febbraio 2014 - Una perdita d'acqua, che da diversi tempo interessa la scarpata soprastante viale Ciccolungo, preoccupa i residenti. La fuoriuscita, infatti, è continua anche nei giorni di sole e, quindi, questo lascia supporre che non si tratta di residui di acqua piovana che scolano, ma di qualche infiltrazione che andrebbe attentamente monitorata, soprattutto dopo la frana che ha interessato viale Vittorio Veneto e via XX Settembre, perfettamente allineata alla perdita d'acqua in questione.

«Si tratta solo di una casuale coincidenza oppure c'è qualche correlazione? Un qualche condotto fognario sotterraneo, magari vecchio di secoli, si sta degradando? La perdita proviene da un'area di proprietà comunale?» sono alcuni degli interrogativi che si pongono da mesi i residenti, che hanno già interessato l'Amministrazione comunale, ma sono ancora in attesa di chiarimenti. «Aspettiamo risposte certe - dice il comitato dei residenti - o si vuole correre ai ripari solo dopo, come successo, purtroppo, in viale Vittorio Veneto?».

Una risposta potrebbe arrivare dalla Protezione civile comunale, che ha pianificato una operazione di monitoraggio del territorio che prevede, nelle prossime settimane, una ricognizione dei movimenti franosi censiti dall'ufficio tecnico. L'attività voluta dal Sindaco prevede l'impiego degli esperti del "Nucleo valutazione tecnico-scientifica" (ingegneri, geologi, speleologi), supportati dagli operatori e dalle strumentazioni tecnologiche della Unità speciale terrestre. I dati raccolti saranno trasmessi agli organi e agli uffici competenti per la programmazione dei lavori di mitigazione del rischio. Mauro Nucci

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, protesta in Regione dei comitati

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Terremoto, protesta in Regione dei comitati"

Data: **26/02/2014**

Indietro

Homepage > Modena > Terremoto, protesta in Regione dei comitati.

Terremoto, protesta in Regione dei comitati

Sit-in dei rappresentanti dei cittadini colpiti dal sisma sotto il palazzo. Consegnate 12mila firme con alcune richieste per la ripresa. Guarda il video

Terremoto, il sit-in dei comitati sotto la Regione

I comitati dei terremotati sotto il palazzo della Regione a Bologna

Notizie Correlate

Video Terremoto, il sit-in dei comitati sotto la Regione

Foto Il sisma del maggio 2012

Blog TerremoTosto di Silvia Saracino

Articoli correlati <a

href="http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/2013/12/28/1002540-terremoto-milleproroghe-non-fermatevi.shtml

" target="_blank" title="E adesso non fermatevi di Roberto Grimaldi"> E adesso non fermatevi di Roberto Grimaldi

Terremoto, rinviate le scadenze dei mutui fiscali

Modena, 26 febbraio 2014 - È un faccia a faccia quello tra i comitati di cittadini del cratere sismico e il presidente della Regione e commissario al terremoto Vasco Errani. Questa mattina i comitati Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata si sono ritrovati sotto la sede della Regione Emilia Romagna (video), chiedendo di incontrare il commissario per consegnargli 12 mila firme di cittadini a sottoscrizione di alcune richieste per la ripresa, tra cui lo stop al pagamento dei mutui sulle case ancora inagibili e l'attivazione della fiscalità di vantaggio per le aziende delle zone terremotate.

I comitati chiedevano che Errani scendesse ad incontrarli sotto la sede di via Aldo Moro e pretendevano, comunque, la presenza dei giornalisti "per essere certi che le cose dette vengano poi mantenute e non siano interpretabili". Errani aveva dato disponibilità a vedere una delegazione dei comitati, ma nel suo ufficio e senza la stampa, che ha poi incontrato successivamente.

Dopo quasi un'ora di trattativa i cittadini hanno presentato le loro istanze con una conferenza stampa all'esterno della sede. Prove di dialogo fallite, dunque, tra le due parti: le 12mila firme sono state depositate presso la portineria di via Aldo Moro e non consegnate, come i cittadini avrebbero voluto, nelle mani del presidente.

(Fonte Dire)

Ü •

Mensa e bus L'Udu chiede indennizzi per gli studenti

27/02/2014 06:07

L'AQUILA Non si placa la protesta degli universitari aquilani iscritti alla facoltà di Ingegneria della sede di Montelucio di Roio. Nella riunione di martedì, gli studenti dell'Udu dell'Aquila sono...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Mensa e bus L'Udu chiede indennizzi per gli studenti"

Data: 27/02/2014

Indietro

L'AQUILA Non si placa la protesta degli universitari aquilani iscritti alla facoltà di Ingegneria della sede di Montelucio di Roio. Nella riunione di martedì, gli studenti dell'Udu dell'Aquila sono infatti tornati a riunirsi per discutere dei numerosi disservizi che ormai, da mesi, caratterizzano il rientro alla sede storica.

«Tutto iniziò, infatti - sostiene in un comunicato l'Unione degli universitari - dalla comunicazione del Direttore Generale dell'Univaq sull'impossibilità di svolgere gli esami nel Polo di Roio, perché, per due mesi, sarebbe mancato il personale della protezione civile, necessario per garantire la sicurezza della sede. A quel punto l'Ama (la società municipalizzata che si occupa dei trasporti pubblici urbani) decise di sospendere la maggior parte delle corse che connettono Montelucio di Roio con il resto della città. Stesso discorso vale per l'Azienda per il diritto allo studio, che decise di chiudere i servizi di mensa e bar. Tutto ciò fino al 24 febbraio». Una serie di doglianze che per gli universitari col passare sono diventate vere e proprie emergenze. E non mancano le perplessità. «Innanzitutto ci si è chiesto - prosegue l'Udu - come mai l'Ateneo si debba avvalere di personale esterno per garantire la fruibilità di un polo universitario; ancor peggio, come mai tale personale non sia stato allertato anche nei mesi di gennaio e febbraio, nonostante la sede fosse comunque aperta e frequentata dagli studenti. Senza considerare il timore degli studenti che questa situazione si possa ripetere nella prossima sessione d'esami». La protesta coinvolge evidentemente anche l'Ama. Gli studenti giudicano infatti inaccettabile la drastica riduzione delle corse mentre il polo di facoltà è evidentemente frequentato da studenti, docenti e personale. Ma le critiche più aspre sono rivolte all'Azienda per il diritto allo studio. «È assurdo che si deliberi una sospensione totale - concludono - di un servizio pubblico di assoluta necessità per gli studenti, perché ritenuto inutile per due mesi. Evidentemente l'Azienda non si è resa conto del fatto che nel "periodo di inutilità", a Roio, per ben due mesi, ha lasciato senza pasti decine e decine di studenti. Ad aggravare il fatto, nonostante le lezioni fossero ricominciate il 24 febbraio, data di ritorno alla "normalità", mensa e bar sono stati riaperti con un giorno di ritardo a causa di problemi di comunicazione tra l'Azienda e la società che eroga il servizio di refezione. Ora, dato che una quota della borsa di studio è vincolata all'erogazione del servizio di vitto, come intende la Regione Abruzzo e l'Azienda per il diritto allo studio indennizzare gli studenti che non hanno potuto fruire di un loro diritto per due mesi?». Le domande che gli studenti già da tempo hanno posto alle istituzioni competenti non hanno ancora ricevuto risposte.

Redazione online

Cade un albero e manda in tilt il tribunale civile

27/02/2014 06:03

Nessun ferito ma sono stati danneggiati i cavi che alimentano la rete informatica e internet

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Cade un albero e manda in tilt il tribunale civile"

Data: **27/02/2014**

Indietro

Un albero crolla nei giardinetti di via Lepanto e il sistema informatico del Tribunale civile di Roma si paralizza. A quanto pare esiste un nesso di casualità tra due eventi così apparentemente diversi e distanti, sia concettualmente che fisicamente. Lo spiegano i cartelli, affissi a centinaia sui muri e le porte degli uffici giudiziari: «Causa danneggiamento, per cause esterne, di un cavo a fibra ottica posto al di fuori degli edifici del Tribunale, tutti i servizi informatici civili, nei prossimi giorni e fino al ripristino delle relative funzionalità, subiranno gravissimi rallentamenti» firmato il direttore amministrativo, Marisa Lia, e il presidente del Tribunale ordinario, Mario Bresciano.

Le «cause esterne» di cui si parla nell'avviso all'utenza sono appunto rappresentate dallo sradicamento di un grosso albero, accasciatosi su di un fianco in via Lepanto, a poche decine di metri dalla stazione della metropolitana, intorno alle 23 di lunedì scorso. Fortunatamente non ci sono stati feriti, perché al momento del crollo non passava nessuno sul marciapiede. La strada è rimasta chiusa durante le operazioni di messa in sicurezza delle squadre dei Vigili del fuoco e della Protezione civile. È stata riaperta intorno alle 3,40 di martedì mattina.

Poche ore dopo, l'amara sorpresa per il personale del tribunale e gli avvocati alle prese con mille pratiche da sbrigare: tutti i terminali erano andati in tilt. Lo sono tuttora e lo saranno anche nei prossimi giorni.

Nella caduta, infatti, la pianta ha danneggiato uno dei cavi a fibra ottica che assicuravano il collegamento dei computer alla rete internet e al sistema informatico interno. Il che vuol dire una sostanziale paralisi per la vita di un tribunale. Il cavo in questione è situato all'esterno degli edifici, nell'area che separa le due palazzine di viale Giulio Cesare e via Lepanto, dove sono dislocate, in totale, 18 sezioni: 13 per il civile tradizionale, 4 per il lavoro e una fallimentare.

Un vero e proprio black-out, che sta rallentando ancora di più (se ce ne fosse bisogno), la macchina della giustizia a Roma. Lo dice chiaramente anche l'avviso firmato dal presidente Bresciano: «I servizi informatici civili subiranno gravissimi rallentamenti». Esattamente quello che sta accadendo da martedì. Le cancellerie non possono svolgere a pieno il loro servizio, perché i terminali non hanno accesso alla banca dati interna. Non si possono consultare i fascicoli, né aggiornare le udienze. E gli avvocati non possono nemmeno usufruire del servizio di ricerca delle cause iscritte al ruolo.

Tutti con le mani in mano, mentre i cittadini aspettano fiduciosi di avere una risposta dalla giustizia. «Si assicura, comunque, che è stato dato corso, senza indugio, ad ogni necessaria iniziativa per ristabilire il funzionamento dell'ufficio a pieno regime», conclude il cartello affisso a ogni angolo del tribunale. Peccato, però, che la Regione e il Comune stiano ancora cercando di capire a chi spetti la competenza per l'intervento. Intanto, ieri mattina, gli uomini del Servizio giardini stavano facendo a pezzi con le motoseghe l'albero che, da solo, è riuscito a bloccare il tribunale più grande d'Europa.

Valeria Di Corrado

Nuova sede per il centro sociale degli anziani

27/02/2014 06:07

SULMONA Nuova sede per il centro sociale degli anziani, a cinque anni quattro anni dal terremoto che rese i locali inagibili. A votare all'unanimità, dopo il rinvio della scorsa settimana per...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Nuova sede per il centro sociale degli anziani"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

SULMONA Nuova sede per il centro sociale degli anziani, a cinque anni quattro anni dal terremoto che rese i locali inagibili. A votare all'unanimità, dopo il rinvio della scorsa settimana per mancanza del numero legale, è stata ieri mattina, la commissione al Sociale, presieduta dal consigliere Salvatore Di Cesare. Adesso, però, bisognerà capire quale ubicazione scegliere visto che l'ex Caserma Pace, sembra già essere stata impegnata per il ritorno a Sulmona della Scuola di Alta Montagna che qualche anno fa si trovava in viale Mazzini e poi, spostata a Pescara. Una contraddizione per una scuola così che certo stare sulla costa. A dire pubblicamente che Sulmona ha il diritto di riavere la sua scuola è stato, il sindaco, Peppino Ranalli che ha deciso di lottare per far tornare a casa l'istituto. Sicuramente un obiettivo importante, ma che di certo non può far accantonare la richiesta dei 200 anziani che non hanno più il loro posto di ritrovo pomeridiano. «Il centro sociale anziani rappresenta una priorità - ha sottolineato il consigliere di minoranza, Gianfranco Di Piero - e tutti, dobbiamo fare uno sforzo per cercare di fare qualcosa in più. In una struttura per anziani, non si può soltanto giocare a carte ma bisogna individuare degli obiettivi che siano in grado di soddisfare serie attività ricreative. Per questo, da oggi, bisognerà cominciare a lavorare per cercare una sede idonea che abbia tutte le carte in regola per soddisfare i bisogni dei nostri concittadini ultra sessantenni». Dello stesso avviso, l'assessore al Sociale, Enza Giannantonio che sta valutando in questi giorni numerose opportunità per individuare quella più giusta.

B.D.M.

frana a roccalbegna, bypass ok domani riaprono le scuole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Grosseto

Frana a Roccalbegna, bypass ok Domani riaprono le scuole

ROCCALBEGNA A Roccalbegna la frana che si è staccata il 13 febbraio avanza inesorabile, la strada provinciale è chiusa, ma la via alternativa, quella delle Bandite (che da Roccalbegna conduce direttamente a Santa Caterina, all'altezza della località di Saloni) sta funzionando e da domani riaprono le scuole. Il gap causato dalla frana, enorme, invadente e distruttiva che sta facendo scivolare il pendio di una collina verso il fiume Armancione, all'uscita di Roccalbegna, si sta provvisoriamente risolvendo con l'utilizzo di una strada consortile, unico toccasana per i roccigiani. «Appena abbiamo sospettato che quella frana sarebbe arrivata a oltrepassare la provinciale spiega il sindaco Galli ci siamo attrezzati per sfruttare l'unica strada alternativa consortile che finora non è mai stata chiusa. Con il lavoro delle ditte, adesso è in grado di passarvi anche un fuoristrada e un pulmino scolastico. Abbiamo provato a farlo ed è possibile, per cui giovedì le scuole riapriranno. Resta da trattare con intervento in cemento il guado a valle e abbiamo in animo di farlo fra venerdì sera e sabato, chiudendo la strada per soli due giorni. Resta, purtroppo, la difficoltà di transito per i mezzi pesanti. Per esempio, il camion del caseificio Il Fiorino, per dimensioni non può entrarvi e per la raccolta del latte è obbligato a fare un lungo giro». Intanto, per cercare di impedire che la frana avanzi sempre di più (al momento ha travolto paratie di cemento e con alberi e blocchi di pietra, sta occupando tutta la strada provinciale) si sta progettando di svuotare il laghetto artificiale a monte: «Un'idea che è stata lanciata già da giorni spiega Galli perché è l'acqua di quel laghetto, insieme all'acqua delle numerose sorgenti del terreno in frana, che alimenta a dismisura la colata di fango. Il fronte si è allargato a dismisura e la melma con gli alberi trascinati via e i sassi e i detriti, sta dirigendosi verso l'altra spalletta del ponte». Le operazioni partiranno oggi. Galli, infine, assicura anche che, non appena le ditte avranno un attimo di respiro, le impegnerà nella ripulitura della strada di Sant'Antonio che è quella che dovrebbe congiungere il podere Le Buche dei coniugi Zamperini con la viabilità per Santa Caterina. Il podere, infatti, con la frana del terreno circostante, si è visto travolgere l'unica strada di accesso al podere che adesso i due coniugi raggiungono a piedi per accudire al loro gregge. «Avevamo promesso un pronto intervento rammenta Galli ma la situazione, purtroppo, è precipitata. La priorità è stata, prima, di cercare di liberare il letto del fiume e poi intervenire sulla strada alternativa ai piedi di Roccalbegna». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

noi prigionieri della frana scatta la raccolta firme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Pontedera

Noi prigionieri della frana Scatta la raccolta firme

Volterra, disagi e polemiche dopo la chiusura della provinciale 15 Gli abitanti: lavori senza fine, obbligati a fare oltre 20 chilometri in più

di Andreas Quirici wVOLTERRA Presto gli abitanti di San Cipriano porteranno una raccolta di firme alla Provincia di Pisa per protestare contro il disagio prodotto dalle frane che interessano la strada provinciale 15 che porta dalla frazione a Volterra. Quella strada è stata chiusa, obbligando i residenti a percorrere 22 chilometri invece dei soliti 4 per raggiungere la città etrusca, visto che la stessa strada è stata chiusa al traffico con l'obbligo di seguire una viabilità alternativa. A parlare è Pierluigi Mattia, titolare di un negozio di parrucchiere a Volterra, ma residente a San Cipriano: «Ogni anno, da un po' di tempo a questa parte, siamo costretti ad allungare il percorso, a causa della frana ormai storica vicino a Molino d'Era. Quest'anno la situazione si è fatta davvero pesante. Con le ultime piogge la strada è franata in altri due punti. In totale ce ne sono tre in appena 4 chilometri. E io, come molti altri abitanti del paese, siamo costretti ad allungare il percorso per arrivare a lavoro in maniera insostenibile. Invece dei quattro chilometri che mi separano dal mio negozio, ne percorro 22, con ben tre semafori e carreggiate molto strette. L'altro giorno un autobus della Ctt Nord è andato fuori strada. Ma ogni volta che due mezzi pesanti s'incrociano c'è da farsi il segno della croce. Sappiamo che il nostro è un territorio fragile, ma non possiamo imbatterci in problemi di questo tipo ogni volta che piove. Le autorità devono fare qualcosa per trovare un rimedio». L'idea sarebbe quella di regolare il traffico con semafori nei punti in cui si sono verificate le frane. Naturalmente con le contemporanee opere di messa in sicurezza del territorio. Intanto i cittadini stanno procedendo a una raccolta di firme da presentare, nei prossimi giorni, ai responsabili della Provincia di Pisa. Una soluzione che non porterà risultati immediati, ma che avrà lo scopo di porre all'attenzione delle autorità il problema di circa 150 famiglie. Molte delle quali, tra l'altro, hanno attività agricole connesse al turismo. E che, con l'avvicinarsi della stagione vacanziera, sono notevolmente preoccupate. «Alcune aziende della nostra zona - spiega Mattia - sono in evidente affanno, ma con l'avvicinarsi del periodo in cui i turisti cominciano ad arrivare a Volterra per le vacanze la situazione rischia di precipitare. Se non viene riaperta la strada diventerà un problema serio. Perdere la stagione di questi tempi per una frana sarebbe assurdo». Senza contare, poi, la preoccupazione che altri crolli di terreno possano avvenire da un momento all'altro in caso di piogge. «Non dico che siamo abituati - riprende Pierluigi Mattia - ma vorremmo semplicemente tornare a una vita normale in qualche maniera». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuove tecnologie per tenere a bada le frane a seravezza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Viareggio

Nuove tecnologie per tenere a bada le frane a Seravezza

SERAVEZZA Prevedere una frana è quasi impossibile, ma da oggi nel comune di Seravezza si potrà tenere a bada i fronti a rischio e capire con buona probabilità se, e quando, possono collassare. Questo grazie alle nuove tecnologie della Ids Corporation, l'azienda pisana che ha stipulato una convenzione gratuita con il comune di Seravezza. «Un radar spiega Alex Pardini, consigliere della Protezione civile - è già stato installato da circa 2 settimane davanti alla frana di Fabbiano alla quale stiamo dando molta attenzione poiché insiste su parte dell'abitato di Fabbiano». Il radar è in grado di percepire spostamenti nell'ordine del decimo di millimetro. In circa 10 giorni tutto il fronte di frana, sopra e sotto la strada vicino all'abitato, si è spostato di circa un centimetro. Una misura non eccessivamente preoccupante. L'azienda non è nuova in questo campo: «La nostra azienda nasce nel 1980 nella sede principale a Pisa dove abbiamo 300 dipendenti spiega l'amministratore delegato Giovanni Bardelli - Altri 140 nella sede di Roma, e più di altri 100 in sedi sparse in Inghilterra, Canada, Brasile e Australia, e investiamo il 20% del fatturato nella ricerca». «Nasce un rapporto di collaborazione - spiega Ettore Neri - che si apre grazie all'interessamento dell'industria che ho avuto l'occasione di visitare qualche mese fa. Un'azienda che opera nello sviluppo delle tecnologie, e riesce a realizzare strumentalizzazioni importate di supporto per la protezione civile». Recentemente il comune ha sfruttato il drone dell'azienda per avere una visuale dall'alto del corpo di frana a ridosso delle abitazioni di via Bigonciari. «Questa tecnologia è sviluppata da noi e pochi altri sottolinea il geologo Paolo Paoleschi - Il georadar è anche capace grazie ad un software di inviare in tempo reale i dati registrati, e quindi se preimpostato può lanciare un allarme se lo spostamento supera certi livelli». Della collaborazione, nata grazie a «persone come Enrico Cosci e Alessandro Palagi prosegue Neri - che hanno stabilito il contatto con l'azienda, e alla professionalità del nostro ufficio di protezione civile», si parlerà presto in un convegno nazionale al Mediceo. Tiziano Baldi Galleni

addio al quarto ponte tagliate due lottizzazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Pisa

Addio al quarto ponte tagliate due lottizzazioni

Dopo un lungo monitoraggio arriva in Comune il piano dei prossimi 5 anni Riviste o cancellate alcune scelte fatte dalla precedente amministrazione

IL Regolamento urbanistico

di Sabrina Chiellini wPONTEDERA Il sindaco quando elenca i punti fondamentali del nuovo regolamento urbanistico chiama rivoluzione dolce i tagli che riducono i volumi edificatori. Con il nuovo strumento urbanistico, varato dopo un monitoraggio di oltre due anni per predisporre la variante al regolamento che era stato adottato nel 2006 ed è scaduto nel 2011, sono stati cancellati progetti faraonici, da molti ritenuti di difficile realizzazione. Come il quarto ponte, che avrebbe dovuto collegare Campi d'Era alla Montagnola, quasi nel centro cittadino. Al suo posto è prevista, con un nuovo parcheggio scambiatore da realizzare vicino al sottopasso di via delle Colline, una passerella pedonale e ciclabile che correrà quasi parallela al ponte di ferro sulla ferrovia. Cancellato anche il cavalcavia tra Gello e Santa Lucia, considerato inutile con la definizione della viabilità della zona. La crisi che ha travolto il mercato edilizio ha spinto inoltre il Comune a ripensare l'estensione del Pip 4 nella zona industriale di Gello e del Peep in Oltrera. Confermati i progetti per due lottizzazioni finite sotto la lente di ingrandimento degli ambientalisti, Green Park (già iniziata) e Campi d'Era. Tagliata pesantemente la possibilità di costruire in collina, in particolare a Treggiaia, dove sono vietate le trasformazioni indebite di annessi agricoli in abitazioni. «Come ho già detto in tempi non sospetti, cioè nel 2009, prima ancora delle normative introdotte dalla Regione ha spiegato Millozzi - io sono per il non consumo del territorio ma la città deve continuare a crescere. Negli ultimi anni ci sono stati in media circa 200 abitanti in più ogni anno, questo significa che ci sono ancora persone che vogliono venire a vivere a Pontedera, contiamo di proseguire su questa strada. Penso ad uno sviluppo controllato, ad una crescita sostenibile. La variante al regolamento urbanistico che ha richiesto un lavoro lungo, affidato all'architetto Fausto Condello, tiene conto di alcune osservazioni presentate dai cittadini ma anche dei tempi che sono cambiati e delle conseguenze della crisi economica. Non si potrà dire che non abbiamo spazi a verde, strade e parcheggi. Il dato emerso dal monitoraggio dice che la dotazione individuale di standard (strade, verde, servizi) è pari a 53 metri quadri per abitante. Ben superiore a quanto chiesto dalla regione, cioè 30 metri quadrati ad abitante». Venendo a temi specifici, Millozzi ha puntualizzato che il progetto di Campi d'Era, dove è prevista una cassa di laminazione per la raccolta di 500 mila metri cubi di acqua, «metterà in sicurezza Il Romito. Tra la ferrovia e l'abitato ha precisato c'è una fascia profonda circa 150 metri a verde che non sono edificabili. Stessa situazione per il Green Park: qui sarà costruita un'altra cassa di esondazione naturale che potrà mettere in sicurezza l'area di Oltrera (7 mila abitanti). Qui le opere ruotano intorno alla realizzazione di un canale drenante. Inoltre il progetto prevede la realizzazione di un invaso capace per circa 240 mila metri cubi d'acqua in caso di inondazione. Opere idrauliche, comprese le idrovore inserite in entrambi i progetti, sono a spese dei privati. Abbiamo stimato che il Comune per realizzarle avrebbe dovuto investire circa dieci milioni di euro». È stato previsto il taglio del Peep, considerata la mancanza di interesse a investire: i bandi pubblicati dal Comune sono andati più volte deserti. Cadono quindi i vincoli su una parte dei terreni che tornano nella disponibilità dei privati. «Ma tutti i nuovi piani di lottizzazione dovranno destinare almeno un 2% del costruito all'edilizia sociale». Stessa situazione nel Pip 4, rimasto in parte inutilizzato. I terreni nel comparto C e circa la metà del B saranno quindi liberi dai vincoli espropriativi. «La vera scommessa sarà la perequazione urbanistica ha insistito Millozzi I volumi di alcuni interventi di recupero considerati non più attuabili (come la ex cartiera al Romito, o le ex fonderie Ceccanti a La Rotta, l'ex Ipsia) potranno essere recuperati in altre aree ancora disponibili nella zona del Chiesino, attualmente a destinazione commerciale e artigianale ma che potrebbe diventare residenziale». Una lottizzazione è stata cancellata su richiesta dei proprietari che per risparmiare sull'Imu hanno chiesto dare ai terreni una destinazione agricola. Al Botteghino, vicino al

addio al quarto ponte tagliate due lottizzazioni

laghetto, è stata accolta la richiesta di un privato: qui sarà invece possibile un progetto di riqualificazione dell'area con vocazione turistico ricettiva. I tagli più pesanti riguardano due piani di riqualificazione e sviluppo che la precedente amministrazione comunale aveva voluto al Centro Ippico Lo scoiattolo e alla Tenuta La Cava villa Riccardi Toscanelli. Allo Scoiattolo era previsto un ampliamento di 12mila metri quadrati. Ora ne sono previsti 2mila. Quasi spazzato via il progetto per Villa Toscanelli: erano previsti volumi per 36mila metri quadrati. Ora ne sono previsti 9mila, residenziale e turistico ricettivo. Niente campo da golf. «Ringrazio il privato che ha investito nella tenuta La Cava ha detto il sindaco ma abbiamo deciso di rivedere le previsioni in accordo con la Regione. Gli edifici che sono in aree a rischio esondazione potranno essere spostati. Per il resto il recupero deve essere attuato dove si trovano, favorendo un miglior inserimento ambientale e un edificio di minore impatto. Siamo disponibili a valutare progetti di riqualificazione». La proprietà di Villa Toscanelli sta già pensando di ricorrere al Tar contro la mancata definizione del precedente progetto. Il nuovo regolamento, dopo l'approvazione di ieri, sarà pubblicato per 60 giorni alla fine dei quali saranno valutate le eventuali osservazioni. Infine, l'approvazione definitiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alluvionati vanno dal prefetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Pisa

Gli alluvionati vanno dal Prefetto

Gli abitanti che hanno subito danni hanno chiesto certezze sui lavori che rimangono da completare in Valdera e a Roffia. PONSACCO Il Prefetto di Pisa, a seguito della richiesta di incontro avanzata dai rappresentanti del Comitato cittadino del comune di Ponsacco, nato dopo gli eventi alluvionali del 31 gennaio e dell'11 febbraio, e dell'associazione per la salvaguardia territoriale di Roffia del comune di San Miniato, ha ricevuto la delegazione dei cittadini, accompagnati dai sindaci di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, e di San Miniato, Vittorio Gabbanini. Cittadini ed i rappresentanti delle imprese danneggiate hanno espresso forti preoccupazioni per la sicurezza dei territori dove risiedono e chiesto l'intervento del Prefetto per sollecitare gli enti competenti a effettuare un monitoraggio degli argini, soprattutto in corrispondenza dei centri abitati, il ripristino delle opere di arginatura danneggiate dalla piena e il completamento della Cassa di espansione di Roffia, per garantire la sicurezza. Il Prefetto ha ricevuto anche il responsabile della protezione civile del comune di Casciana Terme Lari, Giancarlo Montanelli, accompagnato da Riccardo Turchi, che ha rappresentato la situazione di potenziale pericolo idraulico del territorio comunale derivante dal mancato completamento dei lavori di messa in sicurezza della Fossa Nuova nel tratto adiacente l'abitato di Lavaiano, dove sono da completare le opere di rialzamento delle sponde. Altro incontro è stato tenuto con Legambiente: ha ribadito le segnalazioni già fatte dai cittadini. Il Prefetto, per approfondire le esigenze segnalate, ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti della Provincia di Pisa, dell'Autorità di bacino del fiume Arno e dell'Ufficio Fiumi e Fossi, alla presenza di Primavera Assunta, presidente dell'Associazione per la salvaguardia territoriale di Roffia e di Antonio Ucci del Comitato cittadino del Comune di Ponsacco. Nel corso della riunione gli enti hanno assicurato l'impegno ad effettuare gli interventi di rispettiva competenza al fine di garantire la sicurezza delle popolazioni interessate. In particolare, il Direttore Generale della Provincia di Pisa, Giuliano Palagi, ha annunciato l'attivazione di un programma di monitoraggio straordinario lungo gli argini che vedrà coinvolto personale dell'amministrazione insieme al volontariato e alle comunità locali. Presenti anche Paolo Pieraccioni della Camera del Commercio ed Artigianato di Pisa, che ha messo a disposizione delle aziende un contributo a fondo perduto (fino ad un massimo di 10 mila euro per singola impresa), ed il presidente Romano Pucci e Paolo Margheri della Confartigianato, che hanno assicurato disponibilità a costituire una "task force per il servizio post-emergenze alluvionati" per dare risposte.

isolata ligliano, l'unica residente lascia il borgo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Prato

Isolata Ligliano, l'unica residente lascia il borgo

VERNIO Per la terza volta Ligliano è isolata a causa di una frana, nel borgo, durante l'inverno, abita una sola persona che ha quindi deciso di abbandonare la casa e tornare a vivere a Prato. «Per due volte spiega Luciano Rescazzi responsabile del servizio di protezione civile all'Unione dei Comuni abbiamo mandato un mezzo a ripulire la strada che è privata, alla terza l'amministrazione comunale ha avvertito gli abitanti che non avrebbe più potuto intervenire». Sul posto oltre ad una squadra del distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Vaiano, che hanno aiutato la donna nel trasbordo degli effetti personali, anche una dell'Unione dei Comuni con un mezzo 4X4. Sabato 2 marzo alle 11,30, in comune, l'assessore al patrimonio Giovanni Morganti ha convocato un incontro con gli abitanti del borgo per illustrare la situazione. «La strada è privata spiega siamo intervenuti per ripulirla dai detriti, ma la messa in sicurezza è a carico dei proprietari delle abitazioni». Intervento dei vigili del fuoco anche a Schignano per un sopralluogo di un movimento franoso, che si è risvegliato dopo una prima avisaglia avvenuta un anno fa, causato dalle piogge del fine settimana. Sul posto anche un tecnico per valutare la stabilità del muro di sostegno del giardino dell'abitazione e della strada prospiciente. Problemi di stabilità anche sulla strada di San Quirichello (Vernio) dove si è aperta una grossa frana. Una squadra dell'Unione dei Comuni è intervenuta per valutare le condizioni di sicurezza del tratto che, comunque, non è stato chiuso. Alessandra Agrati

frane a raffica sulle strade, gravi disagi a monterverdi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Frane a raffica sulle strade, gravi disagi a Monterverdi

MONTEVERDI Anche Monterverdi s iscrive nell elenco dei territori colpiti da frane. Due di pochi giorni fa e una di almeno un anno addietro sono i segnali di instabilità del terreno lungo le principali strade di accesso al paese. Lo smottamento più importante è avvenuto sulla provinciale 329 tra Sassetta e Monterverdi, sul territorio di quest ultimo, in località Mantronata: durante le recenti piogge metà della sede stradale è sprofondata di oltre mezzo metro, di notte, e fortuna ha voluto che se ne siano accorti i carabinieri della locale stazione durante un giro di perlustrazione. Dato subito l allarme, si è scongiurato il pericolo di possibili incidenti in quel tratto, in curva e con visibilità limitata specie sotto la pioggia. La Provincia è prontamente intervenuta transennando la frana e limitando la circolazione ad una sola corsia. L altro ieri, meno di 200 metri più avanti si è verificato un altro cedimento, più contenuto del primo, ben visibile e non ancora assestato: la corsia a valle è stata parzialmente ristretta. Da notare che in entrambi i casi un mese fa si erano riempiti di asfalto gli avallamenti da tempo presenti, con il risultato che la doppia operazione ha appesantito il terreno e accelerato lo smottamento sotto la pioggia. La terza frana, sempre sulla 329 ma tra Monterverdi e Canneto, fa bella mostra di sé da molti mesi e per il momento non determina problemi alla circolazione. Il Comune ha sollecitato interventi di ripristino delle strade danneggiate, la Provincia ha promesso il proprio impegno.

la collina continua a franare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 26/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La collina continua a franare

Chiusa via Poggiolo e Croce, si aggrava lo smottamento a Castello di Cereglio

PISTOIA Non piove più ormai da qualche giorno ma la terra continua a franare, soprattutto nelle zone della collina di Pistoia. Il primo smottamento, più lieve, si era verificato domenica scorsa nei pressi di Castagno, ma la situazione è stata risolta in tempi brevi e la strada comunale sistemata con la rimozione delle piante venute giù insieme alla terra. Ora è stata però chiusa via Poggiolo e Croce a Uzzo, una traversa della Porrettana che sbuca all'altezza del 44° parallelo. La strada, già crepata in precedenza, ha ceduto ulteriormente a valle per un tratto lungo una trentina di metri e non è più possibile percorrerla in sicurezza. Il Comune ha ritenuto, pertanto, di chiuderla al traffico. «Le crepe erano state sigillate col catrame, ma si sono aperte in modo così ampio e profondo da rendere la strada impercorribile e poco sicura - dice Angiolo Biagini, responsabile della protezione civile del Comune - anche perché la strada stessa si è mossa verso il basso. Ci vorrà del tempo per risistemarla. Per fortuna nessuna casa è rimasta isolata e quei pochi abitanti possono risalire verso la Porrettana all'altezza del 44° parallelo. Si tratta quindi di sopportare qualche piccolo disagio». Si fa complessa, invece, più complessa la situazione di un'altra frana, precipitata durante le forti piogge del mese di gennaio e poi all'inizio di febbraio. Si tratta di quella sul versante della regionale 66, all'altezza di Castano di Piteccio, che ha comportato la chiusura di via della Sega. «Qui il problema è che il versante sta franando in più punti - prosegue Biagini - e si tratta in realtà di un'unica frana che si sta muovendo su tutto il pendio. Risolta la somma urgenza con i lavori di ripristino, bisognerà metterci mano in modo più sostanzioso e complesso». (f.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

asta per ricostruire studenti artisti creano per la frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

RACCOLTA FONDI

Asta per ricostruire Studenti artisti creano per la frana

VOLTERRA Studenti artisti per la ricostruzione. «Riflettendo sui tragici eventi che hanno coinvolto la città nelle ultime settimane, tra i quali spicca il crollo di una parte delle mura medievali, abbiamo pensato di fare un'opera di sensibilizzazione tra i noi studenti attraverso la progettazione e la realizzazione di una piccola collezione di oggetti simbolici, finalizzata ad una raccolta di fondi per la ricostruzione delle mura», raccontano dal liceo artistico di Volterra. Alla fine dell'anno si vedranno i frutti. «Alla fine dell'anno scolastico, verrà realizzato un evento, durante il quale gli oggetti verranno esposti e messi all'asta. Il ricavato sarà completamente devoluto, come contributo simbolico ma concreto degli studenti, per la ricostruzione delle mura», vanno nei dettagli. «Ci proponiamo di divulgare l'iniziativa attraverso la rete per chiedere l'adesione, o qualsiasi forma di contributo, a tutte le personalità del mondo dell'arte, della cultura, della politica che giudicano questa iniziativa meritevole di attenzione e, quindi, degna di essere sostenuta», chiudono.

San Silvestro, arrivano i dossi in via della Chiesa**IlPescara**

"San Silvestro, arrivano i dossi in via della Chiesa"

Data: **27/02/2014**

Indietro

San Silvestro, arrivano i dossi in via della Chiesa

Arrivano i dossi-riduttori di velocità in via della Chiesa di San Silvestro colli: il provvedimento è stato deciso dall'Ufficio Mobilità dopo i relativi sopralluoghi

Redazione 26 febbraio 2014

Tweet

Arrivano i dossi-riduttori di velocità in via della Chiesa di San Silvestro colli: il provvedimento è stato deciso dall'Ufficio Mobilità, dopo i relativi sopralluoghi, al fine di ridurre la velocità di marcia dei veicoli in transito sulla strada, che corre proprio dinanzi alla sede parrocchiale, con i relativi rischi.

A consentire l'intervento è peraltro l'esclusione dell'asse viario dall'elenco delle strade considerate a percorrenza strategica per i mezzi di soccorso, classificazione che invece, in molti altri casi, ha materialmente impedito l'installazione dei dossi. Firmata l'ordinanza, il provvedimento è ora passato all'Ufficio Manutenzione, che ottempererà nel giro di pochi giorni.

L'annuncio è stato dato dall'assessore alla Mobilità, Berardino Fiorilli, che nell'ufficializzare il provvedimento ha parlato di una strada "spesso scambiata per pista di Formula Uno", spiegando:

"Nelle scorse settimane i nostri uffici hanno ricevuto l'istanza di alcuni cittadini circa la pericolosità riscontrata in via Della Chiesa di San Silvestro Colli, una zona a intensa percorrenza pedonale, considerando la presenza, oltre che della sede parrocchiale, anche di una scuola, che dunque determina la presenza di molti bambini, anche in tenera età, e di un traffico intenso nelle ore diurne. Una presenza che però, evidentemente, non scuote la coscienza di coloro che, indisturbati continuano a percorrere l'asse viario principale a folle velocità, senza preoccuparsi del bambino che potrebbe sbucare all'improvviso. Sul posto sono stati effettuati sopralluoghi da parte degli uffici preposti, anche con l'assessore Eugenio Seccia, uffici che hanno concordato sull'opportunità, anzi la necessità, di installare due dossi rallentatori, come previsto dal Codice della strada, proprio all'altezza degli ingressi della scuola, al fine di mettere al sicuro i più piccoli".

Annuncio promozionale

Come si diceva, tale intervento sarà possibile perché via Della Chiesa di San Silvestro Colli non fa parte dell'elenco delle strade ritenute di carattere strategico per l'elevata percorrenza da parte dei mezzi di soccorso, una classificazione che in altre occasioni, come in via Di Sotto, ha impedito di installare i riduttori di velocità, come da delibera approvata dal Consiglio comunale nel 2007.

Filippo Ciampolini sull'Unione «Ma ci serve? Troppi errori è un caos istituzionale»**La Nazione (ed. Empoli)***"Filippo Ciampolini sull'Unione «Ma ci serve? Troppi errori è un caos istituzionale»"*

Data: 27/02/2014

[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 4

Filippo Ciampolini sull'Unione «Ma ci serve? Troppi errori è un caos istituzionale» «MA L'UNIONE dei Comuni ci serve?». E' quanto chiede il consigliere provinciale di Forza Italia Filippo Ciampolini sull'applicazione della convenzione tra la Provincia di Firenze e l'Unione Circondario Empolese Valdelsa, che è stata al centro della sesta Commissione consiliare. Secondo Ciampolini «la situazione è preoccupante. Con la legge regionale fu istituito il Circondario perché le deleghe dall'alto fossero gestite dai Comuni. Oggi assistiamo all'esatto contrario». Il consigliere di Fi parla di «esempi negativi che hanno caratterizzato la gestione dell'Unione come il contributo regionale di un milione di euro per l'edilizia scolastica perso per negligenza; oppure la Regione che chiede il commissariamento dell'Unione per le casse d'espansione, il servizio di protezione civile che ha difficoltà nel suo coordinamento, il controllo delle caldaie sospeso e, ancora, le criticità rappresentate nella gestione delle somme urgenze tra Provincia di Firenze e Unione dei Comuni». Con il nuovo Statuto gli incarichi esterni delle figure dirigenziali «verranno a cessare con risparmio di spesa, ma conclude Ciampolini resta il caos istituzionale ed una domanda legittima: ci serve?».

*Tizzanini e il futuro: «Cogliere e far crescere le opportunità»***La Nazione (ed. Empoli)***"Tizzanini e il futuro: «Cogliere e far crescere le opportunità»"*Data: **27/02/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 11

Tizzanini e il futuro: «Cogliere e far crescere le opportunità» MONTELUPO IL PROGRAMMA DEL CANDIDATO ALLE PRIMARIE PD PER IL SINDACO

MONTELUPO E' UN PROGRAMMA "per costruire insieme il futuro di Montelupo" quello presentato dal candidato alle primarie Pd, Giacomo Tizzanini. L'obiettivo, spiega, è «rendere Montelupo una comunità ancora più sana, solida e solidale, una città che sappia cogliere e far nascere opportunità». Tra i temi chiave: giovani e lavoro, ambiente e territorio, il patto educativo tra scuola, sociale, sport e associazionismo, cultura, turismo e promozione. «Ci impegneremo per sostenere chi fa impresa, faciliteremo l'accesso al credito promuovendo il ruolo di Fidi Toscana e dialogando con gli istituti di credito presenti sui territori. Con una task force dedicata alla "cattura" dei fondi europei favoriremo investimenti nella competitività delle aziende». Un incubatore d'impresa nella zona artigianale in favore dell'imprenditoria giovanile, ma anche il servizio civile nazionale come esperienza da spendere nella ricerca di un'occupazione. Nell'ambiente, le sfide riguarderanno «lo sviluppo urbano con la qualificazione energetica degli edifici aggiunge Tizzanini, la promozione della protezione civile come elemento culturale della comunità, lo sviluppo del sistema di piste ciclabili integrandolo con nuovi percorsi nel tessuto urbano e tra le frazioni». Senza dimenticare il completamento delle rotonde sulla statale 67 e la realizzazione del nuovo ponte fra Fibbiana e Montelupo. «Con la messa a regime del Mmab sarà rilanciato il progetto ceramica: tra le priorità, il recupero della Villa dell'Ambrogiana e dell'ex cinema Risorti, e la riqualificazione del centro». Un occhio di riguardo, poi, Tizzanini lo dedica alle frazioni che dovranno essere integrate con il resto del territorio.

SCUOLE e maltempo: l'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Di Fede ha fotografato...**La Nazione (ed. Firenze)***"SCUOLE e maltempo: l'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Di Fede ha fotografato..."*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 10

SCUOLE e maltempo: l'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Di Fede ha fotografato... SCUOLE e maltempo: l'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Di Fede ha fotografato in consiglio provinciale la situazione: «Il monitoraggio e l'opera di intervento prestata anche preventivamente ha consentito di resistere al maltempo». Modeste, in generale, le infiltrazioni riscontrate. Il consigliere Marco Cordone (Lega Nord) ha auspicato la «rottura del patto di stupidità e non di stabilità: instabili diventano le scuole senza interventi». «Quadro allarmante» secondo Andrea Calò (Rifondazione comunista): «Nella ricostruzione dell'assessore manca il Chino Chini perché è intervenuta la protezione civile». Erica Franchi (Forza Italia) «sono anni e anni che questa condizione di fragilità esiste. Anni di incuria, di cui non siamo responsabili perché qui non abbiamo mai governato». Franco Pestelli (Pd) ha replicato « Circa le responsabilità, ricorderei quelle della ministra Gelmini che hanno comportato lacune strutturali».

*La frana rallenta la sua corsa, ma torna a piovere***La Nazione (ed. Grosseto)***"La frana rallenta la sua corsa, ma torna a piovere"*

Data: 27/02/2014

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 6

La frana rallenta la sua corsa, ma torna a piovere ROCCALBEGNA SISTEMATA LA STRADA VICINALE: ORA PASSANO GLI SCUOLABUS. LA PIOGGIA FRENA I LAVORI

PASSI avanti verso la normalità? E' presto per dirlo, ma la giornata di ieri per la frana di Roccalbegna può essere classificata come una di quelle abbastanza positive. Da una parte il fronte franoso, almeno a occhio nudo, pare che abbia rallentato la sua corsa. Non più sei metri al giorno, ma molti meno anche perché il punto nodale dello smottamento, il ponte sull'Armancione, non è stato ancora ricoperto e la struttura, pare, che stia reggendo l'urto di quella massa di terra e detriti che si muove in modo subdolo. La bella notizia, invece, è che i lavori nei cinque chilometri della strada vicinale che collega Roccalbegna con la provinciale Amiatina si sono conclusi ieri pomeriggio, tra la grande soddisfazione degli addetti ai lavori che hanno effettuato una vera e propria corsa contro il tempo per rendere camminabile, anche a più autovetture, quella lingua di terra utilizzata soltanto per andare agli orti. La prova decisiva è stata fatta con lo scuolabus nel guado dell'Armancione, dove appunto passa l'acqua. Il pulmino è passato senza problemi e quindi le scuole elementari e medie oggi potranno riaprire dopo tre giorni di stop forzato. I lavori alla frana, invece, hanno subito un rallentamento. I lavori di regimazione delle acque del bacino artificiale creato dopo lo smottamento non sono potuti iniziare perché sulle pendici dell'Amiata è ripreso a piovere e quindi gli operai non hanno potuto iniziare gli scavi delle fossette che serviranno per far defluire l'acqua. Gli operai hanno utilizzato la giornata per pulire il campo dove arriveranno con l'escavatore, l'unico mezzo che potrà scavare quella massa di terra tutta in movimento creando il fossato trasversale. Se dovesse continuare a piovere invece sarà studiato un altro modo: ovvero cercare di intubare l'acqua per farla scolare più velocemente possibile a valle. «Le scuole riapriranno e questa è già una bella notizia ha detto il sindaco Massimo Galli la strada adesso è in sicurezza e anche le prove che abbiamo fatto ci permettono di stare tranquilli. Sperando che non piovano e che la portata dell'Armancione non salga più tanto, il guado è percorribile. La frana? Mi sembra che abbia rallentato ma la situazione è completamente in divenire. Dobbiamo soltanto aspettare che si arresti». Oggi intanto dovrebbe esserci l'incontro tra l'amministrazione e i negozianti del paese. Che chiedono lumi sulla situazione. Matteo Alfieri Image: 20140227/foto/4181.jpg

*«Non riconosco la mia terra»***La Nazione (ed. Grosseto)***"«Non riconosco la mia terra»"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 6

«Non riconosco la mia terra» LA TESTIMONIANZA

E' TORNATO a piovere a Roccalbegna e la violenta frana scivola via come poggiasse su una parete saponata, scende a valle e dal giorno alla notte muta la morfologia di oltre 70 ettari di terreno. «In realtà afferma un anziano che ormai da giorni si reca sul cocuzzolo della montagna per osservare la frana c'è solo quella quercia in mezzo alla vallata (e la indica) che non si è mossa di un centimetro, il resto non lo riconosco più». Anche al bar, tra i clienti e i proprietari l'argomento che tiene banco è sempre il medesimo. E ora si affaccia la paura che ai disagi si assommino i danni per il turismo nel periodo estivo.

Via alle domande per avere i sacchi di sabbia anti-alluvione**La Nazione (ed. La Spezia)***"Via alle domande per avere i sacchi di sabbia anti-alluvione"*Data: **27/02/2014**

Indietro

SARZANA/VAL DI MAGRA pag. 13

Via alle domande per avere i sacchi di sabbia anti-alluvione ARCOLA MASSIMO 10 PER CASA SE È NELLE CARTE DELL'AUTORITA' DI BACINO. TRE PUNTI DI DISTRIBUZIONE

ORA gli abitanti di Arcola sanno come fare per tentare di fermare gli allagamenti con i sacchi di sabbia quando scatterà la prossima allerta meteo. E' stato infatti pubblicato nel sito internet del Comune il modulo per richiederne la consegna dei sacchi di sabbia in caso di previsioni pessime. Il privato cittadino che chiede i sacchi, non più di dieci, deve dichiarare di essere residente in zona allagabile individuata dall'Autorità di Bacino e rilevabile solo dalla cartografia presente nel sito internet www.adbmagra.it. E per ritirare poi la sabbia anti-alluvione il Comune ha individuato tre punti di raccolta: dietro alla Palestra Rossa a Romito Magra, a San Genisio nell'area messa a disposizione dal presidente del Comitato San Genisio, e in via Porcaredda presso il Comando Vigili. I sacchi verranno consegnati entro uno o due giorni dalla presentazione della domanda, dopo essersi accordati telefonicamente con il personale dell'Ufficio Lavori Pubblici (0187/952836-952825) o con il comando di Polizia Municipale (0187/955111). Il modulo dovrà essere inviato o consegnato al Protocollo del Comune in Via Valentini 89 o al Servizio di Protezione Civile in piazza Muccini 1. Il modulo per la domanda è sul sito www.comune.arcola.sp.it, nelle pagine della protezione civile o dell'amministrazione trasparente-modulistica. Image: 20140227/foto/9296.jpg

Ozzeri, più controllo Siglata l'intesa**La Nazione (ed. Lucca)***"Ozzeri, più controllo Siglata l'intesa"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 9

Ozzeri, più controllo Siglata l'intesa CONSORZIO BONIFICA

E' STATA siglata la convenzione tra il Consorzio Auser Bientina e l'Associazione di volontariato Sava (Squadra Antincendio Volontari Asciano). L'accordo permetterà una maggiore sorveglianza idraulica sull'Ozzeri. L'Associazione Sava si occuperà del controllo visivo diretto ogni 30 giorni dei corsi d'acqua verificando che lungo i tratti dei canali assegnati non si trovi alcun tipo di sbarramento. Verrà inoltre svolta una sorveglianza continua in caso di forti piogge ed allerta maltempo, dopo ogni evento meteorico di un certo rilievo e comunque ogni qual volta la sala operativa del C.B.A.B. attivi le procedure di protezione civile e richieda la detta sorveglianza.

Allerta frane e allagamenti Tutto sullo smartphone**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Allerta frane e allagamenti Tutto sullo smartphone"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 6

Allerta frane e allagamenti Tutto sullo smartphone Massa tra i primi Comuni a sperimentare il dispositivo

NOVITÀ UN' APPLICAZIONE CON LA MAPPA DEL RISCHIOALLERTA In caso di emergenza meteo, l'applicazione scaricabile collegandosi al sito <http://www.procivpas.it>.

MASSA SI CHIAMA PROCIV PAS Prevenzione allertamento sicurezza ed è un'applicazione scaricabile su smartphone Android e iPhone per comunicare, in maniera semplice, gli stati di allerta, le principali mappe di rischio idrogeologico e i contenuti del piano di protezione civile comunale. Massa è tra i primi comuni italiani a dotarsi di questa applicazione sviluppata da Pro.Ge.Com la società incaricata della sua elaborazione in seguito ad un progetto promosso da Uncem Toscana e Anci Innovazione avviato in via sperimentale in alcuni comuni toscani. L'App ProCiv Pas Prevenzione allertamento sicurezza, scaricabile gratuitamente dal market Android o dall'App Store di Apple, oltre a contenere informazioni di carattere generale sul comune include le carte di pericolosità del piano di assetto idrogeologico (Pai) riportanti i rischi frane e allagamenti cui è soggetto il territorio, le "aree di attesa", cioè i luoghi sicuri in cui dirigersi in caso si verifichi un evento calamitoso e fornisce preziose notizie, sempre aggiornate, sul livello dell'allerta meteo eventualmente in corso o sui comportamenti da adottare in relazione alla situazione meteorologica in atto.

L'APPLICAZIONE sarà scaricabile su smartphone via web collegandosi al sito <http://www.procivpas.it>. I cittadini potranno trovare in tempo reale i contenuti specifici delle allerte meteo diramate dal Centro Funzionale Regionale e i principali elementi del piano di protezione civile comunale. Tra le informazioni disponibili sull'applicazione anche la possibilità di individuare la propria posizione in mappa rispetto alle aree di attesa, visualizzare, tramite un controllo apposito, il tragitto tra la posizione dell'utente e l'elemento selezionato: area di attesa, centro operativo comunale (Coc), centro operativo intercomunale (Coi). Il nuovo sistema di informazione e comunicazione sarà presentato sabato 1 marzo dalle ore 11 nel corso di una conferenza aperta alla cittadinanza che si terrà in sala consiliare "X Aprile" di palazzo civico alla presenza del capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli. Il sindaco Alessandro Volpi porterà i saluti dell'amministrazione; il vicesindaco con delega alla protezione civile Uilian Berti coordinerà i lavori a cui parteciperanno autorità ed esperti. Image: 20140227/foto/6010.jpg

Emergenza frane, arrivano i soldi «La precedenza ai lavori più urgenti»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Emergenza frane, arrivano i soldi «La precedenza ai lavori più urgenti»"*Data: **27/02/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 19

Emergenza frane, arrivano i soldi «La precedenza ai lavori più urgenti» VOLTERRA LA PROVINCIA VARA IL PACCHETTO DEI CANTIERI: MAPPA DEGLI INTERVENTI**CANTIERI** Interventi per risolvere le 38 situazioni critiche nel volterrano

SARANNO 170 mila euro per le somme urgenze e 720 mila per gli interventi in corso di realizzazione e già finanziati: è questo il quadro delle risorse messo in campo dalla Provincia per le emergenze viarie volterranne. Le nuove frane si sono aggiunte alle 38 situazioni di criticità già note, che richiederebbero una spesa di oltre 5 milioni di euro. «Comprendiamo il disagio di cittadini ed imprese dice il presidente Andrea Pieroni siamo impegnati senza sosta nel portare avanti i lavori di somma urgenza ed alleggerire il peso di una situazione grave, che impone allo Stato di affrontare l'emergenza di Volterra con un piano straordinario». La gran parte degli interventi di somma urgenza ha permesso di superare le temporanee chiusure e, dallo studio delle cause delle frane, è emerso che molti eventi sono legati ad una mancata o non adeguata manutenzione, in termini di regimazione delle acque, dei terreni di proprietà privata ubicati a monte delle scarpate. IN TAL SENSO, la Provincia si attiverà per ordinare ai proprietari il ripristino delle condizioni di sicurezza. Partendo dalla Sr 68, per la frana al km 44,6 la somma urgenza attivata ha comportato una spesa di 21.500 mila euro, per quella al km 34,3 il costo complessivo degli interventi è pari a 40 mila euro mentre per la terza frana, al km 31, la Provincia ha stanziato 20 mila euro. Lungo la 439 Sarzanese-Valdera, il costo al momento sostenuto ammonta a 5 mila euro. Sulla sp 15, gli interventi che si sono resi necessari per le piogge del 31 gennaio, sono costati 15 mila euro. Più grave la situazione che si è venuta a creare dal 10 febbraio, per colpa delle ultime bombe d'acqua: due grosse frane hanno invaso la carreggiata al km 3.3 e 3.4. Per lo smottamento al km 3.4, l'intervento è in via di risoluzione, quanto meno per la rimozione del pericolo più grave che consentirebbe una riapertura al traffico con senso unico alternato, con una stima di costi attorno ai 50 mila euro ma, anche in questo caso, il ripristino della stabilità del versante richiederà ulteriori risorse. Per la frana al km 3.3 sarà quantificato il danno entro metà marzo. Per le altre situazioni di crisi lungo la sp 15, è pronto il progetto esecutivo, da 220 mila euro, per il recupero della carreggiata al km 3.8, mentre per l'imponente frana al km 8.5 i lavori si completeranno entro l'estate, per una spesa totale di oltre 500 mila euro. Image: 20140227/foto/7482.jpg

Prevedere e prevenire i terremoti In Valdinievole 45 scosse in due mesi**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Prevedere e prevenire i terremoti In Valdinievole 45 scosse in due mesi"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 27

Prevedere e prevenire i terremoti In Valdinievole 45 scosse in due mesi IL CONVEGNO SABATO UN MEETING DI GEOLOGI ED ESPERTI ALLE TERME EXCELSIOR

MONITORAGGIO COSTANTE Protezione civile e vigili del fuoco tengono sotto controllo i sismografi anche in Valdinievole (foto di repertorio)

PREVISIONE e prevenzione del rischio sismico: è il titolo del convegno che il Comune di Montecatini organizza sabato 1° marzo alle Terme Excelsior dalle 9 alle 13.15, col patrocinio di Regione, Ordine dei geologi della Toscana, Ordine degli ingegneri della provincia, Emergens, Fondazione Prato Ricerche e Ordini provinciali di architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Sono previsti gli interventi dell'assessore regionale Annarita Bramerini e dell'assessore comunale Davide Ferretti. Si parlerà del programma regionale di microzonazione sismica; del metodo probabilistico per la valutazione della amplificazione sismica alla scala regionale; della microzonazione sismica di livello 2 su un'area campione del territorio di Montecatini; dalla pericolosità sismica alla pianificazione dell'emergenza; della gestione dell'emergenza sismica nelle prime 72 ore. Il tema, sempre attualissimo in Italia e anche in Toscana, lo diventa ancor di più dopo le recenti segnalazioni di scosse di terremoto avvertite nella Svizzera Pesciatina fra dicembre e gennaio scorsi. Nessun danno evidente, ma il fenomeno ha causato apprensione fra le popolazione dell'area collinare, che non pare aver ricevuto le risposte attese e auspiccate. A segnalare tali scosse e il relativo problema della prevenzione e informazione era stato a dicembre 2013 il docente pesciatino Cesare Bocci con una lettera inviata al prefetto. «Da giorni ha scritto la Valleriana è epicentro di movimenti tellurici di intensità minima, diluiti nel tempo. La previsione del terremoto pare non rientri nelle capacità umane, singole e pubbliche. La prevenzione e la sensibilizzazione di ciò che occorre fare in caso di scossa di terremoto non minima è alla portata delle istituzioni pubbliche. Mi auguro un'azione in tal senso da parte di chi coordina le attività di protezione civile». In effetti l'attività tellurica nella Svizzera Pesciatina non è stata trascurabile. Dal 9 novembre al 14 gennaio gli eventi sismici registrati sono stati ben 45. Proprio il 14 gennaio si sono toccati i 2.8 gradi, il 17 dicembre i 2.1, il 9 dicembre i 2.4, il 19 novembre i 2.2 e scosse inferiori negli altri giorni. Soprattutto quelle nelle ore notturne sono state ben avvertite dalla popolazione. Numerose anche le scosse «sentite» nel comune di Montecatini, tutte di livello intorno a 1-1.5 gradi, con l'unica punta del solito 14 gennaio, a quota 2.8. Anche la Valdinievole quindi a rischio? Il convegno potrà dare della risposte più esaurienti. Marco A. Innocenti Image: 20140227/foto/6705.jpg

«La gente chiede più informazioni per la propria sicurezza»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"«La gente chiede più informazioni per la propria sicurezza»"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 27

«La gente chiede più informazioni per la propria sicurezza» CESARE BOCCI

QUALE RISPOSTA ha ricevuto Cesare Bocci alla lettera inviata al prefetto in seguito alle scosse sismiche in Valleriana, quindi a due passi anche da Montecatini? «Il prefetto spiega il presidente dell'associazione storico-culturale Gente di Valdinievole ha risposto che il tema non rientra direttamente nelle sue competenze, bensì in quelle della Protezione Civile. Il suo compito, per il quale si sarebbe subito attivato, è di sensibilizzare e invitare gli enti preposti a dare le risposte che eventualmente la popolazione richiede per la propria sicurezza». Quali rischi corre questo territorio?

«Bisogna chiederlo agli esperti continua Bocci ma di sicuro la Valleriana ha una sua storia sismica complicata, che oggi abbiamo dimenticato a causa del lungo trascorrere del tempo. La vicinanza ad aree a forte rischio come la Garfagnana e l'Appennino non possono non far pensare a eventuali conseguenze anche per la Valdinievole. D'altra parte la presenza millenaria di sorgenti termali calde a Montecatini e Monsummano rivela che nel nostro sottosuolo c'è un'attività geologica piuttosto intensa. Anche il dibattito fra i geologi sul rischio sismico in Toscana mi pare si sia vivacizzato negli ultimi tempi. E la gente che sente le scosse, sia pure non fortissime, chiede informazioni sugli eventi, che non possono essere semplicemente liquidati come insignificanti». Mai

Maltempo: la Provincia rimette il conto alla Regione**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Maltempo: la Provincia rimette il conto alla Regione"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Maltempo: la Provincia rimette il conto alla Regione La stima dei danni ammonta a 20 milioni di euro

AMMONTA a più di 20 milioni di euro (ad oggi) la stima dei danni al patrimonio pubblico (infrastrutture viarie, reticolo idraulico e patrimonio edilizio pubblico) provocati dagli eventi alluvionali di gennaio e febbraio 2014 sul nostro territorio, ad eccezione dei danni a privati e aziende. Il dato, non ancora definitivo e probabilmente destinato a crescere in attesa del completamento dei rilievi e dei sopralluoghi sugli interventi più complessi, è quello che emerge dalle schede di segnalazione inviate dai Comuni e dagli enti consortili e da quelle redatte dagli uffici viabilità e difesa del suolo della Provincia, raccolte dall'ufficio di protezione civile provinciale e inviate alla Regione Toscana. Al momento risultano quasi 255 in tutto le criticità segnalate per gli eventi alluvionali di gennaio e febbraio, che hanno riguardato i comuni del territorio con eventi franosi, in particolare nelle zone collinari e montane, interruzioni della viabilità, smottamenti, dissesti arginali e allagamenti. NELLA conta totale dei danni stimati (dalla quale sono esclusi quelli a privati e aziende) sono ricompresi gli interventi effettuati in regime di somma urgenza (la cifra ammonta a quasi 2 milioni e 400 mila euro in totale), quelli necessari di ripristino (circa 18 milioni di euro) e le spese di soccorso (quasi 150 mila euro in totale). Per quanto riguarda le sole somme urgenze attivate dalla Provincia di Pistoia (gennaio - febbraio 2014), per circa 1 milione di euro, gli interventi sul reticolo idraulico (16 interventi, per un importo di circa 500 mila euro) hanno fino ad oggi riguardato i torrenti Bure, Brana, Ombrone, Nievole, Stella, Ombroncello, Agna e Cessana. La situazione è tuttora in evoluzione, con sopralluoghi e interventi ancora in corso. Sulla viabilità di competenza provinciale (10 interventi, per un importo di circa 490 mila euro), dei quali alcuni tuttora in corso d'opera, ecco l'elenco delle strade coinvolte: Sp 3 Mammianese, Sp 30 Via d Campo, Sp 34 Val di Forfora, Sp 18 Lizzanese, Sp 29 Colligiana, sp 9 Montalbano, sp12 delle Cartiere. PER le procedure in corso sulle emergenze alluvionali di gennaio febbraio 2014, si rimanda alla pagina del sito della Regione Toscana, con la pubblicazione dei relativi atti regionali e nazionali: <http://www.regione.toscana.it/-/evento-gennaio-febbraio-2014>.

*Sospensione mutui per gli alluvionati***La Nazione (ed. Prato)***"Sospensione mutui per gli alluvionati"*Data: **27/02/2014**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 8

Sospensione mutui per gli alluvionati CONFARTIGIANATO IMPRESE RESTANO POCHI GIORNI PER LE DOMANDE**UN AIUTO** Mutui sospesi per otto mesi

CHI ha subito l'alluvione dell'ottobre scorso, sia privato che imprese, ha ancora poco tempo per ottenere la sospensione della rata dei mutui secondo l'agevolazione prevista dall'ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile del novembre scorso (è la numero 134 del 26/11/2013, ndr). Il provvedimento della Presidenza del Consiglio assieme al dipartimento della Protezione Civile prevede di attivare questa possibilità a favore di tutti i comuni della provincia di Prato, colpiti dalle avversità atmosferiche di fine ottobre scorso. A ricordare questa possibilità è Confartigianato Imprese Prato. «In alcuni istituti di credito sta per scadere la possibilità di usufruire della possibilità di sospendere le rate dei mutui sottoscritti da privati o aziende per otto mesi, prevista dall'ordinanza si legge in una nota diffusa da Confartigianato. Tale provvedimento ha, infatti, disposto che sia privati che aziende possano sospendere qualsiasi tipo di finanziamento, ipotecario o chirografo, incluso quelli fatti da istituti di credito al consumo (tipo Findomestic, carte revolving), senza alcun costo ulteriore. La concessione vale per tutti, a condizione che si risieda (o per le aziende si abbia sede legale) in uno dei comuni indicati dalla Protezione Civile come alluvionati' di cui fanno parte tutti i comuni della provincia di Prato». PRESENTANDO la domanda adeguatamente supportata da documentazione «è possibile ottenere la sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale». Per ulteriori informazioni rivolgersi immediatamente all'Ufficio Credito di Confartigianato Imprese Prato, al numero di telefono 0574 6561. Image: 20140227/foto/8022.jpg

Una squadra per tre Comuni Le Crete vanno verso la fusione**La Nazione (ed. Siena)***"Una squadra per tre Comuni Le Crete vanno verso la fusione"*

Data: 27/02/2014

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 13

Una squadra per tre Comuni Le Crete vanno verso la fusione Arriva il primo piano delle funzioni associate

INSIEME Da sinistra: Michele Boscagli (San Giovanni d'Asso), Roberto Pianigiani (Asciano) e Emiliano Spanu (Rapolano)

L'UNIONE fa la forza. O, almeno, taglia i costi. Sono i Comuni di Rapolano, Asciano e San Giovanni d'Asso i primi a muoversi sulla strada del grande comune' o della piccola città': le tre amministrazioni senesi, infatti, ora fanno squadra dando il via è il primo caso della provincia al piano di funzioni associate. Organizzazione servizi pubblici, compreso il piano dei trasporti, coordinamento Protezione Civile, corpo unico di Polizia municipale, raccolta e smaltimento rifiuti, edilizia scolastica, servizi mensa e riqualificazione dell'urbanistica: queste le macro-aree in cui interverrà il piano, già attivo nella fase sperimentale e che rappresenta il primo step di un percorso che mira alla fusione dei tre Comuni, solo dopo una verifica di vantaggi e criticità riscontrati nel confronto aperto con la cittadinanza. Insomma servizi gestiti insieme e pagati insieme: «Siamo passati dalle buone intenzioni ai fatti avviando un percorso di condivisione di obiettivi politici e amministrativi il commento del sindaco di Asciano Roberto Pianigiani . Lo scopo è migliorare i servizi e contenere i costi di funzionamento della macchina amministrativa. La ricaduta sarà positiva per tutti, che si tratti di enti locali sia di popolazione, sia per il tessuto economico che per quello sociale delle Crete». Con uno sguardo al futuro: «E' una scelta rivolta al domani e crediamo che attraverso questo passo d'efficientamento interpretiamo le esigenze dei cittadini aggiunge il primo cittadino di Rapolano Terme, Emiliano Spanu . Crediamo che solo attraverso questo progetto riusciremo a mantenere i servizi ad un livello ottimale. Abbiamo efficientato i nostri enti dando dei vantaggi alla macchina amministrativa e razionalizziamo le risorse a nostra disposizione». Si parte, dunque, con una fase sperimentale e importanti aspettative che emergono dallo studio di fattibilità. A partire da standard uniformi per i tre territori; cui vanno aggiunte la specializzazione e responsabilizzazione degli uffici comunali attraverso la valorizzazione delle competenze del personale addetto. Nel piano è poi presente la funzione per il miglioramento della visibilità del territorio attraverso attività congiunte di programmazione e sviluppo che potrebbero riguardare anche enogastronomia, cultura e turismo. Inoltre sarà possibile fare economie di scala, attribuendo un maggior peso' ai Comuni associati che potranno ridurre le spese per i servizi e contare su maggiori possibilità di accesso a finanziamenti pubblici. Un fattore di assoluta importanza, quest'ultimo, specie se contestualizzato nell'orizzonte di riforme istituzionali previste. Nella futura consulta dei sindaci, il piano di funzioni associate garantisce anche maggiore rappresentatività per un territorio, quello delle Crete senesi, che ha particolari esigenze dal punto di vista ambientale, morfologico, infrastrutturale ed economico, assolutamente diverse dagli altri territori della provincia di Siena più densamente abitati. Image: 20140227/foto/8688.jpg

CITERNA «LA GIUNTA regionale ha deciso di finanziare uno st...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"CITERNA «LA GIUNTA regionale ha deciso di finanziare uno st..."*Data: **27/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

CITERNA «LA GIUNTA regionale ha deciso di finanziare uno st... CITERNA «LA GIUNTA regionale ha deciso di finanziare uno studio di fattibilità per la realizzazione di interventi strutturali per una forte riduzione del rischio idrogeologico nel territorio di Citerna, prevedendo la possibilità di realizzazione di un canale che raccolga tutte le acque basse della zona di Pistrino convogliandole direttamente nel fiume Tevere, senza più riversarle nel torrente Sovara». Lo ha annunciato la presidente della Regione, Catuscia Marini, nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi a Citerna, cui ha partecipato assieme al sindaco del Comune, Giuliana Falaschi, all'assessore regionale Fernanda Cecchini, convocata per discutere delle iniziative da assumere per la messa in sicurezza del reticolo idraulico del territorio, danneggiato dagli eventi alluvionali del novembre 2012. Sono già in corso le procedure per l'affidamento dell'incarico per la redazione dello studio di fattibilità all'ingegner Tommaso Moramarco, del Centro Nazionale delle Ricerche. Dopo aver ricordato gli interventi d'emergenza effettuati all'indomani degli eventi alluvionali, la presidente ha tenuto a sottolineare l'impegno della Regione «affinché si realizzi un programma di interventi per ridurre quanto più possibile il rischio idrogeologico in questo territorio».

IL COMUNE annuncia che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e ...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"IL COMUNE annuncia che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e ..."*Data: **27/02/2014**[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 22

IL COMUNE annuncia che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e ... IL COMUNE annuncia che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha concesso un finanziamento di 261mila finalizzato alla prevenzione del rischio sismico nel plesso scolastico di via Saffi di Narni che comprende la scuola primaria «G.& A. Garibaldi» e la scuola d'infanzia «San Bernardo». Il finanziamento riguarda un primo stralcio funzionale di un progetto preliminare generale per l'adeguamento sismico dell'edificio e andrà a interessare il fronte che si affaccia sulla gola del Nera. Ü •

I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)

"I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Pisa > I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti.

I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti [Commenti](#)

Pronti il ripristino delle zone danneggiate, ma mancano le risorse: è allarme

DENTRO LA CITTA' ALLAGATA/FOTO / L'ALLUVIONE DALL'ALTO - VIDEO - IL DRONE CUSTODE DEGLI
ARGINI/FOTO - I PRIMI SOCCORSI/VIDEO- PONSACCO, IL GIORNO DOPO L'ALLUVIONE: FOTO
PONSACCO, IL GIORNO DOPO L'ALLUVIONE

L'alluvione di Ponsacco: dentro la città martoriata

L'inondazione a Ponsacco (1 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (2 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (3 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (4 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (5 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (6 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (7 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (8 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (9 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (10 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (11 / 64)

I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti

L'inondazione a Ponsacco (12 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (13 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (14 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (15 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (16 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (17 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (18 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (19 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (20 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (21 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (22 / 64)

L'inondazione a Ponsacco (23 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (24 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (25 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (26 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (27 / 64)

Il giorno dopo arrivano le autorità (28 / 64)

I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti

Il giorno dopo arrivano le autorità (29 / 64)

Il giorno dopo l'argine che a ceduto (30 / 64)

Il giorno dopo (31 / 64)

Il giorno dopo (32 / 64)

Il giorno dopo (33 / 64)

Il giorno dopo (34 / 64)

Il giorno dopo (35 / 64)

Il giorno dopo (36 / 64)

Il giorno dopo (37 / 64)

Il giorno dopo (38 / 64)

Il giorno dopo (39 / 64)

Il giorno dopo (40 / 64)

Il giorno dopo (41 / 64)

Il giorno dopo (42 / 64)

Il giorno dopo (43 / 64)

Il giorno dopo (44 / 64)

I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti

Il giorno dopo (45 / 64)

Il giorno dopo (46 / 64)

Il giorno dopo (47 / 64)

Il giorno dopo (48 / 64)

Il giorno dopo (49 / 64)

Il giorno dopo (50 / 64)

Il giorno dopo (51 / 64)

Il giorno dopo (52 / 64)

Il giorno dopo (53 / 64)

Il giorno dopo (54 / 64)

Il giorno dopo (55 / 64)

Il giorno dopo (56 / 64)

Il giorno dopo (57 / 64)

Il giorno dopo (58 / 64)

Il giorno dopo (59 / 64)

Il giorno dopo (60 / 64)

I danni del maltempo: un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti

Il giorno dopo (61 / 64)

Il giorno dopo (62 / 64)

Il giorno dopo (63 / 64)

Il giorno dopo (64 / 64)

Notizie Correlate

Articoli correlati PONSACCO, IL GIORNO DOPO L'ALLUVIONE Diecimila euro a fondo perduto per le aziende

Altri correlati Maltempo in Toscana: tutte le foto e i video

Foto Gli allagamenti a Ponsacco Il sopralluogo delle autorità nei territori colpiti dal maltempo/FOTO Il drone, custode degli argini/FOTO

Pisa, 26 febbraio 2014 - SICUREZZA idraulica: una buona notizia e, insieme, un allarme rilanciato. Sì, perché l'annuncio, da parte della Provincia, di una 'agenda' di interventi da 1,3 milioni di euro, per sistemare i danni più gravi arrecati a sponde e argini dall'ondata di maltempo di fine gennaio, va di pari passo con il richiamo, da parte dell'amministrazione, alla necessità assoluta di risorse per cambiare passo, in tema di governo del territorio. «Occorre passare - dice il presidente Andrea Pieroni - dal sanare le ferite alla prevenzione. Intanto per sanare le ferite, la Provincia ha preso in carico la titolarità del ripristino delle strutture flagellate da esondazioni e allagamenti vari: varati in regime di somma urgenza, i lavori sono parte in gestione diretta, parte affidati al Consorzio di Bonifica Valdera.

Ecco gli interventi a conduzione diretta. Il primo riguarda il ripristino dell'arginatura in località La Bianca (Peccioli) per 190mila euro. Poi il ripristino della cassa d'espansione a Selvatelle (Peccioli e Terricciola), costo 220mila euro. E ancora il ripristino delle erosioni di sponda della traversa idraulica di Peccioli per 120mila euro e la riprofilatura delle sponde e la ricostruzione delle golene del fiume Tora in località Colliromboli (Collesalveti), 150mila euro. Ripristini arginali previsti per il canale Scolmatore d'Arno (Collesalveti e Cascina), costo 120mila euro e delle arginature di sponde e cateratte nei Comuni di San Miniato e Montopoli per una spesa di 110mila euro. Questi invece gli interventi della Bonifica Valdera. Ripristino degli argini del fiume Era a Camugliano (Ponsacco), 251.141 euro e 116.189 euro (lavori di completamento). Ripristino degli argini del Rio Orlo in località Corazzano (San Miniato), 13.382,99 euro e delle opere di difesa lungo il torrente Egola all'altezza della località Fornacino (San Miniato) per 41.318 euro.

SULLO SFONDO, il punto resta il bisogno di risorse. Quelle della Provincia «sono esaurite» ribadisce Pieroni. «Ne servono di straordinarie già per superare questa situazione, pena la paralisi dell'intera attività dell'amministrazione e, prima ancora, l'impossibilità di far fronte a agli stessi interventi».

rischio sismico tre città e unife a confronto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

PREVENZIONE

Rischio sismico tre città e Unife a confronto

Si torna a parlare di terremoti e politiche di prevenzione: lunedì 3 marzo alle ore 10.45, nella sala del Consiglio comunale (piazza Municipio 2), i sindaci, i tecnici e gli operatori delle città di Ferrara, Matera ed Enna insieme al rettore Pasquale Nappi e a docenti dell'Università di Ferrara, si sono dati appuntamento per la presentazione pubblica del progetto CLARA (Cloud platform for Landslide Risk Assessment). Il progetto, che ha ottenuto il finanziamento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, è finalizzato allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e individua come tre casi di studio i territori comunali di Ferrara, Matera ed Enna. Si tratta di una grande opportunità che prevede per Ferrara, come per le altre realtà territoriali partner del progetto, la redazione di un piano di prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia di beni architettonici e monumentali. Il convegno Smart cities e tecnologie innovative al servizio delle città - Ferrara, Matera ed Enna città laboratorio per una migliore qualità di vita sarà aperto dall'assessore all'ambiente Rossella Zadro e dal rettore Nappi. Delle opportunità del progetto Clara parleranno tra gli altri Carmela Cornacchia, Imaa-Cnr, Giovanni Santarato (Unife). Di Sicurezza del territorio: il ruolo dei cittadini parleranno i sindaci Tiziano Tagliani e Salvatore Adduce (Matera), da Graziella Morreale, direttore generale della Provincia di Enna.

i capolavori del seicento verranno messi al sicuro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Cronaca

I capolavori del Seicento verranno messi al sicuro

Si conclude domani la mostra al Seminario Vecchio vista da 13mila visitatori Alcune tele non torneranno nelle chiese terremotate per via dei lavori

Si chiude domani la mostra inaugurata il 13 settembre 2013 nel Seminario Vecchio di via Cairoli dedicata ai capolavori del Seicento ferrarese che erano conservati nelle chiese terremotate. Circa 13 mila i visitatori - ultimo rilevamento effettuato qualche giorno fa - hanno visto la rassegna Immagine e persuasione curata da Giovanni Sassu che ha avuto la piena sinergia di intenti tra Comune di Ferrara e arcidiocesi di Ferrara-Comacchio per un evento parallelo alla mostra di Zurbarán. Da quel giorno, la mostra ha visto il varo alla presenza dell'allora ministro per i Beni Culturali Massimo Bray, ha riscosso molto interesse tra il pubblico come dimostra anche la proroga della data di chiusura inizialmente programmata per il 6 gennaio, in contemporanea con la rassegna del pittore spagnolo ai Diamanti, e che invece è stata prorogata di quasi due mesi. Visto il buon risultato ottenuto si tratta di un esperimento che va senz'altro ripetuto per dare la possibilità ai ferraresi e ai turisti di ammirare, in questo caso gratuitamente, capolavori che invece sarebbero confinati in luoghi non accessibili al pubblico come le chiese chiuse per i danni derivati dal terremoto del maggio 2012. Adesso si pone il problema di ricollocare quelle opere dopo la partenza dal Seminario Vecchio e la maggioranza per motivi di sicurezza e di conservazione non tornerà nei luoghi originali di provenienza. I due quadri dello Scarsellino della madonna con Bambino che si trovavano originariamente nella chiesa di Santa Chiara e in quella di San Domenico verranno poste in un luogo più sicuro e protetto della diocesi, sia per i lavori che devono essere fatti nella chiesa di Corso Giovecca e anche per il restauro di quella di via Spadari. I due quadri di Bononi che si trovavano nella chiesa delle Stimate, nonostante la chiesa sia chiusa al culto torneranno nel tempio di piazza Ariostea, mentre il Bononi di San Domenico verrà portato al sicuro in altro luogo protetto. Torneranno invece normalmente alle chiese di provenienza il Carracci a Santa Francesca Romana (unica chiesa aperta), il Cataneo nella chiesa di Santo Spirito, e il Guercino in quella di Santa Maria della Pietà dei Teatini.

uniti per fermare le trivelle

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 27/02/2014

Indietro

INCONTRO AL CIRCOLO ARCI DI CONA

«Uniti per fermare le trivelle»

Il Comitato: la nostra opposizione nasce ben prima del terremoto

«Dobbiamo lavorare insieme per evitare che queste trivelle vengano costruite nella nostra zona: a noi non giovano e non giovano neanche alle istituzioni che oramai ci hanno messo la faccia». Così Irene Gigante del Comitato No Triv ha aperto ieri sera l'incontro al circolo Arci di Cona, convocato per saldare l'opposizione dei cittadini con quella degli amministratori. Oltre 130 le persone presenti tra cui appunto numerosi amministratori locali: il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, l'assessore comunale all'Ambiente Rossella Zadro, il suo omologo in Provincia Giorgio Bellini e i primi cittadini di Masi Torello Manuela Rescazzi, di Portomaggiore Nicola Minarelli e di Ostellato Andrea Marchi. «Le uniche a trovare giovamento e vantaggio da questa operazione - ha proseguito Gigante - sarebbero soltanto le società petrolifere, che in questo modo possono beneficiare di contributi statali finalizzati ad attività definite di ricerca». Grande rammarico ha inoltre espresso la militante del Comitato per l'assenza dell'assessore regionale alle Attività produttive Carlo Muzzarelli, perché impegnato nella campagna elettorale per l'elezione del sindaco di Modena. «Ha comunque dato disponibilità ad accoglierci - assicura Irene Gigante - e lo stesso sindaco di Ferrara Tagliani ha detto che ci accompagnerà in quella occasione». I No Triv Ferraresi hanno ottenuto la collaborazione anche della coordinatrice nazionale dei Movimenti contro le trivelle, la reggiana Elisabetta Sala, la quale, sempre in apertura della serata di ieri a Cona, ha insistito nel ricordare come l'opposizione sia precedente il terremoto del 2012, dunque non motivata solo con ragioni emotive e di pancia, ma scaturita da ricerche e conoscenze. Gabriele Rasconi

«Siamo strozzati dalla burocrazia»

Articolo

Libertà

""

Data: 27/02/2014

Indietro

«Siamo strozzati dalla burocrazia»

Gli allevatori Mauro e Luciano Rai: sommersi dalle scartoffie

Pianello - «Una richiesta da agricoltori? Eliminare tutta questa inutile burocrazia che ci impedisce di dedicarci a tempo pieno al nostro vero lavoro e poi ascoltare i pareri e i consigli di chi conosce il territorio prima di fare interventi che altrimenti rischiano di essere poco efficaci». Mauro Rai nonostante la giovane età, 31 anni, dimostra di conoscere a fondo le problematiche di chi ogni giorno si trova a «fare l'equilibrista» tra il proprio lavoro di agricoltore e le richieste di un mondo, quello della burocrazia, che appare lontano anni luce dai cittadini. Insieme al padre, Luciano Rai, il giovane conduce un'azienda agricola in località Fornace Grassi. Si tratta di un vera e propria peculiarità per l'intero territorio di Pianello e non solo visto che al suo interno, unica in provincia, viene svolto tutto il ciclo che va dall'allevamento del bestiame fino alla macellazione e poi alla vendita della carne. I 180 capi, tra mucche e vitelli di razza piemontese, vengono alimentati con i foraggi coltivati dai due agricoltori che poi si occupano anche della loro macellazione e della vendita. «Se il lavoro fosse soltanto questo - dicono padre e figlio - sarebbe tutto relativamente semplice. Invece a complicare tutto ci si mette la burocrazia per cui dobbiamo spendere inutilmente tantissimo tempo ed energie che potremmo invece impiegare in azienda. A chi amministra Pianello - dicono i due agricoltori - non possiamo chiedere di alleggerire questo sistema, perché sappiamo bene che si tratta di regole decise a livelli molto superiori, ma sicuramente dobbiamo fare presente che questo problema c'è e che lo viviamo tutti i giorni e tutti i giorni dobbiamo fare i conti con autorità di controllo che anziché verificare in che modo lavoriamo controllano, e multano, in base alle carte e ai certificati di cui siamo in possesso».

Altro tasto dolente per i due imprenditori agricoli è la cura del territorio. L'azienda si trova a ridosso del Chiarone, dove alcuni anni fa la frana di Fravica minacciava di precipitare (e in parte era arrivata a scivolare nelle acque del torrente).

«Vedevamo a occhio nudo la frana che veniva giù - racconta Mauro Rai - e certo un po' di paura l'abbiamo avuta, tanto che avevamo già pensato ad un possibile piano per evacuare gli animali in caso l'acqua del Chiarone avesse iniziato ad allagarci». Dopo di allora sono partiti una serie di lavori per la messa in sicurezza di quello spaventoso fronte franoso.

«Mi chiedo - dice il giovane agricoltore intervistato - se quei soldi sono valsi davvero l'intervento che è stato fatto. Ad ogni modo - prosegue - a chi si occupa della cura e della tutela del territorio chiederei prima di ogni intervento di ascoltare di più i consigli di chi, come gli agricoltori, il territorio lo conosce e lo abita da anni. Quando le frane come quella di Fravica si muovono ormai è tardi. Bisogna che prima di arrivare a questi livelli tutti, a partire dal Comune, Demanio, Provincia e anche noi agricoltori, facciamo ognuno la propria parte altrimenti il risultato è quello che vediamo davanti a noi».

26/02/2014

<!--

Alluvione: Disastro ambientale doloso**Modena Qui**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

26-02-2014

Alluvione: «Disastro ambientale doloso»

Legambiente, insieme a Wwf, Lac e Italia Nostra, presenterà un esposto in Procura sull'esondazione del 19 gennaio. Secondo le associazioni non è stata fatta la manutenzione necessaria per tenere in ordine gli argini.

A giudizio degli ecologisti sono stati violati due articoli del codice penale: il 427 (Danneggiamento seguito da inondazione, frana o valanga) e il 450 (Delitti colposi di pericolo).

E tra i destinatari dell'esposto ci sono il presidente della Regione Vasco Errani e il presidente della Provincia Emilio Sabattini, colpevoli, a detta degli ecologisti, di non avere rispettato due protocolli d'intesa, datati 2008 e 2010, in cui si faceva chiaro riferimento alla tutela del nodo idraulico e dell'ecosistema circostante.

«Si tratta di impegni totalmente disattesi», spiega Emilio Salemme, presidente della Consulta per la Tutela Ambientale.

«Gli accordi sulla manutenzione c'erano, così come le risorse a disposizione.

Perché non è stata fatta la pulizia dei fiumi?».

*Disastro ambientale e doloso Legambiente prepara un esposto***Modena Qui**

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

26-02-2014

Disastro ambientale e doloso Legambiente prepara un esposto

E intanto la Piccinini si candida per il dopo-Fortunato

Fateci vedere i progetti di manutenzione e come avete speso i soldi.

A chiederlo è Legambiente, che ieri mattina, insieme a Wwf, Lac e Italia Nostra, ha presentato i contenuti di un esposto che depositerà in Procura.

E mentre Aipo e Regione giocano al rimpallo sulle responsabilità del disastro e della falla a San Matteo, le associazioni ambientaliste preparano l'offensiva con un atto basato sulla mancata tutela di Panaro e Secchia, corridoi ecologici principali per il mantenimento dell'ecosistema, e il danno all'ambiente provocato dalle inondazioni.

Due gli articoli del codice penale violati secondo gli ecologisti: il 427 (Danneggiamento seguito da inondazione, frana o valanga) e il 450 (Delitti colposi di pericolo).

E tra i destinatari dell'esposto ci sono Errani e Sabattini, colpevoli, a detta degli ecologisti, di non avere rispettato due protocolli d'intesa, datati 2008 e 2010, in cui si faceva chiaro riferimento alla tutela del nodo idraulico e dell'ecosistema circostante.

«Si tratta di impegni totalmente disattesi», tuona Emilio Salemme, presidente della Consulta per la Tutela Ambientale.

«Gli accordi sulla manutenzione c'erano, così come le risorse a disposizione.

Lo ha confermato nei giorni scorsi anche l'assessore Peri in Commissione.

Perché allora non è stata fatta la pulizia dei fiumi?».

Secondo le associazioni il disastro ambientale si configura «non solo per l'alluvione in sé, ma anche per gli strascichi ambientali che questa ha lasciato», come «l'inquinamento dei territori, la distruzione della fauna e della micro fauna ittica».

Altra anomalia, citata nell'esposto, è quella della mancata certificazione delle casse d'espansione di Panaro e Secchia.

«Sono illegali, ma il sindaco Pighi continua a dire che funzionano», precisa sempre Salemme, che punta il dito, tra le altre cose, verso la frammentazione degli enti preposti al controllo dei fiumi e le poche informazioni fornite alla popolazione per premunirsi da calamità di questa portata.

E a sostegno della causa, Emilio Salemme e Alberto Mazzoni di Legambiente, citano le mancate risposte di Aipo sui progetti di sfalcatura degli argini: «Abbiamo chiesto prove concrete di quello che è stato fatto negli anni, ma non abbiamo mai ricevuto notizie».

Il nuovo esposto segue quello del gennaio scorso che ha dato il via all'inchiesta modenese sull'alluvione, oggi ancora in corso.

A latere dell'incontro di ieri, c'è da registrare la candidatura al dopo-Fortunato di Sabina Piccinini, referente di Legambiente.

Come noto, l'attuale direttore di Aipo completerà il suo mandato a maggio e la Piccinini è detta pronta a essere della partita.

«Sono convinta che sia un bene mettere un'ambientalista esperta alla guida dell'Agenzia.

Sono laureata in Scienze biologiche, da sempre mi occupo della tutela del territorio, e vivo accanto al fiume.

Non sono un ingegnere idraulico come Fortunato, ma da tempo mi ero accorta che qualcosa non andava nella manutenzione degli argini e io stessa avevo segnalato lo stato di trascuratezza e di potenziale pericolo».

(vi.ma) Û •

Vezzano, il Comune pronto per ogni emergenza

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Vezzano, il Comune pronto per ogni emergenza"*

Data: 26/02/2014

[Indietro](#)**» Ambiente - Reggio Emilia**

Vezzano, il Comune pronto per ogni emergenza

26 feb 2014 - 78 letture //

Un intero Comune – assessori, dirigenti, dipendenti e collaboratori – a lezione di Protezione civile e prevenzione, a partire dal Piano comunale di emergenza, strumento fondamentale per affrontare ogni calamità. E' successo martedì mattina a Vezzano sul Crostolo, primo Comune reggiano a promuovere, d'intesa con la Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, un corso di formazione per tutti i dipendenti. Il Comune, del resto, è la prima istituzione cui si rivolge la popolazione in caso di calamità naturale: è dunque indispensabile che la macchina organizzativa comunale sia ben oliata, per poter intervenire rapidamente e con efficienza.

Al corso dell'altra mattina a Vezzano sul Crostolo, oltre a tutti i dipendenti, erano presenti la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti, il geologo Stefano Castagnetti, progettista del Piano di emergenza comunale di Vezzano, il sindaco Mauro Bigi e l'assessore all'Ambiente Nicola Ilari, i volontari del locale gruppo di Protezione civile. Grande attenzione, ovviamente, è stata dedicata proprio al Piano di emergenza comunale che ogni dipendente deve conoscere “in tempo di pace” per poter essere operativo al meglio in caso di emergenza, a partire dall'allestimento e dal funzionamento del Centro operativo comunale (Coc) ed alle diverse funzioni che ognuno deve espletare: viabilità, verifica dei danni, volontariato, materiale e mezzi, anagrafe eccetera.

“La Protezione civile rappresenta un compito, e un servizio, fondamentale per ogni Comune e per questo va condiviso con tutta la comunità – sottolinea il sindaco Mauro Bigi – Con la costruzione della nuova sede del Centro operativo comunale, inaugurata l'anno scorso dal prefetto Gabrielli, che fungerà anche da Centro sovracomunale antincendio boschivo e da sede del gruppo di volontariato di Protezione civile, abbiamo doverosamente dotato il nostro territorio delle strutture fondamentali per espletare al meglio questo servizio. Ora, il corso per i dipendenti ne è una tappa fondamentale, si deve passare alla formazione di tutti gli operatori e della popolazione”.

Molto soddisfatta anche la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti, per questa “positiva esperienza che ci auguriamo diventi buona prassi per tutti i nostri Comuni, così da poter contare su un ottimale livello di competenza da parte di amministratori, funzionari e dipendenti”.

comitati-errani: la tensione resta alta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Cronaca

Comitati-Errani: la tensione resta alta

In Regione 13mila firme per il blocco dei mutui e la fiscalità di vantaggio, ma salta il confronto per la stampa indesiderata

bagarre anche a roma

Proroga triennale delle rate ancora ferma

«Ottenere la proroga per altri tre anni del pagamento dei mutui per le tasse», ripete da giorni Errani. Ma seppur la prossima scadenza sia a giugno (pagamento della rata slittata a gennaio abbinata a quella di metà anno) tutti vogliono - giustamente - approvare il provvedimento velocemente. Gli intenti non coincidono con i fatti e dopo la bocciatura del presidente Grasso all'emendamento Pd i tempi si allungano ancora visto che il disegno di legge ad hoc si è già incagliato in Senato. «Ieri dovevamo discuterlo in commissione bilancio - scrive il senatore Broglio - chiedere i pareri delle commissioni di merito ed in sede deliberante di commissione si sarebbe potuto approvarlo in via definitiva al Senato e mandarlo alla Camera già oggi. Serviva l'ok di tutti i gruppi, ma uno si è opposto». Chiaro il riferimento a M5s. «In quelle misure ci sono solo provvedimenti per i terremotati? - replica il deputato Ferraresi - Ovviamente no. Hanno messo ancora di tutto. I nostri senatori hanno solo chiesto il tempo di valutare bene il testo. Questo provvedimento avrà il nostro sì, salvo non siano rilevate altre schifezze. Non disdegnamo proposte di buon senso. Il mio oggi di dicembre per la sospensione mutui sulle case che fine ha fatto?

di Francesco Dondi wBOLOGNA Alle 10 in punto gli striscioni vengono srotolati e appesi all'esterno della Regione: Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata. Protesta si sono radunati in viale Aldo Moro per recapitare a Vasco Errani 12780 firme raccolte in tutta la Bassa per chiedere una fiscalità di vantaggio concreta (viene diffuso un documento di diciotto punti dettagliati) e la sospensione - erga omnes - dei mutui per gli edifici inagibili. I manifestanti sono circa una trentina, non doveva essere una manifestazione, ma semplicemente un presidio anche utile ad incontrare i media nazionali, necessari a rilanciare i guai del terremoto. Ma la presenza della stampa è stata anche il casus belli che ha fatto saltare l'incontro tra i comitati ed il commissario. Riavvolgiamo il nastro. Come emissario del presidente viene incaricato l'ex sindaco di Mirandola e attuale funzionario regionale, Gigi Costi. Propone inizialmente di accompagnare una delegazione in ufficio. Ipotesi rifiutata: «o salgono tutti o nessuno», dicono i cittadini. Costi torna da Errani e avanza una seconda idea: tutti a colloquio, ma con soli tre-quattro interventi in modo da non trasformare l'appuntamento in un'assemblea infinita. La strategia piace se non fosse che i terremotati vorrebbero con loro anche i giornalisti. La trattativa si rompe su questo punto e mentre Costi se ne va c'è chi urla Vergogna. Da lontano l'ex sindaco non le manda a dire. L'incontro salta definitivamente, i comitati restano nel piazzale esterno mentre si confrontano con tre consiglieri regionali: Mauro Manfredini (Lega Nord), Andrea De Franceschi (M5s) e Monica Donnini (Fds). E intanto organizzano un'improvvisata conferenza stampa. «Sono stata nella mia banca - spiega Chiara Ferriani - per chiedere la sospensione del mutuo. Ho parlato a nome di Sisma.12, ma dopo una settimana di tempo non ho ottenuto risposta. E allora sono tornata. Erano disposti a sospendermelo anche perché ho già presentato il Mude e depositato il primo stato di avanzamento lavori, ma pure loro, dopo aver parlato con Abi, mi hanno confermato che le sospensioni sono discrezionali. Ho quindi rifiutato il blocco: o tutti o nessuno». Poco prima di mezzogiorno la delegazione di terremotati scioglie il presidio non prima però di essere entrata nel palazzo della Regione e aver protocollato, al quindicesimo piano, le quasi 13mila firme.

@francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aiuteremo le piccole imprese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Aiuteremo le piccole imprese»

Errani: «A breve un progetto per il fisco». I cittadini: «Pagamenti in dieci anni»

BOLOGNA Mentre qualcuno si concentra solo sul mancato incontro con i terremotati, altri entrano nel merito della vertenza con il presidente Errani. Mutui e fiscalità di vantaggio diventano temi d'attualità. «Sono dispiaciuto per il mancato incontro - dice il commissario - è una manifestazione legittima, ma sono abituato a vedere le persone, confrontarsi anche duramente e poi riferire ai media. La sospensione dei mutui sulle case inagibili è giusta. Ora stiamo lavorando su una norma primaria che estenda il blocco fino alla ritrovata agibilità. Al momento quella norma manca e perciò ho apprezzato il passo volontario di Abi a sospendere, per chi lo chiederà, le rate. È vero che si tratta di una scelta fatta caso per caso». Il motivo della mancata sospensione globale lo aveva lasciato intendere Luciano Vecchi (Pd) durante l'Assemblea legislativa. Gli istituti di credito sono in sofferenza e al di là dei tre milioni stanziati dal Governo per gli interessi passivi maturati, la preoccupazione è la tenuta del conto capitale. Quindi il blocco dei mutui darà la priorità ai casi sociali. Ma Errani fa un breve passaggio anche sulla fiscalità di vantaggio. Martedì aveva lasciato trapelare l'ipotesi di zone franche urbane nei centri storici alluvionati e terremotati, ora frena sulla strategia per estendere benefici anche alle piccole imprese dei poli produttivi. «Ci sono delle norme europee da rispettare: stiamo cercando un'ipotesi credibile. Quando l'avremo incontreremo le associazioni imprenditoriali. Mi preme soprattutto sostenere i commercianti, le attività dei centri storici e i piccoli imprenditori». Per chiarezza, va ricordato che la zona franca urbana è un'area ben delimitata dalla quale rischiano di restare estromessi i poli produttivi. «Se questa è l'ipotesi - chiosa Massimo Nicoletti di Finale Emilia Terremotata Protesta - non siamo d'accordo. Non ci accontentiamo delle briciole. Se si escludono i poli industriali possiamo dire addio a migliaia di posti di lavoro». Una piattaforma fiscale su cui lavorare la consegna Sisma.12. «Pagamenti in dieci anni senza interessi con riduzione del 60% degli importi dovuti - spiega Elena Busi - blocco degli studi di settore; sanatoria per gli omessi versamenti fiscali del 2012 e 2013; restituzione in 10 anni del finanziamento per pagare le tasse; stop all'Iva per la cessione di beni e servizi ai terremotati; stop alle azioni di Equitalia fino al 2018; finanziamento alle imprese anche senza merito creditizio. Dobbiamo aiutare le aziende a ripartire altrimenti si innesca un meccanismo di non ritorno». «Ci devono aiutare - aggiunge la finalese Daniela Bregoli - perché i centri storici sono morti e i negozianti ormai servono solo per pagare tasse. Se non arrivano provvedimenti immediati salteremo in tantissimi. Intanto ringrazio Antonella Govoni e Raffaella Calzolari che mi hanno aiutato a raccogliere parte delle firme consegnate in Regione». (fd)

benatti si ricandida: una mirandola europea

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Benatti si ricandida: «Una Mirandola europea»

Il sindaco uscente guida la coalizione del centrosinistra: «Non solo ricostruzione ma uno slancio che vada oltre, per battere la crisi e aiutare il centro in difficoltà»

APPOGGIO A BENATTI

Accordo fatto con I Mirandolesi

Martedì sera il centrosinistra ha chiuso le trattative con la lista de I Mirandolesi che conclude il suo percorso politico alleandosi con il centrosinistra, dopo che alle precedenti elezioni aveva invece espresso i propri favori al ballottaggio per l'allora candidato a sindaco del Pdl, Lorenzo Bergamini. Alberto Bergamini, leader de I Mirandolesi e che fu già vicesindaco all'epoca del centrosinistra, per conto del Psi, e il suo gruppo da tempo avevano intrapreso una forte collaborazione con la maggioranza, specie dopo che le vicende del terremoto hanno movimentato la città. L'intesa per sostenere Benatti sarà ufficializzata oggi.

MIRANDOLA C'è futuro per Mirandola. Una Mirandola dal respiro e dall'ambizione europea, risorta come la Fenice ancor più bella, moderna e organizzata dal disastro del terremoto. È all'insegna di questo slogan e di questa mission (possibile?) che Maino Benatti scalda i motori della sua campagna elettorale, puntando ad una riconferma che per il sindaco uscente significherebbe poter completare un lavoro oggi in itinere. Forte dello slancio dei due partiti che lo sostengono (Pd e Sel), dell'accordo con la lista I Mirandolesi e del sondaggio empirico presso personalità e imprenditori della Mirandola che conta, Benatti si ripropone di rinsaldare il dialogo con la città, a cominciare dalla ricostruzione. Sindaco, non dica che con la ricostruzione è tutto a posto. «Distinguerò la ricostruzione delle opere pubbliche da quella di abitazioni e aziende. Nel pubblico sono stati assegnati incarichi, ci sono i progetti, gli appalti... Quello che manca è un miliardo di euro, necessario a finanziare tutto il lavoro che c'è da fare. Nel residenziale e produttivo bisogna accelerare, anzi bisogna cambiare le procedure: se parliamo di abitazioni E gravi, 300 pratiche sono state completate, ma 1.000 restano da impostare. Con le condizioni attuali, vuol dire due anni. Se parliamo di modelli Sfinge, 120 completati, ma ne restano 449. Bisogna consentire ai Comuni di disporre di personale preparato, attraverso incarichi e agenzie specialistiche. Invece oggi le norme ci obbligano ad assumere. Si deve cambiare passo, e la Regione l'abbiamo sollecitata più volte. Di Governi invece ne abbiamo visti già quattro ...». Ci sono aree in difficoltà. «Sì, io penso al centro storico e alle frazioni. Proviamo a rispondere con il Piano della Ricostruzione, che sarà approvato a fine marzo. È necessario non solo ricostruire, ma dare anche opportunità nuove. Per capirsi: nella ricostruzione del palazzo ex Milizia pensiamo ad una piazza interna, ad un parcheggio interrato, ad una diversa combinazione tra negozi e alloggi. Per via Fanti pensiamo di non ricostruire più la casa che chiudeva la strada. Su castello, teatro e biblioteca ci sono poi progetti importanti. Ad esempio la biblioteca si ricollocherà nella piazza Garibaldi, nell'ex liceo, passando da 800 a 4.000 metri quadrati, con una operazione che consentirà di valorizzare ad esempio il patrimonio archivistico della città dei Pico... Per il castello oggi occorrono 14 milioni di euro, per il teatro 4,3, ma con un progetto che ne rilanci e rinnovi il prestigio. Per le frazioni ci sono progetti già avanti (centro civico a Gavello, centro sportivo a San Martino, scuola elementare a Quarantoli...). Puntiamo comunque ad una ricostruzione ancor più assembleare e partecipata». Ma c'è sempre la crisi... «Sì, con la ricostruzione dovremo anche combattere la crisi. Come? Proseguendo i servizi a scuole e famiglie, dando strumenti fondamentali per la crescita e garantendo una riforma necessaria della pubblica amministrazione, a cominciare dall'Unione Comuni, ma anche passando alla Regione, dove se la parte politica ci è stata vicina, la parte tecnico-burocratica ha evidenziato tempi e modalità non più accettabili». Che Mirandola vede nel suo secondo mandato? «Una Mirandola capace di un respiro europeo, per cultura (scuola di musica, teatro, biblioteca...) e ricerca a servizio delle imprese (Tecnopolo). Una Mirandola che ricostruendo si pone questa ambizione, puntando ad una raccolta differenziata

benatti si ricandida: una mirandola europea

all'80%, ad infrastrutture adeguate, con il completamento della tangenziale e il multisala, con una qualità del lavoro che poggi anche sulla mobilità, e quindi sulla Cispadana. Possiamo divenire punto di riferimento e traino, specie sul tema del lavoro, per un bacino di 120mila persone. Ma serve un piano d'area, capace di attingere ai finanziamenti che arrivano dall'Europa. Ad esempio con un nuovo piano rurale che riprenda il tema delle valli, e che valorizzi il turismo». Ce la farete davvero? «La forza dei miei concittadini, capaci di superare la sfida del sisma, mi rende ottimista». Alberto Setti

(senza titolo).

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 27/02/2014

Indietro

- Prima Pagina

Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata Protesta hanno consegnato in Regione quasi 13mila firme in cui chiedono una fiscalità di vantaggio per la Bassa terremotata e la sospensione dei mutui per gli edifici inagibili. I comitati non hanno incontrato Errani: dopo una lunga trattativa non si è trovato l'accordo affinché anche la stampa partecipasse al confronto. Il commissario, nel frattempo, ha spiegato che i mutui vengono bloccati a discrezione della banca, mentre sta lavorando su un progetto fiscale che aiuti negozianti e piccoli imprenditori, andando oltre alle zone franche urbane. SERVIZI A PAG. 2

L'8 MARZO NELLE PIAZZE DI SIENA ARRIVA LA GARDENIA DI AISM

OkSiena.it

"L'8 MARZO NELLE PIAZZE DI SIENA ARRIVA LA GARDENIA DI AISM"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

L'8 MARZO NELLE PIAZZE DI SIENA ARRIVA LA GARDENIA DI AISM

News 26-02-2014

La Gardenia di AISM ha permesso negli anni di raccogliere fondi destinati al finanziamento dei progetti di ricerca e al potenziamento di servizi per le persone colpite da SM, in particolare per le donne a cui questa manifestazione è dedicata. I fondi raccolti con Gardenia 2014 saranno impiegati in progetti di ricerca finalizzati a trovare la causa e la cura risolutiva per la sclerosi multipla. Oggi, infatti, grazie ai progressi compiuti dalla ricerca scientifica ci sono terapie in grado di rallentare la progressione della malattia e migliorare la qualità di vita per le persone con SM.

Sosterranno inoltre progetti mirati alle donne, ai giovani e alle famiglie al fine di affiancare e rispondere a problemi e difficoltà che si presentano nella vita quotidiana, sociale e lavorativa di chi convive con la sclerosi multipla. Da poco sono partiti due servizi nell'ambito di Maternità ed SM. Sono tuttoparladite@aism.it e Decidere la maternità. Il primo è un'iniziativa per le donne con SM resa possibile grazie ad altre donne che hanno già vissuto e vivono in prima persona i dubbi e le paure che si incontrano nel momento in cui una donna con SM decide di avere un bambino. Decidere la maternità è un manuale pensato per aiutare a prendere una decisione consapevole sulla maternità, trovando tutte le informazioni sulla gravidanza e la genitorialità. Grazie alla sua struttura che alterna informazione, glossario, testimonianze ed "esercizi", il libretto ha lo scopo di accompagnare le donne con SM nella scelta di diventare mamme. Testimonial dell'iniziativa "Gardenia di AISM" è Gaia Tortora vicina già da anni all'Associazione e al suo fianco Antonella Ferrari, da sempre madrina AISM. Tutte e due fanno parte del progetto DonneOltre: un gruppo di donne che hanno voluto mettersi a disposizione di AISM ciascuna nel proprio ambito di riferimento professionale e personale per farsi promotrici di azioni e occasioni per sensibilizzare, diffondere la conoscenza della malattia, raccogliere fondi, sostenere i diritti di tutte le donne e di tutte le persone colpite da sclerosi multipla.

"AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, è l'unica organizzazione italiana che interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla: da 45 anni è impegnata a diffondere una corretta informazione sulla sclerosi multipla, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a erogare servizi adeguati, anche là dove il servizio pubblico non arriva.

L'Associazione dialoga con le Istituzioni per affermare il diritto delle persone con SM alla piena inclusione sociale, alla salute, al lavoro, oltre ogni discriminazione. - dichiara Paolo Calvani, Presidente della Sezione AISM di Siena. Tramite la sua Fondazione (FISM), AISM determina le priorità e le strategie della ricerca ed è impegnata in tutti i campi di maggior importanza per trovare la causa e la cura risolutiva della SM e per consentire, oggi, una migliore qualità di vita delle persone con sclerosi multipla".

Oltre ai volontari AISM nelle piazze saranno presenti volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, Associazione Nazionale del Fante, Unione Nazionale Sottoufficiali Italiani, Segretariato Italiano Giovani Medici, Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, i Volontari della Protezione Civile e l'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Il numero 45509 sarà attivo dal 24 febbraio al 16 marzo. Le compagnie che hanno aderito:

2 euro da cellulare privato: TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Noverca.

2 euro: ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TeleTu e TWT

2/5 euro ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb.

L'Italia è un paese ad alto 'rischio' di SM:

4 per 100.000 abitanti la sua incidenza

1 diagnosi ogni 4 ore

***L'8 MARZO NELLE PIAZZE DI SIENA ARRIVA LA GARDENIA DI AIS
M***

70.000 persone con SM in Italia, 2,3 milioni nel mondo

2.000 nuovi casi nuovi all'anno, con una netta prevalenza a donne e giovani

tra i 20 e i 40 anni la fascia d'esordio

CRETE UNITE DAL PIANO DI FUNZIONI ASSOCIATE**OkSiena.it****"CRETE UNITE DAL PIANO DI FUNZIONI ASSOCIATE"**Data: **26/02/2014**

Indietro

CRETE UNITE DAL PIANO DI FUNZIONI ASSOCIATE

News 26-02-2014

Tre Amministrazioni comunali che decidono di fare squadra per venire incontro alle esigenze dei cittadini in un'ottica di miglioramento dei servizi di area e di razionalizzazione dei costi. È questo il l'intento del piano di funzioni associate attivato dai Comuni di Asciano, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso, i primi della provincia di Siena a intraprendere la strada di questa politica collettiva che mira a ridurre le spese per le tre Amministrazioni, mantenendo alta l'attenzione sulle esigenze e le necessità della cittadinanza delle Crete senesi.

Il percorso intrapreso - «Siamo passati dalle buone intenzioni ai fatti avviando un percorso importante di condivisione di obiettivi politici e amministrativi - ha sottolineato il primo cittadino di Asciano, Roberto Pianigiani -. Lo scopo è quello di migliorare i servizi e contenere i costi di funzionamento della macchina amministrativa. La ricaduta sarà positiva per tutti, sia per gli enti locali sia per la popolazione, sia per il tessuto economico che per quello sociale del territorio delle Crete». Le aree di intervento - Organizzazione servizi pubblici, compreso il piano dei trasporti, coordinamento Protezione Civile, un corpo unico di Polizia municipale, raccolta e smaltimento rifiuti, edilizia scolastica, servizi mensa e riqualificazione dell'urbanistica: queste le macro-aree in cui interverrà il piano, già attivo nella sua fase sperimentale e che rappresenta il primo step di un percorso che mira alla fusione dei tre Comuni, solo dopo una verifica di vantaggi e criticità riscontrati in un confronto aperto con la cittadinanza.

Uno sguardo al futuro - «Si tratta soprattutto di guardare al futuro, questa è una scelta rivolta al domani e crediamo che attraverso questa scelta interpretiamo le esigenze dei cittadini - spiega il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu -. Crediamo che solo attraverso questo progetto riusciremo a mantenere i servizi ad un livello ottimale. Abbiamo efficientato i nostri enti dando dei vantaggi alla macchina amministrativa e razionalizziamo le risorse a nostra disposizione».

Il piano di funzioni associate - Dallo studio di fattibilità emergono importanti aspettative. In primis c'è quello di migliorare l'analisi del fabbisogno e offrire una risposta più organica e strutturata alla popolazione con una più efficiente qualità dei servizi attestati su standard uniformi per i tre territori. A questo vanno aggiunte la specializzazione e responsabilizzazione degli uffici comunali attraverso la valorizzazione delle competenze del personale addetto con particolare attenzione alle azioni di digitalizzazione delle macchine comunali che, in ottica di riorganizzazione dei back-office, significa un sostanziale snellimento della burocrazia. Presente nel piano anche la funzione per il miglioramento della visibilità del territorio attraverso attività congiunte di programmazione e sviluppo che potrebbero riguardare anche enogastronomia, cultura e turismo. Inoltre sarà possibile fare economie di scala, attribuendo un maggior "peso" ai Comuni associati che potranno ridurre le spese per i servizi e contare su maggiori possibilità di accesso a finanziamenti pubblici italiani ed europei. Un fattore di assoluta importanza, quest'ultimo, specie se contestualizzato nell'orizzonte di riforme istituzionali previste. Nella futura consulta dei sindaci, il piano di funzioni associate garantisce anche maggiore rappresentatività per un territorio, quello delle Crete senesi, che ha particolari esigenze dal punto di vista ambientale, morfologico, infrastrutturale ed economico, assolutamente diverse dagli altri territori della provincia di Siena più densamente abitati.

Ü •

P. della Pietra, con la nuova Chiesa e oratorio: 4milioni di euro per le imprese locali

Progetto nuova Chiesa e oratorio a Ponte della Pietra: 4milioni di euro per le imprese locali

PerugiaToday

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

P. della Pietra, con la nuova Chiesa e oratorio: 4milioni di euro per le imprese locali

E' un'occasione da non perdere quella di realizzare la nuova struttura religiosa anche perchè darà lavoro ad imprese del territorio. C'è un investimento da 4milioni di euro, oltre un piccolo centro sportivo a vantaggio del territorio. Ma senza variante al Prg...salta tutto

Nicola Bossi (su twitter: @nicolabossi)26 febbraio 2014

Tweet 1

Suor Roberta Vinerba

"Siamo un po' preoccupati, ma convinti che in questi giorni tutto sarà definito": parla Suor Roberta Vinerba, portavoce del progetto per realizzare la chiesa e un centro interparrocchiale a Ponte della Pietra che consentirà anche di portare in dote diversi milioni di euro a disposizione delle aziende del territorio che lavoreranno al cantiere. Una boccata di ossigeno e lavoro in un momento molto difficile per il settore dell'edilizia di casa nostra.

"Siamo in attesa della variante urbanistica - ha spiegato Suor Roberta - che è fondamentale per costruire e non perdere un finanziamento di 4milioni di euro che arriva dalla Cei. C'è tempo fino a tutto marzo. Abbiamo fiducia sia nel sindaco Boccali che nel Consiglio comunale che speriamo a breve possa deliberare la variante". Le parrocchie hanno fatto il loro anche andando incontro alle esigenze sia della società sportiva che dei giovani del quartiere. Infatti è stato acquistato un terreno - a spese delle chiese locali - dove saranno realizzati: un campo di calcio a sette - a disposizione della società sportiva Ponte della Pietra per i ragazzi più giovani -, campi da mini-basket e mini volley.

Annuncio promozionale

Un piccolo centro sportivo che andrà a compensare la chiusura del campo sportivo dove sarà realizzato tutta la struttura religiosa. Ma c'è anche dell'altro: le parrocchie per venire incontro alle esigenze della società sportiva hanno concordato, se la variante arriverà, un'altra stagione sportiva da vivere sul piccolo campo sportivo, permettendo così di programma il futuro della squadra di calcio e delle sue giovanili. "Abbiamo cercato di venire incontro a tutte le esigenze del quartiere e della nostra gente perchè questo è lo spirito che ci ha sempre caratterizzato e spinto. Le polemiche e le strumentalizzazioni non ci interessano e non sono certo alimentate da noi. Ora però abbiamo bisogno della variante per poter aprire il cantiere. Abbiamo ottenuto anche le autorizzazioni di protezione civile. Siamo pronti e Perugia ha bisogno di questo progetto che avrà un riflesso positivo sull'economia".

Volterra, è un bollettino di guerra: le frane analizzate una per una

Situazione frane Volterra febbraio 2014

PisaToday

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Volterra, è un bollettino di guerra: le frane analizzate una per una

La Provincia di Pisa diffonde il dettaglio dei vari eventi franosi che hanno colpito il territorio nell'ultimo mese, in corrispondenza delle due forti ondate di maltempo che hanno provocato anche il crollo delle Mura medievali

Redazione 26 febbraio 2014

Tweet

Sopra una delle tante frane che hanno colpito Volterra nell'ultimo mese, nell'altra foto la 439 Dir allagata (foto Gazzetta di Volterra)

Storie Correlate Crollo mura di Volterra: il gettone di presenza dei consiglieri provinciali alle imprese colpite Volterra, crollo delle mura medievali: inizia la stabilizzazione degli edifici Centosettantamila euro per i lavori di somma urgenza. 720mila euro per gli interventi in corso di realizzazione e già finanziati. E' questo il quadro delle risorse messe in campo dalla Provincia di Pisa per affrontare le emergenze sulla viabilità di Volterra. Le nuove frane si sono aggiunte alle 38 situazioni di criticità già note, e che richiederebbero una spesa di oltre 5 milioni di euro. "Siamo vicini e comprendiamo il disagio dei cittadini e delle imprese - afferma il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni - siamo impegnati senza sosta nel portare avanti i lavori di somma urgenza e alleggerire il peso di una situazione che è complessivamente grave e che impone allo Stato di affrontare l'emergenza geomorfologica di Volterra con un piano straordinario che finanzi interventi di messa sicurezza del territorio e della viabilità". "La situazione peculiare della viabilità di accesso a Volterra - sottolinea ancora Pieroni - conseguenza della natura geomorfologica del territorio, è da tempo per la Provincia di Pisa una priorità, anche se su questa priorità ci si è spesso confrontati con posizioni diverse che promettevano interventi alternativi ad una programmazione della Provincia fatta propria dalla Regione con soluzioni non invasive. Non possiamo più spostare in avanti la risoluzione dei problemi perché se oggi è difficile 'salire' a Volterra, domani potrebbe essere impossibile". La gran parte degli interventi di somma urgenza hanno permesso di superare le temporanee chiusure e difficoltà di circolazione e dallo studio delle cause delle frane è emerso che molti degli eventi sono legati ad una mancata o non adeguata manutenzione (in termini di regimazione delle acque) dei terreni ubicati a monte della scarpate, di proprietà privata. In tal senso la Provincia si attiverà per ordinare il ripristino delle condizioni di sicurezza delle stesse scarpate ai soggetti proprietari.

SITUAZIONE DELLA VIABILITA'

I recenti eventi meteorologici (31 gennaio - 1 febbraio e 10-11 febbraio) hanno determinato una situazione complessiva di grave criticità sulla viabilità provinciale ricadente all'interno del territorio comunale di Volterra, aggravando pesantemente un quadro già particolarmente complesso e ben noto ai tecnici della Provincia.

S.R.T. 68 VAL DI CECINA. E' stata interessata da 3 frane cosiddette 'di valle' che obbligavano la circolazione su di un'unica corsia di marcia, con regolamentazione del traffico a mezzo di impianto semaforico ubicate rispettivamente al km 34+300 (tratto tra Saline e Volterra, attiva dal giorno 10.02) ed al km 44+600 (tratto tra Volterra e confine provinciale attiva dal giorno 31.01) e al km 31+000 (tratto tra Saline e Volterra, attiva dal giorno 11.02). Per le tre frane sono state attivate procedure di somma urgenza e sono stati eliminati gli impianti semaforici provvisori. Nel caso della frana al km 44+600 rimane il senso unico alternato regolato a vista. I lavori definitivi presuppongono un progetto articolato per il quale serviranno alcuni mesi e dovranno essere reperite le relative risorse. Per quanto riguarda la frana al km 44+600 la somma urgenza attivata ha comportato una spesa di € 21.500; per la frana al km 34+300 gli interventi hanno avuto un costo complessivo di € 40.000. Per quanto riguarda la frana al km 31+000 il costo complessivo è di € 20.000.

Volterra, è un bollettino di guerra: le frane analizzate una per una

S.R.T. 439 SARZANESE VALDERA. Nei giorni compresi tra il 31 gennaio e il 1° di febbraio sono stati registrate al km 96+400 (Loc. La Bacchettona) due frane 'di monte' (ovvero interessanti la scarpata di monte); non si tratta di due eventi distinti ma due situazioni che hanno riguardato lo stesso punto: il primo intervento, del giorno 31.01 è stato risolto con l'intervento in somma urgenza di una ditta esterna mentre il secondo (dell'1.02) è stato risolto dal personale tecnico della Provincia. Al momento il costo sostenuto per gli interventi è di € 5.000.

S.P. 15 VOLTERRANA. Questa strada ha richiesto interventi di sistemazione in entrambe le due ondate di maltempo. In occasione delle piogge del 31 gennaio furono necessari interventi in somma urgenza di rimozione di materiale detritico caduto sulla carreggiata in più tratti, causato da distacchi di terreno dalle scarpate di monte. Tali interventi comportarono comunque la necessità di chiusura completa al traffico della strada nel tratto compreso tra il km 1+500 ed il km 3+600 per il giorno 1.02, con riapertura del traffico alla sera dello stesso giorno. Il costo degli interventi è di € 15.000. Più grave è la situazione che si è venuta a creare a partire dal 10 febbraio. A seguito delle nuove piogge, si sono registrate due nuove grosse frane rispettivamente al km 3+300 ed al km 3+400. In ordine temporale si è prima registrata la frana al km 3+400, con rottura del muro di sostegno che teneva il versante di monte, e successivamente quella al km 3+300, dove a seguito del cedimento del versante di valle sono franati circa 20 m lineari di muro di sottoscarpa. La strada è stata chiusa al traffico dal km 3+300 al km 3+600 già dal giorno 10.02, con accesso fino alle progressive citate limitato soltanto ai residenti. L'intervento al km 3+400 è in via di risoluzione, quanto meno per la rimozione del pericolo più grave che consentirebbe una riapertura al traffico con senso unico alternato, con una stima quantificata del costo di intervento pari a circa € 50.000, ma anche in questo caso il ripristino delle condizioni di stabilità dell'intero versante richiederanno progettazione ed ulteriori significative risorse. Per la frana al km 3+300 è stato incaricato un professionista per definire la stabilità del complesso e valutare una possibile riapertura, almeno in senso unico alternato. Si conta entro prima metà di marzo di aver quantificato, sulla base delle valutazioni del tecnico, il costo dell'intervento, sia per quanto concerne una messa in sicurezza provvisoria, sia per una soluzione definitiva delle condizioni di stabilità dell'intero versante.

L'intero tratto compreso tra il km 4+000 ed il km 2+000 presenta evidenti irregolarità del piano viario causati da dissesti del corpo stradale. Occorre ricordare che questo tratto è adiacente all'area delle Balze. In particolare, questo tratto presenta opere di sostegno (a monte) e di sottoscarpa (a valle) realizzate molti anni fa e quindi con tecniche costruttive ormai inadeguate a sostenere le spinte ed i franamenti che caratterizzano questi versanti. Infatti, ad esempio, l'intero tratto tra il km 2+000 ed il km 4+000 presenta sul margine sinistro (di monte) muretti a secco non più in grado di sostenere le spinte, mentre sul margine destro (di valle) è presente un muro alto più di 5 m, poggiato direttamente sul terreno incoerente. In aggiunta a quanto sopra descritto, occorre ricordare che lungo la S.P. n. 15 sono presenti altre tre situazioni di crisi: a) il tratto tra il km 0+000 ed il km 0+500 (tratto interno al centro abitato di Volterra), è stato più giorni chiuso al traffico a causa del cedimento del muro di sostegno di monte ed ancora attualmente sono presenti 3 restringimenti di carreggiata con senso unico alternato a vista, per far spazio ai cantieri installati dal Comune di Volterra per contrastare il cedimento del muro stesso, mediante posa in opera di geoblocchi in calcestruzzo prefabbricato. b) al km 3+800 è da tempo presente un senso unico alternato regolamentato con impianto semaforico, a causa di una frana di valle, per il quale è pronto il progetto esecutivo che sarà approvato dalla Provincia di Pisa con conseguente procedura di affidamento dei lavori, per un importo complessivo dell'appalto pari a € 220.000; c) al km 8+500 è presente un'imponente frana di monte (che interessa una superficie pari a circa 2 ettari di terreno), ancora oggi regolata con senso unico alternato con impianto semaforico: i relativi lavori sono in fase di completamento (entro l'estate), con una spesa di oltre € 500.000.

S.R.T. 439 DIR. A seguito degli eventi di pioggia del 10 e 11 febbraio al km 16+500 è ripartita una nuova e più ampia frana di monte che ha obbligato all'attivazione di lavori in somma urgenza per il ripristino della transitabilità del tratto; il tratto era già stato interessato da una frana in occasione degli eventi del 24 ottobre 2013; in questa occasione il fronte di distacco è stato più ampio ed ha un'estensione pari a circa 100 m per un'altezza della scarpata di circa 4 m. I lavori di messa in sicurezza provvisoria sono conclusi, con un costo di € 15.000. Al km 14+500, per effetto del maltempo sempre dello scorso ottobre è presente un senso unico regolato a vista per una frana della scarpata di valle, la cui criticità è aggravata dalla presenza di edifici di proprietà privata non distanti dal piede della scarpata stessa. Al momento sono stati eseguiti interventi di regimazione delle acque per impedire che l'acqua superficiale possa convogliarsi in corrispondenza della frana ed accrescere la pericolosità del tratto. La strada presenta poi altre situazioni di crisi lungo l'intero tratto compreso tra il km 10+000 ed il km 16+000 per la mancata regimazione delle acque di monte; il tratto compreso invece

Volterra, è un bollettino di guerra: le frane analizzate una per una

tra il km 10+000 ed il km 12+000 è reso critico anche dalla presenza dell'Era che in caso di piena spesso esonda e allaga anche la strada.

S.P. 16 DEL MONTE VOLTERRANO. Questa strada è stata interessata da interventi di somma urgenza in occasione delle piogge del 31 gennaio e del 1° febbraio, con attivazione di un'impresa esterna, che è intervenuta per rimuovere smottamenti di monte che interessavano la carreggiata nel tratto compreso tra il km 1+000 ed il km 3+000. Inoltre si è dovuti intervenire (sia con ditta esterna che con personale tecnico della Provincia) nel tratto compreso tra il km 6+000 ed il km 7+000 per regimare le acque provenienti da scarichi privati ubicati a monte non adeguatamente mantenuti, le cui acque si riversavano sulla strada con allagamenti importanti della sede stradale stessa. Il costo complessivo di questi interventi è stato di € 5.000. Per effetto degli eventi meteorologici del 10 e 11 febbraio sono peggiorate le condizioni di alcune frane di valle tra il km 5+000 ed il km 7+000, sebbene al momento non sia ancora necessario attuare misura di riduzione della circolazione, anche se sono state potenziate le indicazioni di segnalamento dei pericoli. Particolare preoccupazione desta la situazione del movimento franoso in atto al km 2+800. Tali situazioni sono comunque sotto attento e costante monitoraggio del personale tecnico della Provincia, in quanto, per la natura stessa dei terreni presenti in sito, la progressione delle frane avviene spesso repentinamente, con formazione di dislivelli significativi sulla pavimentazione non compatibili con la circolazione veicolare in sicurezza. Al Km 3+200 si è infine resa necessaria l'istituzione di un senso unico alternato regolato a vista a causa di un movimento franoso che ha interessato la scarpata di valle del corpo stradale.

Annuncio promozionale

San Giuliano Terme, accordo con il volontariato: canale Ozzeri sotto sorveglianza

Accordo sorveglianza Canale Ozzeri San Giuliano Terme

PisaToday

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

San Giuliano Terme, accordo con il volontariato: canale Ozzeri sotto sorveglianza

Il Consorzio Auser Bientina e l'Associazione SAVA hanno firmato un'intesa che prevede la piena collaborazione della Squadra Antincendio nel monitoraggio del corso d'acqua. I volontari forniranno il loro supporto anche in situazioni di emergenza

Redazione 26 febbraio 2014

Tweet

E' stata siglata, con l'approvazione del Comune di San Giuliano Terme, la convenzione tra il Consorzio Auser Bientina e l'Associazione di volontariato SAVA (Squadra Antincendio Volontari Asciano) per una maggiore sorveglianza idraulica sull'Ozzeri.

L'Associazione SAVA si occuperà del controllo visivo diretto ogni 30 giorni dei corsi d'acqua verificando che lungo i tratti dei canali assegnati non si trovi alcun tipo di sbarramento. Verrà inoltre svolta una sorveglianza continua in caso di forti piogge ed allerta maltempo, dopo ogni evento meteorico di un certo rilievo e comunque ogni qual volta la sala operativa del C.B.A.B. attivi le procedure di protezione civile e richieda la detta sorveglianza.

L'Associazione, per le prestazioni concordate, metterà a disposizione 20 volontari. Il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina effettuerà il controllo delle attività, valutando le relazioni scritte dei sopralluoghi che l'Associazione dovrà svolgere nei modi e nei tempi previsti dalla presente convenzione e dopo ogni evento alluvionale verificherà il supporto ricevuto dall'Associazione stessa sulla base del citato Piano di Protezione Civile di Rischio Idraulico.

La convenzione avrà la durata di un anno e sarà rinnovata automaticamente salvo disdetta scritta e motivata da una delle parti.

"Grazie all'accordo raggiunto tra il volontariato e il Consorzio Auser Bientina - afferma l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Francesco Verdianelli - riusciremo ad avere un presidio permanente e garantito inerentemente alla sorveglianza idraulica del canale Ozzeri. L'Amministrazione Comunale pur non avendo competenze dirette sulla gestione del canale demaniale - continua Verdianelli - ha approvato con favore l'intesa in quanto la ritiene indispensabile ai fini di meglio garantire la sicurezza dei cittadini che abitano nella zona anche, e soprattutto, in caso di eventi per i quali si renda necessario attivare il sistema di protezione civile".

Annuncio promozionale

"Prosegue il nostro impegno per la sicurezza idraulica di uno dei corsi d'acqua più importanti di quest'area - sottolinea il commissario del Consorzio Ismaele Ridolfi - d'ora in avanti il Consorzio, e quindi tutti i cittadini, potranno contare sulla collaborazione dell'associazione SAVA: si tratta di un passaggio importante, perché la Squadra Antincendio Volontari Asciano è una realtà che, operando quotidianamente sul territorio, conosce molto bene le sue problematiche ed ha sicuramente a cuore la sua cura. Grazie alle sinergie prodotte, riusciremo così a rendere ancora più continuativa la sorveglianza del Canale Ozzeri, in modo anche da poter individuare tempestivamente possibili problemi, quali la presenza di ture, alberi attraversati, cedimenti di sponda, tane prodotte da animali e altro ancora. Più in generale, la SAVA collaborerà col Consorzio per garantire un presidio a disposizione dei cittadini anche nei momenti di emergenza, quando ad esempio si tratterà di approntare e distribuire i ballini di sabbia".

Alluvione, il prefetto incontra i cittadini: "Abbiamo paura, non ci sentiamo sicuri"

Incontro prefetto cittadini alluvione Ponsacco San Miniato

PisaToday

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Alluvione, il prefetto incontra i cittadini: "Abbiamo paura, non ci sentiamo sicuri"

Nel corso delle riunioni con gli abitanti di Ponsacco e San Miniato, i due territori più colpiti dagli eventi alluvionali dell'ultima ondata di maltempo, è stata espressa forte preoccupazione per la sicurezza. Problemi anche nel Comune di Casciana Terme-Lari

Redazione 26 febbraio 2014

Tweet

L'alluvione a Ponsacco

Storie Correlate San Miniato, Canottieri ancora in mezzo al fango: l'acqua arriva anche alla palestra 1 Alluvione, danni alla Canottieri San Miniato: "Abbiamo provato ad intervenire, ma rischiavamo la vita" Alluvione a Ponsacco, Confcommercio: "Fondi straordinari per i negozi alluvionati" Alluvione a Ponsacco: si lavora senza sosta per riparare l'argine collassato Alluvione a Ponsacco, fango nel quartiere: si cerca di tornare alla normalità

Incontro in Prefettura ieri mattina tra il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente e una delegazione di cittadini di Ponsacco e San Miniato, che si sono costituiti in comitato in seguito agli eventi alluvionali del 31 gennaio e dell'11 febbraio. I cittadini erano accompagnati dai rispettivi sindaci di Ponsacco Alessandro Cicarelli e di San Miniato Vittorio Gabbanini. Nel corso degli incontri i cittadini ed i rappresentanti delle imprese danneggiate hanno espresso forti preoccupazioni per la sicurezza dei territori dove risiedono e chiesto l'intervento del prefetto per sollecitare gli enti competenti ad effettuare un monitoraggio degli argini, soprattutto in corrispondenza dei centri abitati, il ripristino delle opere di arginatura danneggiate dalla piena dei fiumi ed il completamento della Cassa di espansione di Roffia, al fine di garantire la sicurezza della popolazione e delle attività commerciali e industriali.

Nella stessa mattinata il prefetto ha ricevuto anche il responsabile della protezione civile del comune di Casciana Terme Lari, architetto Giancarlo Montanelli, accompagnato da Riccardo Turchi, che ha rappresentato la situazione di potenziale pericolo idraulico del territorio comunale derivante dal mancato completamento dei lavori di messa in sicurezza della Fossa Nuova nel tratto adiacente l'abitato di Lavaiano, dove sono da completare le opere di rialzamento delle sponde.

Alluvione a Ponsacco: il giorno dopo (foto Francesca Lombardi/Pisatoday)

Altro incontro è stato tenuto con i rappresentanti di Legambiente, che sostanzialmente hanno ribadito le segnalazioni già fatte dai cittadini interessati.

A conclusione della giornata il prefetto, per approfondire le esigenze segnalate, ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti della Provincia di Pisa, dell'Autorità di bacino del fiume Arno e dell'Ufficio Fiumi e Fossi, alla presenza di Primavera Assunta, presidente dell'Associazione per la salvaguardia territoriale di Roffia, e di Antonio Ucci del Comitato cittadino del Comune di Ponsacco.

Nel corso della riunione gli enti hanno assicurato l'impegno ad effettuare gli interventi di rispettiva competenza al fine di garantire la sicurezza delle popolazioni interessate.

Annuncio promozionale

Alluvione, il prefetto incontra i cittadini: "Abbiamo paura, non ci sentiamo sicuri"

In particolare, il Direttore Generale della Provincia di Pisa, dr. Giuliano Palagi, ha annunciato l'attivazione di un programma di monitoraggio straordinario lungo gli argini che vedrà coinvolto personale dell'amministrazione insieme al volontariato e alle comunità locali.

Abruzzo, 7 milioni di finanziamenti bloccati. Febbo: colpa dei dirigenti regionali

Abruzzo, 7 milioni di finanziamenti bloccati. Febbo: «colpa dei dirigenti regionali» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

LO SCONTRO

Abruzzo, 7 milioni di finanziamenti bloccati. Febbo: «colpa dei dirigenti regionali»

L'assessore: «soldi svaniti per inadempienze degli uffici»

Segui @PrimaDaNoi

Mauro Febbo

Abruzzo, 7 milioni di finanziamenti bloccati. Febbo: «colpa dei dirigenti regionali»

L'assessore: «soldi svaniti per inadempienze degli uffici»

Abruzzo, finanziamenti, mauro febbo, cotir, partito democratico

ABRUZZO. «Ciò che sta accadendo in Regione Abruzzo è a dir poco sconcertante. Mai ci saremmo aspettati un atto di assoluta infedeltà al datore di lavoro».

E' arrabbiato l'assessore regionale alle Politiche agricole Mauro Febbo all'indomani della manifestazione organizzata nella sede del Cotir dalle sigle sindacali per gli 800 mila euro svaniti nel nulla. «Oggi purtroppo - spiega Febbo - devo denunciare che la situazione di stallo che riguarda i corrispettivi spettanti ai dipendenti del Cotir, ma anche degli altri Centri di Ricerca, è chiaramente stata causata dall'atteggiamento di ostruzionismo da parte di alcuni dirigenti e funzionari regionali».

Secondo l'assessore la Legge regionale 59, approvata in Consiglio Regionale il 18 dicembre 2013, emanata e pubblicata addirittura sulla Gazzetta ufficiale, oggi verrebbe disattesa «dagli stessi dirigenti regionali, alcuni dei quali guarda caso impegnati politicamente, che non hanno attuato il disimpegno di somme iscritte in bilancio che tra l'altro erano palesemente sovrastimate».

Febbo non fa i nomi ma non trattiene la rabbia: «non si è mai verificato nella storia legislativa di questa Regione che una Legge approvata, emanata e pubblicata, quindi in vigore con tutti gli effetti normativi, non venga attuata».

L'assessore ricorda che la giunta aveva trovato le somme nel Bilancio regionale, «tra l'altro ben "nascoste" nei capitoli del Personale», destinandole ai Centri di Ricerca e ad altri interventi per un totale di oltre 7 milioni di euro: ai Centri di Ricerca € 800.000, Piano Sociale (rimborsi ai Comuni) € 2.100.000, Piani di Quartire € 1.500.000, Aiuti Marineria Pescara e Ortona € 810.000, Cultura l.r. 5 e l.r. 15 € 300.000, Protezione Civile € 400.000, Abruzzo Engineering (liquidazione) € 500.000, Cons. Industriale l'Aquila € 191.000, Comune Poggiofiorito (scuola materna) € 70.000, Enoteca Regionale Ortona € 55.000, Ente Fiera € 150.000, Attività in continuità ex Arssa € 77.000, Abruzzo Lavoro (liquidazione) € 170.000.

«Ma questo lavoro, ahimè», contesta ancora Febbo, «è stato vanificato e disatteso da qualche dirigente regionale infedele e politicamente impegnato (amministratore del PD) che non applica, senza capirne le ragioni, una Legge regionale

Abruzzo, 7 milioni di finanziamenti bloccati. Febbo: colpa dei dirigenti regionali

approvata e regolarmente in vigore. Su tutto questo chiaramente si dovrà fare chiarezza e soprattutto dovranno essere presi seri provvedimenti nei confronti degli inadempienti». Febbo se la prende anche con i consiglieri ed il segretario regionale del Pd: «a ridosso di una imminente campagna elettorale speculano sulle spalle dei lavoratori facendo chiacchiere e demagogia. Se veramente i consiglieri regionali vogliono risolvere il problema dei Centri di ricerca diano una prova in Consiglio regionale dove la mia legge sul Cria è ferma da 18 mesi: basta avere il coraggio di approvarla, io l'ho scritta, portata e fatta approvare in Giunta». ABRUZZO. «Ciò che sta accadendo in Regione Abruzzo è a dir poco sconcertante. Mai ci saremmo aspettati un atto di assoluta infedeltà al datore di lavoro». E' arrabbiato l'assessore regionale alle Politiche agricole Mauro Febbo all'indomani della manifestazione organizzata nella sede del Cotir dalle sigle sindacali per gli 800 mila euro svaniti nel nulla.

«Oggi purtroppo - spiega Febbo - devo denunciare che la situazione di stallo che riguarda i corrispettivi spettanti ai dipendenti del Cotir, ma anche degli altri Centri di Ricerca, è chiaramente stata causata dall'atteggiamento di ostruzionismo da parte di alcuni dirigenti e funzionari regionali». Secondo l'assessore la Legge regionale 59, approvata in Consiglio Regionale il 18 dicembre 2013, emanata e pubblicata addirittura sulla Gazzetta ufficiale, oggi verrebbe disattesa «dagli stessi dirigenti regionali, alcuni dei quali guarda caso impegnati politicamente, che non hanno attuato il disimpegno di somme iscritte in bilancio che tra l'altro erano palesemente sovrastimate». Febbo non fa i nomi ma non trattiene la rabbia: «non si è mai verificato nella storia legislativa di questa Regione che una Legge approvata, emanata e pubblicata, quindi in vigore con tutti gli effetti normativi, non venga attuata».

«Ma questo lavoro, ahimè», contesta ancora Febbo, «è stato vanificato e disatteso da qualche dirigente regionale infedele e politicamente impegnato (amministratore del PD) che non applica, senza capirne le ragioni, una Legge regionale approvata e regolarmente in vigore. Su tutto questo chiaramente si dovrà fare chiarezza e soprattutto dovranno essere presi seri provvedimenti nei confronti degli inadempienti». Febbo se la prende anche con i consiglieri ed il segretario regionale del Pd: «a ridosso di una imminente campagna elettorale speculano sulle spalle dei lavoratori facendo chiacchiere e demagogia. Se veramente i consiglieri regionali vogliono risolvere il problema dei Centri di ricerca diano una prova in Consiglio regionale dove la mia legge sul Cria è ferma da 18 mesi: basta avere il coraggio di approvarla, io l'ho scritta, portata e fatta approvare in Giunta».

I SOLDI SVANITI

Oltre agli 800 mila euro destinati ai Centri di ricerca - illustra l'assessore - sono stati destinati 2,1 milioni di euro al Piano sociale per rimborsi ai Comuni, 1,5 milioni ai Contratti di quartiere, 810 mila euro per aiuti alle Marinerie di Pescara e Ortona, 300 mila euro per le leggi regionali sulla Cultura n. 5 e n.15, 400 mila euro per la Protezione civile, 500 mila euro per Abruzzo Engineering (liquidazione), 191 mila euro per il Consorzio industriale dell'Aquila, 70 mila euro per il Comune di Poggiofiorito (scuola materna), 55 mila euro per l'Enoteca regionale Ortona, 150 mila euro per l'Ente Fiera, 77 mila euro per ex Arssa per attività in continuità, 170 mila euro per Abruzzo Lavoro (liquidazione). Per un totale - conclude Febbo - di 7 milioni 193 mila euro

D'ALESSANDRO: «FEBBO SI DIMETTA»

«Febbo si dimettesse da assessore all'agricoltura e non osasse prendere più in giro persone lasciate senza stipendio e senza prospettive. Ha avuto cinque anni, anzi di più, e continua pure a parlare. Non ha più il diritto di parola ma il dovere di fare. Ora si faccia subito una variazione di bilancio, ma vera, per recuperare i fondi del 2013 entro il prossimo consiglio regionale, cioè 15 giorni». Lo afferma il capogruppo del PD in regione Camillo D'Alessandro. «Febbo come sempre scarica le responsabilità sugli altri - riprende D'Alessandro - ma la verità è una sola: l'assessorato all'agricoltura non ha stanziato i fondi necessari per la copertura dell'esigenze dei centri di Ricerca».

«Nel bilancio di previsione dello scorso anno, così come in quello del 2014, ci sono pochi spiccioli per i centri di ricerca, tra cui il Cotir. Il presunto furbo Febbo poi ha pensato, nel corso degli anni, di praticare variazioni di bilancio, senza però mai riuscire a trovare fondi veri, cioè disponibili. Questa è la vera storia».

Terremoto: Comitato 58 contro abbattimento casette: il Comune ci ha imbrogliato

Terremoto: Comitato 58 contro abbattimento casette: «il Comune ci ha imbrogliato» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

IL FATTO

Terremoto: Comitato 58 contro abbattimento casette: «il Comune ci ha imbrogliato»

L'amministrazione comunale vuole abbattere i manufatti sorti dopo il sisma

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Contro l'annunciato pugno di ferro da parte dell'amministrazione comunale dell'Aquila che intende abbattere i manufatti costruiti da privati cittadini a seguito del post sisma, nasce il Comitato 58, presieduto da Antonio Fiore.

Le casette realizzate in via provvisoria, dopo il terremoto, anche su terreni non edificabili - aveva annunciato il sindaco qualche giorno fa - vanno rimosse o demolite nel momento in cui viene riparata e quindi torna disponibile, l'abitazione principale.

«Quando lei parla di abusivismo, di casette» scrive Antonio Fiore in una lettera aperta indirizzata al sindaco Massimo Cialente, «forse dimentica che l'ordinanza 58 del 2009 è stata fatta per evitare la fuga di parte dei suoi concittadini verso altri comuni e che nello stesso tempo alleggeriva la responsabilità del comune a trovar loro una sistemazione, ed imponeva inoltre di costruire nel rispetto delle norme urbanistiche, antisismiche, idrogeologiche ed antincendio». Norme che oltre a comportare dei costi aggiuntivi (non indifferenti) per il cittadino, rendevano di fatto i manufatti abitabili e antisismici certificati. Questi costi sono stati affrontati da cittadini aquilani i quali, non gravando sulle casse comunali e in una situazione di totale disagio, hanno investito denaro proprio, denaro, sottolinea Fiore «che poteva più facilmente essere destinato per rimettere in piedi un'esistenza dignitosa per se' e per i propri familiari in altre realtà urbanistiche, scegliendo di restare in un territorio disagiato come quello aquilano».

«La spinta a restare - osserva Fiore - ci e' stata data anche dal contenuto della 58 la quale al suo interno recitava che l'eventuale successiva istanza di trasformazione dei manufatti da temporanei a permanenti verra' consentita nel rispetto dei parametri edilizi ed urbanistici e secondo le procedure tecnico amministrative. E come fatto notare all'epoca dei fatti, da voci che giravano all'interno dell'ambiente comunale, questo punto lasciava intendere chiaramente che sarebbe seguita un'eventuale sanatoria. Quindi nel 2009 ci avete facilitati ed invogliati a costruire investendo considerevoli somme di denaro ed oggi ci definite abusivi che abitano in casette che devono essere abbattute».

«I nostri moduli abitativi - fa notare il presidente del Comitato 58 - sono dei veri e propri rifugi antisismici e sono un patrimonio realizzato con denaro privato che non e' assolutamente inferiore al denaro pubblico utilizzato per realizzare abitazioni come progetto C.A.S.E., MAP, chiese, auditori etc...Adesso il comune scarica su di noi le proprie inadempienze, quando ci parla di abusivismo, zone alluvionali e quant'altro, dato che dovevate essere voi a visionare i progetti e garantire la corretta ubicazione dei suddetti manufatti. Oggi - attacca Fiore - ci sentiamo imbrogliati dal nostro comune di appartenenza, e la conseguenza di un' eventuale azione di forza da parte delle istituzioni nei nostri confronti, toglie fiducia in voi e ci pone di nuovo di fronte alla eventualita' di fuggire da questa citta' che a tutt'oggi non offre nulla

Terremoto: Comitato 58 contro abbattimento casette: il Comune ci ha imbrogliato

dal punto di vista della qualita' della vita. Sono pero' convinto che pur essendo terminata l'emergenza abitativa, non e' di certo finita l'emergenza sismica legata al territorio e - conclude la lettera aperta - confido che lei possa di certo trovare gli strumenti atti a salvaguardare il suddetto patrimonio antisismico privato».

Senato: salvi fino al 2018 i tribunali 'minori' d'Abruzzo

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Senato: salvi fino al 2018 i tribunali 'minori' d'Abruzzo"

Data: **26/02/2014**

Indietro

MILLEPROROGHE

Senato: salvi fino al 2018 i tribunali 'minori' d'Abruzzo

Approvazione definitiva questa mattina al Senato

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Con l'approvazione definitiva in Senato del decreto milleproroghe, e' legge la proroga dell'attuazione della riforma per i tribunali di Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto, contenuta nell'articolo 3 bis.

Questi tribunali, «per le perduranti condizioni di inagibilità delle sedi dell'Aquila e di Chieti danneggiate dal sisma del 2009», potranno essere operativi fino al 2018.

La notizia la comunica la senatrice del Partito Democratico Stefania Pezzopane: «siamo molto soddisfatti, viene premiato il nostro impegno parlamentare: si tratta di un provvedimento dovuto per evitare di ingolfare ulteriormente il sistema giudiziario nella nostra regione». Per la senatrice in questo modo si è compiuto «un altro passo per agevolare la ricostruzione in Abruzzo dopo la terribile esperienza del terremoto».

La proroga viene concessa a «causa delle perduranti condizioni di inagibilità delle sedi 'centrali' dei tribunali dell'Aquila e Chieti, che sono stati gravemente danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 e per le quali sono ancora in corso i lavori di ricostruzione». Proprio su questo punto dell'inagibilità nelle scorse settimane aveva mostrato perplessità il magistrato aquilano David Mancini firmando una nota, contestata da più parti, dell'associazione nazionale magistrati. Per il sostituto procuratore quello indicato nella proroga sarebbe infatti «un dato fuorviante e strumentale poiché tale condizione certamente non sussisterà al settembre 2015, data di scadenza della prima proroga».

A metà gennaio, invece, la Consulta aveva bocciato il referendum abrogativo della riforma della geografia giudiziaria che era stato chiesto da nove Consigli regionali, tra i quali anche quello dell'Abruzzo: è «inammissibile», avevano decretato i giudici costituzionali.

La proroga di oggi di quattro anni è sostanzialmente quello che il territorio chiedeva da mesi. Da settembre scorso è operativo il decreto legislativo delegato n. 155 che ha nei fatti ridisegnato la geografia giudiziaria italiana con la cancellazione di 949 uffici, il 47% di quelli sinora esistenti. Dunque soppressione di 30 tribunali, di 220 sezioni distaccate e di 667 uffici del giudice di pace.

Roma. Al via il progetto 'Il Cuore nel pallone'

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it*"Roma. Al via il progetto 'Il Cuore nel pallone'"*

Data: 27/02/2014

Indietro

segui quotidianosanità.it

Tweet

stampa

Roma. Al via il progetto 'Il Cuore nel pallone'

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di creare scuole di calcio integrate, aperte a bambini disabili e normodotati. I promotori sono 'Bambini nel mondo' Onlus, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e il Centro sportivo italiano comitato regionale Emilia Romagna.

26 FEB - Trenta società calcistiche di grande rilievo, 600 piccoli calciatori e tantissime nazionali, tra cui quelle dei cantanti, dj, doppiatori, attori, veterinari, prestigiatori e cabarettisti. Sono i protagonisti del progetto globale 'Il cuore nel pallone', presentato oggi a Roma, presso la sala Convegni Enpav da 'Bambini nel mondo' Onlus, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e il Centro sportivo italiano comitato regionale Emilia Romagna. L'obiettivo è mettere il cuore dello sport al servizio degli altri. Come? Promuovendo due eventi primaverili: il 7 aprile la maratona della solidarietà a Modena e i primi 4 giorni di maggio un torneo internazionale giovanile di calcio e calcio integrato a Roma.

Si inizia quindi ad aprile allo Stadio Braglia di Modena con una partita di calcio integrata tra le tante e diverse nazionali di calcio, alle ore 15, per raccogliere i fondi che porteranno alla realizzazione di un campo sintetico allo Stadio di Finale Emilia a Modena (colpito dal sisma del 2012) e di un maneggio per attività di equitazione per disabili e normodotati, presso il Villaggio della Solidarietà - papa Giovanni XXIII a Reggio Emilia. Sarà anche l'occasione per raccogliere altri fondi che serviranno a pagare il soggiorno romano di tutti i bambini partecipanti al torneo di maggio. Le squadre coinvolte saranno: la nazionale Emilia Romagna, la Nazionale Integrata Smile Action, la Nazionale Cabarettisti, la Nazionale Prestigiatori, la Nazionale Senior Veterinari DOP, la Nazionale DJ, Fuori dal Set Amici di Luca Zingaretti, la Nazionale Doppiatori, la Nazionale Amici gli Angeli della Tv e, infine, l'Altra squadra per l'Emilia Romagna (una squadra integrata, di cui fanno parte giocatori di ogni società calcistica emiliana).

Tutte con un unico obiettivo: contribuire alla realizzazione del torneo integrato di maggio, quale "esperienza comunitaria e 'alla pari', che permetterà a tutti i bambini presenti di sperimentare la libertà di stare insieme. E lo faranno grazie a un gioco di squadra come il calcio- precisa 'Bambini nel mondo'- lo sport più amato dagli italiani. È infatti uno degli sport risultato più efficace per favorire la vita collettiva di tanti bambini disabili. Un'iniziativa molto ambiziosa la nostra- conclude- premiata per 3 anni di seguito dal Presidente della Repubblica".

Fanno parte del comitato d'onore, tra gli altri, Gianni Riviera, presidente del settore giovanile e scolastico della Federazione italiana giuoco calcio (Figc); Bruno Conti, dirigente sportivo e responsabile del settore giovanile della AS Roma; Francesco Totti, il capitano della AS Roma; Giulio Coletta, dirigente sportivo e direttore del settore giovanile della S.S. Lazio; Giuseppe Wilson, ex calciatore della Lazio nonché direttore tecnico del Cerveteri.

La Roma e la Lazio sono state le prime società di serie A ad aderire al progetto 'Il cuore nel pallone'. Parteciperanno,

Roma. Al via il progetto 'Il Cuore nel pallone'

infatti, al torneo le loro due squadre giovanili, insieme a team stranieri, tra cui i curdi accompagnati dal sindaco di Halabja, Mohammed khedher Kareem, vicepresidente mondiale dei sindaci per la pace. Tantissimi i nuovi patrocini che si sono aggiunti alla sesta edizione del progetto: oltre all'Enpav che ospita la conferenza stampa, quelli della Regione Emilia Romagna, della Provincia di Reggio Emilia, del Comune di Modena, di Fgci e Coni della Regione Emilia Romagna, della Croce rossa italiana, della Protezione civile, della Fand e della Fish regionali, del Criba, dell'Ufficio scolastico provinciale di Modena, del Comitato italiano paraolimpico dell'Emilia Romagna e dell'Accademia militare di Modena.

Saranno, infine, presenti alla conferenza di domani, oltre Urbano Stenta, presidente di 'Bambini nel mondo' Onlus ed esperto italiano per la redazione della Convenzione internazionale Onu sulla difesa dei diritti e della dignità delle persone con disabilità, una folta delegazione istituzionale dell'Emilia Romagna, insieme a una rappresentanza del Comune di Modena; le nazionali che giocheranno a Modena, esclusa la squadra dell'Emilia Romagna; il direttore tecnico del torneo di maggio, Vittorio Totonelli, e alcune delle squadre di bambini che giocheranno a maggio.

26 febbraio 2014

Senio, "rendere funzionanti le casse di espansione a difesa dei centri abitati della Bassa Romagna"

Senio, "rendere funzionanti le casse di espansione a difesa dei centri abitati della Bassa Romagna"

Ravenna24ore.it

""

Data: 26/02/2014

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Riolo Terme > Senio, "rendere funzionanti le casse di espansione a difesa dei centri abitati della Bassa Romagna" > Senio, "rendere funzionanti le casse di espansione a difesa dei centri abitati della Bassa Romagna"

Inviato da R6 [1] il Mer, 26/02/2014 - 16:12

Senio, "rendere funzionanti le casse di espansione a difesa dei centri abitati della Bassa Romagna"

L'intervento di Gabriella Meo (Verdi)

[2]

26 febbraio 2014 | Faenza [3] | Politica [4] | Riolo Terme [5] | "Il Servizio Tecnico di Bacino dei fiumi Romagnoli ha predisposto nel 2002 un progetto per la realizzazione di tre casse di espansione lungo il torrente Senio in comune di Riolo Terme. Che fine ha fatto quest'opera, fondamentale per la messa in sicurezza dell'intera asta fluviale a valle della via Emilia?". La domanda è posta dalla consigliera regionale dei Verdi Gabriella Meo in un'interrogazione alla giunta regionale depositata oggi.

"A seguito delle intense precipitazioni che hanno recentemente interessato la nostra regione - ricorda la consigliera Meo - anche i Comuni ravennati attraversati dal corso del torrente Senio sono stati posti in preallarme dalla Protezione Civile regionale, fase cessata soltanto il 13 febbraio scorso.

Per realizzare le casse di espansione in assenza di risorse pubbliche la Provincia di Ravenna autorizzò dei privati ad estrarre quasi 2 milioni di metri cubi di pregiati materiali inerti (ghiaia, sabbia e argilla) in un ambito complessivo di circa 80 ettari.

A distanza di oltre cinque anni dalla variante 2008 del PIAE di Ravenna - conclude l'esponente ecologista - e raccogliendo la denuncia del locale circolo di Legambiente ho chiesto alla giunta a che punto sia l'estrazione di materiali inerti necessaria alla realizzazione delle casse di espansione del torrente Senio e quando vedremo la realizzazione delle opere complementari necessarie al loro funzionamento."

Tags: verdi [6], gabriella meo [7],

Pericolo alluvioni, i Verdi: "Dove sono le casse di espansione del Senio?"**RavennaToday**

"Pericolo alluvioni, i Verdi: "Dove sono le casse di espansione del Senio?"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Pericolo alluvioni, i Verdi: "Dove sono le casse di espansione del Senio?"

"Il Servizio Tecnico di Bacino dei fiumi Romagnoli ha predisposto nel 2002 un progetto per la realizzazione di tre casse di espansione lungo il torrente Senio in comune di Riolo Terme. Che fine ha fatto quest'opera?"

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

"Il Servizio Tecnico di Bacino dei fiumi Romagnoli ha predisposto nel 2002 un progetto per la realizzazione di tre casse di espansione lungo il torrente Senio in comune di Riolo Terme. Che fine ha fatto quest'opera, fondamentale per la messa in sicurezza dell'intera asta fluviale a valle della via Emilia?" E' ciò che chiede la consigliera regionale dei Verdi Gabriella Meo in un'interrogazione alla Giunta regionale depositata mercoledì.

"A seguito delle intense precipitazioni che hanno recentemente interessato la nostra regione - ricorda la consigliera Meo - anche i Comuni ravennati attraversati dal corso del torrente Senio sono stati posti in preallarme dalla Protezione Civile regionale, fase cessata soltanto il 13 febbraio scorso."

Annuncio promozionale

"Per realizzare le casse di espansione in assenza di risorse pubbliche - continua Meo - la Provincia di Ravenna autorizzò dei privati ad estrarre quasi 2 milioni di metri cubi di pregiati materiali inerti (ghiaia, sabbia e argilla) in un ambito complessivo di circa 80 ettari." "A distanza di oltre cinque anni dalla variante 2008 del PIAE di Ravenna - conclude l'esponente ecologista - e raccogliendo la denuncia del locale circolo di Legambiente ho chiesto alla Giunta a che punto sia l'estrazione di materiali inerti necessaria alla realizzazione delle casse di espansione del torrente Senio e quando vedremo la realizzazione delle opere complementari necessarie al loro funzionamento."

Alluvione Fiumicino: "Fondo risparmio dei costi della politica a famiglie e imprese"

RomaToday

"Alluvione Fiumicino: "Fondo risparmio dei costi della politica a famiglie e imprese"

Data: **26/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Fiumicino: "Fondo risparmio dei costi della politica a famiglie e imprese"

Il finanziamento, inizialmente destinato all'occupazione giovanile, andrà a coloro i quali hanno subito gravi danni ad abitazioni e attività. Previsti maggiori controlli sulle concessioni edilizie

Redazione 26 febbraio 2014

[Tweet](#)

L'alluvione del 31 gennaio torna a far parlare. Protagonista questa volta il sindaco del comune di Fiumicino, Esterino Montino, che durante la seduta del Consiglio comunale tenutosi oggi, 26 febbraio, ha reso nota l'iniziativa che prevede l'indirizzamento dei fondi derivati dal risparmio dei costi della politica a cittadini e imprese colpiti dall'alluvione.

"Al di là dei finanziamenti che potrebbero arrivare per lo stato di calamità naturale" ha spiegato il sindaco "credo che anche noi come Amministrazione comunale dobbiamo fare un gesto quando porteremo in approvazione il bilancio 2014. Lo ritengo un atto di sensibilità, non certo la soluzione di tutti i problemi di queste persone. In ogni caso anche un piccolo contributo, in questo caso, è importante".

Il fondo era stato inizialmente indirizzato all'occupazione giovanile "ma, visto come vanno le casse della pubblica amministrazione e il terribile evento che ha colpito il territorio, credo che la destinazione debba essere un'altra. Gli uffici dovranno fare un lavoro rigoroso e chiedo l'aiuto di tutti nella vigilanza affinché le risorse vadano effettivamente a chi ha bisogno. Non ci devono essere furbi".

Annuncio promozionale

Maggiori controlli sono previsti anche sul piano urbanistico ed edilizio, e in particolar modo per la gestione del sottosuolo. "Sulle cubature concesse al di sotto del suolo" conclude Montino "serve modificare il regolamento edilizio per dare norme certe anche quando diamo le concessioni edilizie altrimenti rischiamo di sfornare progetti che partono con l'idea di fare una cantina o un magazzino ma che poi diventano camere da letto".

Ü •

Anche nelle piazze di Siena e provincia L'8 e il 9 marzo per la Festa della Don(n)a la Gardenia di AISM, aiuterai la ricerca sulla sclerosi multipla"
class="readon

Anche nelle piazze di Siena e provincia L'8 e il 9 marzo per la Festa della Don(n)a la Gardenia di AISM, aiuterai la ricerca sulla sclerosi multipla

SienaFree.it

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Anche nelle piazze di Siena e provincia L'8 e il 9 marzo per la Festa della Don(n)a la Gardenia di AISM, aiuterai la ricerca sulla sclerosi multipla

Mercoledì 26 Febbraio 2014 16:30

Dona 2 euro alla ricerca al 45509 dal 24 febbraio al 16 marzo

E dal 10 al 16 marzo "RAI per AISM": con una settimana di informazione, di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di Pubblicità Progresso, "DON(n)A la Gardenia di AISM" è la nuova campagna promossa dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla con la sua Fondazione (FISM), nata per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla.

La sclerosi multipla è donna. Colpisce le donne due volte più degli uomini. Per sensibilizzare su questa grave malattia del sistema nervoso centrale, cronica, imprevedibile, spesso progressivamente invalidante e prevalentemente femminile, l'8 e il 9 marzo, in occasione della Festa della Donna, la Gardenia di AISM torna in 3.000 piazze. Della sclerosi multipla ancora non si conoscono le cause e non esiste una cura risolutiva. Per questo è fondamentale sostenere la ricerca.

Anche quest'anno, in 3000 piazze italiane, 10.000 volontari saranno impegnati ad offrire una pianta di Gardenia: anche nelle piazze di Siena e provincia verranno distribuite le gardenie in cambio di una donazione di 15 euro.

Dal 24 febbraio al 16 marzo si può sostenere la ricerca inviando un sms al 45509. Il ricavato dell'sms solidale verrà destinato a un progetto di ricerca scientifica mirato a trovare trattamenti per le forme progressive. Le forme più gravi di sclerosi multipla ad oggi orfane di terapie che colpiscono 25 mila persone in tutta Italia e un milione nel mondo.

Con Gardenia la RAI, dal 10 al 16 marzo, dedicherà una settimana all'informazione, alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi con sms solidale al 45509.

La Gardenia di AISM ha permesso negli anni di raccogliere fondi destinati al finanziamento dei progetti di ricerca e al potenziamento di servizi per le persone colpite da SM, in particolare per le donne a cui questa manifestazione è dedicata. I fondi raccolti con Gardenia 2014 saranno impiegati in progetti di ricerca finalizzati a trovare la causa e la cura risolutiva per la sclerosi multipla. Oggi, infatti, grazie ai progressi compiuti dalla ricerca scientifica ci sono terapie in grado di rallentare la progressione della malattia e migliorare la qualità di vita per le persone con SM. Sosterranno inoltre progetti mirati alle donne, ai giovani e alle famiglie al fine di affiancare e rispondere a problemi e difficoltà che si presentano nella vita quotidiana, sociale e lavorativa di chi convive con la sclerosi multipla. Da poco sono partiti due servizi nell'ambito di Maternità ed SM. Sono Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. e Decidere la maternità. Il primo è un'iniziativa per le donne con SM resa possibile grazie ad altre donne che hanno già vissuto e vivono in prima persona i dubbi e le paure che si incontrano nel momento in cui una donna con SM decide di avere un bambino. Decidere la maternità è un manuale pensato per aiutare a prendere una decisione consapevole sulla maternità, trovando tutte le informazioni sulla gravidanza e la genitorialità. Grazie alla sua struttura che alterna informazione, glossario, testimonianze ed "esercizi", il libretto ha lo scopo di accompagnare le donne con SM nella scelta di diventare mamme. Testimonial dell'iniziativa "Gardenia di AISM" è Gaia Tortora vicina già da anni all'Associazione e al suo fianco Antonella Ferrari, da sempre madrina AISM. Tutte e due fanno parte del progetto DonneOltre: un gruppo di donne che hanno voluto mettersi a disposizione di AISM ciascuna nel proprio ambito di riferimento professionale e personale per farsi promotrici di azioni e occasioni per sensibilizzare, diffondere la conoscenza della malattia, raccogliere fondi, sostenere i diritti di tutte le donne e di tutte le persone colpite da sclerosi multipla.

"AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, è l'unica organizzazione italiana che interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla: da 45 anni è impegnata a diffondere una corretta informazione sulla sclerosi multipla, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a erogare servizi adeguati, anche là dove il servizio pubblico non arriva. L'Associazione dialoga con le

Anche nelle piazze di Siena e provincia L'8 e il 9 marzo per la Festa della Don(n)a la Gardenia di AISM, aiuterai la ricerca sulla sclerosi multipla"

Istituzioni per affermare il diritto delle persone ~~class="readon~~ alla inclusione sociale, alla salute, al lavoro, oltre ogni discriminazione. – dichiara Paolo Calvani .Presidente della Sezione AISM di Siena Tramite la sua Fondazione (FISM), AISM determina le priorità e le strategie della ricerca ed è impegnata in tutti i campi di maggior importanza per trovare la causa e la cura risolutiva della SM e per consentire, oggi, una migliore qualità di vita delle persone con sclerosi multipla”.

Oltre ai volontari AISM nelle piazze saranno presenti volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, Associazione Nazionale del Fante, Unione Nazionale Sottoufficiali Italiani, Segretariato Italiano Giovani Medici, Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, i Volontari della Protezione Civile e l'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Il numero 45509 sarà attivo dal 24 febbraio al 16 marzo. Le compagnie che hanno aderito:

2 euro da cellulare privato: TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Noverca.

2 euro: ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TeleTu e TWT

2/5 euro ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb.

L'Italia è un paese ad alto 'rischio' di SM

- 4 per 100.000 abitanti la sua incidenza

- 1 diagnosi ogni 4 ore

- 70.000 persone con SM in Italia, 2,3 milioni nel mondo

- 2.000 nuovi casi nuovi all'anno, con una netta prevalenza a donne e giovani

- tra i 20 e i 40 anni la fascia d'esordio

AISM - Sezione Provinciale di Siena

Via Giuseppe di Vittorio, 14

Loc. San Miniato - SIENA

Tel/fax : 0577/40095 - E-mail: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Orario di apertura: dalle 9 alle 19 dal Lunedì al Venerdì

AISM – Gruppo Operativo di Poggibonsi

c/o Società Sportiva Virtus

Via dei Cipressi snc

53036 - Poggibonsi (Siena)

E-mail - Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Tel. 338/7084257 Fax. 0577/094663

Orario di apertura: dalle 9 alle 19 dal Lunedì al Venerdì

Porte aperte a Unife

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Porte aperte a Unife"*Data: **26/02/2014**

Indietro

Porte aperte a Unife

Autore: Redazione | 25 feb 2014 19:15 | Commenti 0

Porte aperte all'Università di Ferrara, giovedì 27 e venerdì 28 febbraio, per gli studenti delle scuole superiori di tutta l'Italia. Si tratta del tradizionale appuntamento con il Forum dell'Orientamento, una vera e propria vetrina dei corsi di studio, a cui i futuri studenti potranno iscriversi per il prossimo anno accademico. Nei due giorni dell'iniziativa, che si svolgerà nei locali del Polo Chimico Bio Medico di via Luigi Borsari, dalle 8,30 alle 13,30, docenti, manager didattici e studenti già iscritti, saranno a disposizione delle future matricole per fornire informazioni dettagliate sui corsi di studio e sulle opportunità professionali. Inoltre, per gli studenti ancora indecisi, il personale dell'Unità Orientamento e Tutorato, fornirà il proprio contributo per un supporto alla scelta del percorso di studio da intraprendere.

Obiettivo del Forum, è in sostanza, quello di offrire agli universitari di domani, tutti gli strumenti utili per una scelta consapevole del proprio corso di studi.

Per l'anno accademico 2014-2015, Unife propone ai diplomati della scuola secondaria, una offerta formativa che prevede 35 corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, ai quali si aggiungono 19 corsi di laurea magistrali biennali, a cui accedere dopo il titolo triennale.

Va detto infine, che rispetto allo scorso anno, sono aumentate le possibilità di accesso a progetti di doppio titolo con Università straniere, per favorire l'internazionalizzazione dei percorsi universitari.

Ti potrebbero interessare anche:

Unife: Forum dell'Orientamento da tutto esaurito **Pubblicato: 13/03/2013 17:04**

L'Università di Ferrara si è aperta ai suoi futuri studenti che a breve dovranno scegliere il corso di laurea da seguire a partire da settembre. Il Forum dell'Orientamento, spalmato su due giorni, ieri e oggi, e quest'anno tornato al polo chimico bio-m...

Unitown: a Ferrara la rete delle città universitarie **Pubblicato: 01/10/2013 18:46**

E' stato presentato in conferenza il progetto Unitown, una rete di città universitarie europee che organizzerà a Ferrara una serie di iniziative dal 2 al 4 ottobre. Una rete europea di città universitarie per avviare piani comuni che non riguardino solo...

Medicina dello sport: premio a "Esercizio vita" e Unife **Pubblicato: 11/12/2013 16:14**

Premio per l'Università di Ferrara e la cooperativa "Esercizio Vita" che hanno collaborato al progetto vincitore del premio miglior Poster scientifico, ricevuto durante il Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina dello Sport e dell'Esercizi...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

*Porte aperte a Unife***Condividi in Facebook:**

Facebook

Cna, nuovo presidente Ecipar: obiettivo sviluppo

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Cna, nuovo presidente Ecipar: obiettivo sviluppo"*Data: **26/02/2014**

Indietro

Cna, nuovo presidente Ecipar: obiettivo sviluppo

Autore: Redazione | 26 feb 2014 17:01 | Commenti 0

Stefano Grechi, imprenditore titolare di una nota azienda di ottica di Bondeno e vice – presidente dell'Area Cna dell'Alto Ferrarese, è stato eletto l'altra sera nuovo presidente di Ecipar, la società di formazione e servizi innovativi della Cna di Ferrara. Un compito impegnativo, spiega, vista la complessità della situazione attuale. “Ecipar può offrire tanto alle nostre imprese – puntualizza infatti Grechi – innanzitutto, sul terreno della innovazione e della competitività, assolutamente strategici per le imprese che debbono far fronte a nuove condizioni di mercato. Dovremo, però, puntare il nostro sguardo in avanti, essere pronti e reattivi alle esigenze del mercato, individuare i fabbisogni odierni delle imprese, ma soprattutto quelli di domani e dopodomani. In altri termini, giocare d'anticipo per formare sempre meglio imprenditori preparati, competitivi, in grado di cimentarsi con le sfide del mercato, ma anche collaboratori capaci di supportarne le esigenze produttive. Da questo punto di vista, il fatto che Ecipar offra formazione e specializzazione a tutto campo per gli imprenditori, i loro dipendenti e i giovani disoccupati in cerca di lavoro, e servizi avanzati e innovativi a misura di pmi, costituisce una grande risorsa”.

Difatti, la Società di formazione della Cna di Ferrara sviluppa, da anni, una mole di attività di tutto rispetto su molteplici versanti. Nell'ultimo triennio, infatti, nella nostra provincia sono stati realizzati ben 70 progetti formativi per singole aziende e 16 di carattere interaziendale (nei settori automotive, internazionalizzazione, controllo della produzione, gestione acquisti, ecc.); una ventina di percorsi mirati di gestione aziendale, 120 corsi per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre, sono stati seguiti circa 600 giovani apprendisti nel triennio, assunti dalle imprese attraverso i diversi regimi contrattuali, mentre sono stati circa 450 i disoccupati che hanno frequentato corsi di qualifica, o alternanza scuola – lavoro, o di specializzazione; 29 i voucher per la creazione di nuove attività imprenditoriali. E, ancora, corsi di abilitazione professionale per i diversi mestieri e settori (somministrazione alimenti, autotrasporti, gestione impianti termici, guida ambientale escursionistica, operatori area del benessere, ecc.). Sul versante della consulenza aziendale, 60 le imprese che ne hanno fruito per certificazioni (qualità, marcatura Ce, ecc.), gestione risorse umane, marketing, internazionalizzazione; e inoltre assistenza nella partecipazione delle imprese ai Bandi di incentivazione, consulenza per l'innovazione, assistenza nelle pratiche collegate al sisma del 2012.

Particolare attenzione, il presidente e il Consiglio di amministrazione neo eletti dedicheranno ad alcuni temi chiave per il posizionamento di mercato delle imprese e lo sviluppo del business. “Indubbiamente – sostiene Grechi – Ict, comunicazione, elaborazione di protocolli per il business to business, sia per il mercato interno che per la internazionalizzazione, sono questioni sulle quali occorrerà ulteriormente sviluppare la nostra iniziativa nel prossimo futuro. Proporremo, su questi versanti, nuovi servizi e forme di consulenza avanzati per le nostre imprese”.

Ti potrebbero interessare anche:

Terremoto: i costi della sicurezza per Cna **Publicato: 06/03/2013 16:35**

Le aziende ferraresi che hanno subito i danni , anche indiretti , del terremoto, si sono incontrate martedì pomeriggio preso

Cna, nuovo presidente Ecipar: obiettivo sviluppo

la sede della CNA di Ferrara. Obiettivo, esaminare i contenuti del bando regionale che prevede contributi per le imprese che in...

Cna Emilia-Romagna, il ferrarese Paolo Govoni riconfermato presidente ***Pubblicato: 22/10/2013 12:59***

Paolo Govoni, imprenditore edile di Copparo è stata riconfermato Presidente della Cna dell'Emilia-Romagna. "Regole certe e federalismo per consentire a regioni virtuole come l'Emilia-Romagna di investire buona parte delle risorse che produce nel suo...

Il teatro si apre a un'altra forma d'arte: la moda ***Pubblicato: 22/01/2014 19:05***

Il 23 febbraio al Comunale si terrà una nuova sfilata di moda realizzata con Cna Federmoda che ha creato anche le nuove divise delle maschere. Il teatro comunale si apre alle arti locali che sono anche quelle legate alla moda e insieme a Cna Federmoda ...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Manifattura Berluti: donate due lavagne interattive a scuola Gaibanella - VIDEO

Manifattura Berluti: donate due lavagne interattive a scuola Gaibanella VIDEO | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **26/02/2014**

Indietro

Manifattura Berluti: donate due lavagne interattive a scuola Gaibanella VIDEO

Autore: Redazione | 25 feb 2014 18:57 | Commenti 0

La Manifattura Berluti ha donato oggi 2 lavagne interattive alla scuola primaria di Gaibanella. Intanto si stanno ultimando i lavori per lo stabilimento che dovrebbe essere inaugurato già dalla prossima primavera.

Due lavagne interattive multimediali complete di videoproiettore donate al Comitato genitori della scuola primaria di Gaibanella. L'omaggio è stato realizzato dalla Manifattura Berluti, facente parte del gruppo LVMH leader mondiale del lusso. L'installazione è avvenuta presso la sede dell'istituto alla presenza dell'amministratore delegato di Manifattura Berluti Jean-Baptiste Barthes, del dirigente scolastico Giovanni Roncarati, della presidente del comitato genitori Barbara Miglioli e del vicesindaco Massimo Maisto.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/25022014_berluti.mp4

Ti potrebbero interessare anche:

Violento nubifragio a Ferrara ***Pubblicato: 14/07/2013 23:37***

E' stata una notte di paura, nel Ferrarese, per il violentissimo temporale che si è abbattuto sulla città e sulla provincia: in un'ora, secondo una prima stima, fra le 23 e mezzanotte, sarebbero caduti 60 millimetri di pioggia. Ci sono state centinaia ...

"Qualità della vita", Ferrara 35esima e ultima in regione ***Pubblicato: 02/12/2013 16:15***

C'è ancora il Trentino Alto Adige, in vetta alla classifica 2013 della Qualità della vita, l'indagine annuale del Sole 24 Ore. Prima la provincia di Trento e seconda Bolzano, che aveva conquistato la prima posizione nel 2012. Ferrara nella classifica, stil...

Dall'edilizia verde il nuovo stile di vita - INTERVISTA FUSARI ***Pubblicato: 12/02/2014 19:14***

Progettisti, imprenditori e docenti del territorio, si sono confrontati, al Ridotto del teatro Comunale, su alcune significative esperienze, per le quali hanno utilizzato protocolli di certificazione dell'edilizia sostenibile o che si sono distinti a liv...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook